

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	12/05/2020	5	Un contagio e 100 in isolamento <i>Ilaria Ragazzino</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	12/05/2020	22	Virus, Conte fornisce 3 pulsossimetri <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	12/05/2020	22	Cancello Arnone - Un veicolo per la Protezione civile <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	12/05/2020	5	Contagi in calo, nel capoluogo il Covid rallenta <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	12/05/2020	26	In Breve - Sant'Antonio Abate - La Protezione civile all'ingresso della sede cittadina dell'Asl <i>Redazione</i>	8
MATTINO NAPOLI	12/05/2020	27	Partiti i test sierologici i referti non sono in rete <i>Ettore Mautone</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	12/05/2020	4	23 casi positivi e un decesso <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD	12/05/2020	11	Così Sirignano verso la normalità" <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD	12/05/2020	13	Ospedale e medicina del territorio : il comitato indica le priorità da cui partire <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI BARI	12/05/2020	28	Gioia del Colle Da Nartist fondi a protezione civile <i>Patrizia Nettis</i>	13
MATTINO	12/05/2020	4	Ora Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì <i>Alberto Gentili</i>	14
MATTINO	12/05/2020	10	Intervista a Rodolfo Punzi - Virus più debole malati meno gravi ma guardia alta = Il virus si è attenuato malati meno gravi Ma non ci lascerà presto <i>Ettore Mautone</i>	16
MATTINO	12/05/2020	10	Terapie intensive sotto i mille pazienti funzionano le cure a base di plasma <i>Michela Allegri</i>	18
corrieresalentino.it	11/05/2020	1	Il governo dà il via libera alle Regioni: dal 18 maggio la Puglia potrà riaprire tutto <i>Admin</i>	19
corrieresalentino.it	11/05/2020	1	Covid-19, boom di guariti: 136 in più. In Puglia altri 14 casi, uno soltanto in provincia di Lecce <i>Redattore</i>	20
ilmattino.it	11/05/2020	1	Mascherine, esaurite quelle da 50 cent. Federfarma: Troppe sono state bloccate <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	11/05/2020	1	Mascherine, esaurite quelle da 50 cent. L'allarme di Federfarma: Mancano anche guanti e alcol <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	11/05/2020	1	Fase 2 a Caserta, fuga al mare:dopo il Covid scattano multe e sanzioni <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	11/05/2020	1	Napoli, riapre il mercatino tra paure e speranza: Troppi mesi di stop <i>Redazione</i>	24
bari.repubblica.it	11/05/2020	1	Coronavirus, in Puglia ci sono altri 14 contagiati e 3 decessi. Calano gli attualmente positivi: 125 in meno in un giorno - la Repubblica <i>Redazione</i>	25
ilsannioquotidiano.it	11/05/2020	1	Federfarma "Le mascherine non arrivano alle farmacie" <i>Redazione</i>	26
ilsannioquotidiano.it	11/05/2020	1	Coronavirus, sotto quota mille i ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	27
irpinia24.it	11/05/2020	1	Sant'Angelo dei Lombardi ? Al via i lavori del Comitato per la ripartenza nella Fase 2 <i>Redazione</i>	28
irpinia24.it	11/05/2020	1	Fase2: Caldoro: "contributi per il Terzo Settore con risorse per assicurazioni e acquisto dispositivi" <i>Redazione</i>	29
metropolisweb.it	11/05/2020	1	Coronavirus: continua il calo contagiati, solo 744. - Metropolisweb <i>Redazione</i>	30
foggiatoday.it	11/05/2020	1	----- Cronaca - - - - - La Puglia riparte dal 18 ed ? pronta a fare 10mila tamponi al giorno. Emiliano: "Investimenti milionari per macchinari" <i>Redazione</i>	31
InterNapoli.it	11/05/2020	1	Coronavirus, nuovi contagi e decessi in calo in Italia: il bollettino della Protezione Civile <i>Silvio Russo</i>	32
termolionline.it	11/05/2020	1	Termoli: Calano ancora i nuovi contagi in Italia: 744 nelle ultime 24 ore, 179 i decessi <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

termolionline.it	11/05/2020	1	Termoli: Una battaglia condotta giorno dopo giorno, omaggio agli infermieri Foto e video <i>Redazione</i>	34
termolionline.it	11/05/2020	1	Termoli: Ben vengano le proposte del Germoglio, ma non siamo affatti immobili <i>Redazione</i>	35
termolionline.it	11/05/2020	1	Termoli: Florenzano invita al rispetto delle norme, Al lavoro con la giusta determinazione Video <i>Redazione</i>	37
aforp.it	11/05/2020	1	DPI. Laricchia: "Dalla Regione pretendiamo massima trasparenza sull'acquisto, la tracciabilità e la certificazione di qualità" <i>Redazione</i>	38
agro24.it	11/05/2020	1	Roccapiemonte. Fase2, il sindaco: "Stammec Accort" <i>Redazione</i>	39
amalfinotizie.it	11/05/2020	1	Coronavirus Italia: meno di mille persone in terapia intensiva. Non accadeva dal 10 marzo <i>Redazione</i>	40
casertace.net	11/05/2020	1	CORONAVIRUS. I DATI. Campania: De Luca "si trastulla" con la scaletta dei ricoverati e delle terapie intensive. In Italia tengono i numeri bassissimi dei nuovi positivi, mentre per guariti, deceduti, ospedalizzati e domiciliati CasertaCE <i>Redazione</i>	41
cn24tv.it	11/05/2020	1	Covid. Il bollettino. Positivi due calabresi tornati in regione, altre due vittime <i>Redazione</i>	42
corrierece.it	11/05/2020	1	Coronavirus. Sotto i mille i pazienti in terapia intensiva, prosegue il calo - Corriere CE <i>Redazione</i>	44
corrierece.it	11/05/2020	1	Campania. Dopo 20 giorni dai funerali del sindaco scoppia nuovo focolaio: "gli incoscienti sono i primi responsabili" - Corriere CE <i>Redazione</i>	45
corrierece.it	11/05/2020	1	Coronavirus. Il lato oscuro: quelle autopsie "negate" dal Governo e le cremazioni troppo veloci - Corriere CE <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/05/2020	28	Tremila mascherine ai baschi azzurri <i>D.mas.</i>	48
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/05/2020	29	Si cercano i finanziamenti per adeguamento dei ponti <i>Piero Miolla</i>	49
gioianet.it	11/05/2020	1	4.327* i positivi in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 219.814 <i>Donato Stoppini</i>	50
giornaledipuglia.com	11/05/2020	1	Coronavirus: sotto i mille i pazienti in terapia intensiva. Prosegue il calo <i>Giornale Di Puglia</i>	51
giornaledipuglia.com	11/05/2020	1	Laricchia (M5S): "Dalla Regione pretendiamo massima trasparenza" <i>Giornale Di Puglia</i>	52
giustizianews24.it	11/05/2020	1	"Fase 2", test di "immunità" a campione su 150mila persone. Gli ultimi dati sul contagio: 179 vittime e 744 nuovi casi <i>Redazione</i>	53
ildenaro.it	11/05/2020	1	Coronavirus, tamponi tutti negativi al Santabarbara Hospital di Gela <i>Redazione</i>	55
ildenaro.it	11/05/2020	1	Federfarma "Le mascherine non arrivano alle farmacie" <i>Redazione</i>	56
ildispaccio.it	11/05/2020	1	Coronavirus, 2 nuovi positivi: 1134 contagiati in Calabria <i>Redazione</i>	57
ilgolfo24.it	11/05/2020	1	Scosse sismiche, Castagna: Dati certi contro gli allarmismi evitabili Il Golfo 24 <i>Francesco Ferrandino</i>	58
ilroma.net	11/05/2020	1	Coronavirus in Italia, meno di mille pazienti in terapia intensiva <i>Redazione</i>	60
istituzioni24.it	11/05/2020	1	AIL Napoli, il virus non ha fermato il supporto ai pazienti e il sostegno alla ricerca <i>Redazione</i>	61
istituzioni24.it	11/05/2020	1	Fase2: Caldoro, "contributi per il Terzo Settore con risorse per assicurazioni e acquisto dispositivi" <i>Redazione</i>	63
larampa.it	10/05/2020	1	Trentola Ducenta. Fase 2, Apicella: "Vicino agli operatori del commercio: uscire quanto prima da fase di stallo" LaRampa.it <i>Redazione</i>	64
lecronachelucane.it	11/05/2020	1	Avvocato LUCA LORENZO : DPCM e Costituzione Un approfondimento per interrogarsi sugli strumenti giuridici utilizzati in emergenza coronavirus e sulla loro adeguatezza rispetto al dettato costituzionaleIl DPCM è un atto che non viene sottoposto ad alcun <i>Redazione</i>	65
manduriaoggi.it	11/05/2020	1	MANDURIA - Da oggi riaperti i termini per presentare le istanze per ottenere i buoni spesa <i>Redazione Manduriaoggi</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

minformo.com	11/05/2020	1	Coronavirus, dati positivi dalla Protezione Civile. Leggi il bollettino! <i>Redazione</i>	70
napolimagazine.com	11/05/2020	1	IL GRAFFIO - Corbo: "Se si ricomincia, parliamo di Icardi, se oggi appare solo uno spiraglio sulla ripresa, è più chiaro il futuro del Napoli, ecco 4 argomenti" <i>Redazione</i>	71
napolimagazine.com	11/05/2020	1	CORONAVIRUS - In Italia 744 nuovi casi, 179 morti nelle ultime 24 ore, 1.401 guariti in più <i>Redazione</i>	73
orticalab.it	11/05/2020	1	Sant' Angelo dei Lombardi, al via i lavori del Comitato per la ripartenza nella Fase 2 <i>Redazione</i>	74
orticalab.it	11/05/2020	1	Fase 2, la proposta di Caldoro per il Terzo Settore: Contributi e risorse per assicurazioni e acquisto dispositivi <i>Redazione</i>	75
orticalab.it	11/05/2020	1	Covid, sotto i mille i pazienti in terapia intensiva: i totali positivi scendono a 82.488 <i>Redazione</i>	76
piazzasalento.it	11/05/2020	1	Coronavirus e "fase due": Alezio riapre parchi, mercato e cimitero. Circa 760 le mascherine distribuite (nel fine settimana) dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	77
positanonews.it	11/05/2020	1	Piano, il sindaco Iaccarino alla Protezione Civile della Regione: "Riapriremo in tutta sicurezza. Oggi incontro con l'EAV" <i>Redazione</i>	78
positanonews.it	11/05/2020	1	Coronavirus Covid-19. Tutti negativi i tamponi effettuati al Comune di Sanza per lo screening di massa <i>Redazione</i>	79
progettoitalianews.net	11/05/2020	1	Coronavirus: continua calo contagiati, solo 744 ++ <i>Redazione</i>	80
pugliain.net	11/05/2020	1	Coronavirus in Puglia, l'aggiornamento dell'11 maggio. Tre decessi e 14 nuovi contagiati <i>Redazione</i>	81
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	12/05/2020	7	La sanità riparte senza prenotazioni <i>Redazione</i>	82
reggiotv.it	11/05/2020	1	Coronavirus. In Calabria 1134 casi positivi (+2 rispetto a ieri) [IL BOLLETTINO] <i>Redazione Reggiotv</i>	84
sassilive.it	12/05/2020	1	Coronavirus, sindaco di Grassano: due guariti, tutti negativi i tamponi al personale delle associazioni di Protezione civile <i>Redazione</i>	85
sassilive.it	12/05/2020	1	Incontro Governo-Regioni, intervento Emiliano (Regione Puglia) <i>Redazione</i>	86
trnews.it	11/05/2020	1	Fase 2, via libera alle aperture differenziate. Sì del governo alle Regioni <i>Redazione</i>	87
tuttonapoli.net	11/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino delle 18: guariti e deceduti in linea con gli ultimi giorni <i>Redazione</i>	88
tvsette.net	11/05/2020	1	Federfarma, sold out mascherine 50 centesimi, ancora stallo <i>Redazione</i>	89
vivicentro.it	11/05/2020	1	Torre del Greco, emergenza covid: il bollettino dell'11 maggio <i>Redazione</i>	90

Boom di test analizzati in provincia: 700 in un solo giorno. Il Covid-19 rallenta nell'Avellinese dove non si registrano nuove infezioni Un contagio e 100 in isolamento

Nuovo caso a Casagiove, in attesa del tampone due dipendenti del Comune di Carinola

[Ilaria Ragozzino]

Boom di test analizzati in provincia: 700 in un solo giorno. Il Covid-19 rallenta nell'Avellinese dove non si registrano nuove infezioni. Un contagio e 100 in isolamento (Nuovo caso a Casagiove, in attesa del tampone due dipendenti del Comune di Carinola di Ilaria Ragozzino). CASERTA - Nuovo contagio da coronavirus in provincia di Caserta. Un nuovo caso è stato registrato a Casagiove che segna 7 contagi totali, di cui due attualmente positivi e cinque guariti. Preoccupano poi i test rapidi somministrati nella sede dell'Asl di Mondragone ai dipendenti del Comune di Carinola. Per due lavoratori i test sono risultati positivi, seppur le due persone siano attualmente asintomatiche ora sono in isolamento presso le loro abitazioni in attesa del tampone dell'Asl che dovrà accertare il contagio. In totale in Terra di Lavoro ci sono 431 positivi, con un caso in più rispetto a due giorni fa e 93 persone attualmente. I morti sono fermi a quota 42 e le persone guarite sono 296, ovvero più del 68% (nella giornata di ieri due pazienti hanno sconfitto il virus, la città più colpita resta Santa Maria Capua Vetere con 34 casi totali, 26 guariti, 6 morti e 2 persone attualmente positive. Segue Aversa con 30 casi, 16 guariti, 4 morti e 10 positivi attuali. Al terzo posto c'è il capoluogo con 27 contagi (20 guariti, un decesso e 6 positivi attuali) seguito a ruota da Marcianise con 26 casi totali (17 guariti, 6 morti e 3 positivi attuali). Tra i comuni più colpiti ci sono poi Maddaloni, Castelvolturno, Mondragone e Orta di Atella, tutti gli altri territori hanno meno di 10 contagi totali. Sono molti i comuni che oggi contano zero casi: Alife, Alvignano, Arienzano, Caianello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancellaro ed Arnone, Carinola, Castelfranchi, Morrone, Celliole, Falciano del massico, Formicola, Frignano, Gricignano d'Aversa, Macerata Campania, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pontelatone, Portico di Caserta, Raviscanina, Recale, Riardo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Marcellino, San Tammaro, Santa Maria a Vico, Sant'Arpino, Sessa Aurunca, Valle di Maddaloni, Villa Literno e Vitulazio. I controlli effettuati presso le stazioni ferroviarie da, nei posti di sorveglianza ai caselli autostradali, all'aeroporto di Capodichino, in alcuni luoghi nevralgici del territorio come i terminal bus, hanno fatto aumentare vertiginosamente i numeri dei tamponi processati che sono quasi raddoppiati: due giorni fa ne sono stati analizzati oltre 600. Aumenta anche il numero delle persone in isolamento (52 in più per un totale di oltre 3500 persone) e di quelle in quarantena (50 in più per un totale di oltre 800 persone). In Campania il contagio cresce ma in maniera più lenta rispetto alle prime fasi dell'emergenza. In totale in Campania ci sono 4.602 positivi (13 in più rispetto a due giorni fa) su 119.042 tamponi processati. Nelle 5 province sono morte 392 persone, una nella giornata di ieri. Le vittime del coronavirus sono meno di un quarto delle persone guarite che sono 2.301 (di cui 1.974 totalmente guariti e 327 clinicamente guariti). La provincia di Napoli resta stabile al primo posto come territorio più colpito con 2.536 casi, undici in più rispetto al giorno prima (di cui 964 a Napoli città, che segna sei nuovi casi, e 1.572 in provincia, ovvero cinque casi in più). Seguono poi la provincia di Salerno con 667 casi (nessun nuovo positivo), quella di Avellino con 493 (anche qui nessun nuovo caso), quella di Caserta con 431 (un positivo in più) e quella di Benevento con 190 casi, che ha un nuovo contagiato dopo giorni di infetti zero. RIPRODUZIONE RISERVATA

0: 0 è Nazionale Positivi Guariti Deceduti Campania
Positivi Guariti Deceduti numeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore
Quelli sulla "variazione totale positivi diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza; ieri 744 1.401 179 ieri 14 19 1 L'altro ieri 802 2.155 165 L'altro ieri 12 59 3 Differenza -58 -754 14 Differenza 2 -40 -2 Casi totali 82.488 106.587 30.739 Casi totali 1.909 2.301 392 -tit_org-

Virus, Conte fornisce 3 pulsossimetri

[Redazione]

GRAZZANISE GRAZZANISE (sr) - L'ex consigliere Federico Conte (nella foto), esponente di 'Nuovi orizzonti', ha mantenuto l'impegno di fornire pulsossimetri per il monitoraggio della saturazione di ossigeno. Le tre apparecchiature saranno consegnate al Comune che deciderà a chi distribuirli a medici di base, alla Protezione civile o alla Croce Rossa. Si tratta di strumenti utili nei casi di Coronavirus e non solo. E' noto che associazioni, amministrazione prefettizia e forze politiche sono impegnati nella lotta al Covid-19. O RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Cancello Arnone - Un veicolo per la Protezione civile

[Redazione]

Cancello Amone - Un veicolo per la Protezione civile CANCELLO ARNONE - L'amministrazione comunale targata Raffaele Ambrosca ha deciso di dotare la Protezione civile di un nuovo mezzo così che possa cscrcilarc le sue funzioni con maggiore efficacia. A tale scopo l'amministrazione ha deciso di impegnare la somma di IOmila euro. E' noto che i volontari sono impegnati a vantaggio della popolazione per le iniziative legate al Covid-19. -tit_org-

L'analisi

Contagi in calo, nel capoluogo il Covid rallenta

[Redazione]

Nazionale Ieri L'altro ieri Differenza OC 0 ce: 0 Û ricavati dalla differenza matematica tra I numero oompless vo di positivi iri del giorno stesso e quelli del giorno prima, senza considerare decessi e gjarigioni rè L'analisi persone risultate positive eri. Positivi 744 802 -58 Guariti 1.401 2.155 -754 Deceduti 179 165 14 Campania Ieri L'altro ieri Differenza Positivi 14 12 2 Guariti 19 59 -40 Deceduti 13 - 2 *niimeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore. Quelli sulla "variazione totali positivi" diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza Sei tamponi sono risultati positivi nella giornata di ieri, due in più rispetto a domenica, ma in generale la città di Napoli sta tenendo botta al Coronavirus. Il numero di contagi è in costante calo. In Campania sono diciannove le Casi totali 82.488 106.587 30.739 Casi totali 1. 909 2. 301 392 NAPOLI e provincia 2536 POSITIV delle 18 sono più bassi in quanto 'arco di tempo Ø Napoli 1 ss ' "Segregato in casa da 6(- -. i - - - S;;; é É Éé!, - - -tit_org-

In Breve - Sant'Antonio Abate - La Protezione civile all'ingresso della sede cittadina dell'Asl

[Redazione]

Sant'Antonio Abate - La Protezione civile all'ingresso della sede cittadina dell'Asl SANT'ANTONIO ABATE - 1 volontari della Protezione civile ieri mattina erano presenti presso la sede dell'Asl territoriale per garantire accessi controllati alla cittadinanza in una giornata caratterizzata da maggiore affluenza, motivata da vaccinazioni in prenotazione. "Vogliamo garantire il massimo", dice il sindaco Ilaria Abagnale - ai bambini che vi si recheranno anche nei prossimi giorni".

ASSSIS 9 - -tit_org- In Breve - Sant'Antonio Abate - La Protezione civile all'ingresso della sede cittadina dell'Asl

Partiti i test sierologici i referti non sono in rete

[Ettore Mautone]

Partiti i test sierologici i referti non sono in rete ^Laboratori privati al lavoro, al palo la piattaforma per trasmettere i risultati ^Basta un prelievo di sangue per sapere se si è entrati in contatto con il virus Sono partiti ieri in Campania, nella rete dei laboratori accreditati, gli esami sierologici di seconda generazione per il dosaggio degli anticorpi anti-Covid nel sangue venoso. Una macchina messa in moto una settimana fa e ora avviata con la consegna dei primi ordinativi. Ancora al palo, invece, il server di raccolta dei dati anagrafici e relativi ai responsi da convogliare alla piattaforma informatica regionale Sinfonia. Un anello cruciale per attivare la sorveglianza epidemiologica ed eventualmente gli approfondimenti diagnostici con un tampone per chi avesse profili immunologici compatibili con una malattia in fase acuta. I nuovi test sono di seconda generazione, basati su tecnologie ad alta definizione e una specificità che supera il 97%, non sono da confondere dunque con quelli rapidi, autosomministrabili con la puntura del dito, venduti finora solopochi farmacie e contro il parere di Federfarma. Kit rapidi che Asl e ospedali continuano a utilizzare fino ad esaurimento ma non approvati per l'uso privato. BASTA UN PRELIEVO Basta un prelievo di sangue al mattino per sapere, entro poche ore, se la nostra strada, in questi mesi di emergenza pandemica, ha incrociato quella del Coronavirus. Test dello stesso tipo di quelli (a marchio Ce) acquistati con un bando di gara per 50mila dosi dalla Protezione civile nazionale per avviare gli screening di massa della Fase 2. Il costo del singolo esame nei laboratori campani si aggira tra i 35 e i 50 euro a seconda che si effettui il dosaggio dei soli IgG, (definitivi e quasi sempre neutralizzanti il virus) o anche IgM (anticorpi prodotti in fase acuta, all'inizio di un'infezione). Per questi ultimi va detto che il sistema di dosaggio è ancora quello vecchio per cui meno attendibile ma nell'arco di un paio di settimane anche questo sarà sostituito dal nuovo sistema quantitativo immunoenzimatico. La Regione sabato scorso sembrava dovesse licenziare una circolare in merito al trattamento dei dati da parte delle Asl ma il documento non è stato ancora varato. L'obiettivo è consentire a medici di famiglia e distretti di sapere che in una determinata famiglia una persona è risultata positiva agli anticorpi e dunque ha incontrato il Coronavirus in un passato più o meno recente ed escludere che la malattia sia ancora in atto procedendo, se necessario, ad un approfondimento con un tampone. LE NORME Molti laboratori si atterranno alla prassi in uso per altre infezioni. Di routine per altre indagini con epatite, Aids, morbillo - avverte il titolare di un noto laboratorio napoletano - se individuiamo un caso in fase acuta per obbligo trasmettiamo l'informazione alla Asl tramite Pec. Analogamente ci regoleremo in questo caso. Tutti i titolari dei laboratori di analisi conserveranno intanto i file con i risultati delle indagini sul Coronavirus e li consegneranno a richiesta alle autorità sanitarie. A monte tutte le richieste di analisi saranno processate con un triage anamnestico per sapere se c'è febbre, tosse e astenia. I laboratori accreditati sono intanto pronti anche per eseguire i tamponi: una trentina di essi sottoposti a verifica sono stati riconosciuti dalla Regione attrezzati a questa procedura. Molte aziende dell'industria e del commercio nella fase della ripartenza, tramite i medici competenti, richiedono l'esame. È RIPROOUZIOHE RISERVATA IL COSTO PREVISTO È TRA 35 E 50 EURO ESAMI ATTENDIBILI AL 97 PER CENTO MOLTI CENTRI PRONTI ANCHE PER I TAMPONI -tit_org-

23 casi positivi e un decesso

[Redazione]

1 IL BOLLE INO DELLA PROTEZIONE CIVILE 23 casi positivi e un decesso totale dei contagiati è 4.602, in un giorno 19 guariti NAPOLI - Un decesso e 19 guariti. Questo il bilancio in Campania sul fronte dell'emergenza coronavirus nella giornata di domenica. Il totale dei deceduti dall'inizio dell'emergenza è di 392, uno in più rispetto al dato di sabato 9 maggio. Sono 2.301 i guariti (19 in più rispetto a sabato), di cui 1.974 (+18) totalmente guariti e 327 (+1) clinicamente guariti. Questo il riparto per provincia dei 4.602 casi di positività: in provincia di Napoli 2.536 (+11) di cui 964 (+6) nella città di Napoli e 1.572 (+5) negli altri comuni della provincia; in provincia di Salerno 667 (nessun nuovo caso); in provincia di Avellino 503 (nessun nuovo caso); in provincia di Caserta 431 (+1); in provincia di Benevento 190 (+1). Sono 275 i casi in fase di verifica da parte delle Asi. Un nuovo caso positivo al coronavirus a Portici (Napoli) suscita la reazione indignata del sindaco, Vincenzo Cuomo che in un post su facebook accusa quanti girano in strada senza indossare la mascherina o fingono di utilizzarla portandola sotto al mento o al collo come se si trattasse di una sciarpa. Il rischio di contagio c'è ancora ed è un rischio reale, ed infatti abbiamo un nuovo caso positivo, una persona di 54 anni che è stata ricoverata in Ospedale Covid a Boscotrecase (Napoli) scrive su facebook. Assisto quotidianamente a scene incredibili, un branco di imbecilli che utilizzano la mascherina solo se vedono passare nelle loro vicinanze una pattuglia delle forze dell'ordine, e che se vengono fermati trovano le scuse più idiote per giustificare la loro imbecillità. Medici ' CAMPANIA i "Camorra, imprese a ria 23 casi positivi e de -tit_org-

Il sindaco Colucci traccia il bilancio della prima fase di emergenza

Così Sirignano verso la normalità"

La ripresa coincide anche con la partenza di una serie di cantieri

[Redazione]

Il sindaco Colucci traccia il bilancio della prima fase di emergenza. Così Sirignano verso la normalità. La ripresa coincide anche con la partenza di una serie di cantieri. SIRIGNANO - Bene la prima fase ma, non abbassiamo la guardia. Il sindaco Raffaele Colucci traccia un bilancio della gestione del Coronavirus nel suo comune. La fase del Coronavirus è stata gestita abbastanza bene, i cittadini hanno collaborato nel rispetto delle norme nazionali e delle ordinanze che sono state emanate dall'amministrazione comunale, fatta qualche debita eccezione, ma si tratta per fortuna di una piccola minoranza. Il comune ha provveduto alla distribuzione di mascherine, di guanti e di materiale igienizzante. Inoltre abbiamo istituito il servizio di pony express per non far uscire le persone da casa. Il tutto è avvenuto grazie alla sinergia della polizia municipale, della Protezione civile e delle Guardie Ambientali che sono state istituite da poco. Fin qui le disposizioni adottate in fase di emergenza. Ora si cerca di andare verso la normalità, con tutte le cautele del caso. È stato riaperto il cimitero, gli ingressi vengono controllati per evitare assembramenti. È stata inoltre gestita la distribuzione dei buoni spesa proprio per venire incontro alle famiglie e dare un sostegno all'economia locale in un momento difficile per la nostra nazione ed a livello mondiale. Ora la seconda fase è quella più difficile - incalza il sindaco - in quanto gli allentamenti vanno sempre controllati. Da parte nostra ci prepariamo ad affrontare questa seconda fase con l'obiettivo di far ripartire la nostra comunità per arrivare finalmente alla normalità, ma questo sarà fatto per gradi. Come amministrazione comunale ci accingiamo a far partire dei lavori importanti che riguardano la messa in sicurezza della casa comunale, lavori presso la piscina comunale, al castello "Caravita". Ci stiamo attivando per una raccolta fondi per il recupero della Chiesa della Madonna dell'Arco. E poi lavori per la pubblica illuminazione, la sistemazione delle strade rurali: a tal proposito a breve saranno utilizzati gli operai idraulici e forestali. Colucci chiude parlando delle politiche giovanili. Sono previsti due progetti, uno per quattro posti di servizio civile, l'altro per otto. La nostra attenzione sarà sempre rivolta ai giovani, prevedendo una serie di iniziative per la collettività. Massima attenzione ai giovani - tit_org - Così Sirignano verso la normalità

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI- Prima riunione operativa**Ospedale e medicina del territorio : il comitato indica le priorità da cui partire***[Redazione]*

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI- Prima riunione operativa Ospedale e medicina del territorio: il comitato indica le priorità da cui partin SANT'ANGELO DEI L:- Fase due, prima riunione del comitato costituito dall'Amministrazione comunale. Hanno partecipato il Sindaco Marco Marandino, Eugenio Cena, Mario del Goletto, Don Piero Fulchini, Vincenzo Garbano, Antonio Imbriale, Antonio Mirra, Ettore Mocella, Rosanna Repole, Mario Sena, Gaetano Sicuranza e Angelo Verderosa. Tra i punti indispensabili le iniziative per mettere in sicurezza la popolazione quali la produzione di linee guida per la riapertura delle attività commerciali e artigianali e del mercato ed uno screening sierologico per le fasce di popolazione più a rischio. Gli argomenti affrontati in un quadro generale di ruolo dei piccoli comuni che debbono essere in grado di cogliere in rete e sinergia le opportunità che hanno davanti sono stati vari: dall'innovazione con il completamento delle reti alla scuola che deve rispondere a nuovi modelli organizzativi. Dall'urgenza di definire l'iter per l'apertura del centro di protezione civile - ora più che mai necessario - alla sanità sia per la cura (Ospedale) che per la salute (medicina del territorio). L'esperienza del Covid ha indicato quanto sono importanti entrambe; si è ribadito il ruolo essenziale dell'Ospedale Crisouoli - come già evidenziato dai solleciti epistolari ai vertici dell'Asl e della Regione - della terapia intensiva e della cardiologia con la necessità ormai urgente di avere garanzia di tempi e disponibilità del personale. Il Sindaco raccogliendo le indicazioni si è impegnato a farsi promotore di una richiesta di convocazione dell'assemblea dei Sindaci sui temi indicati. Sono emerse, inoltre, altre proposte: sul tema della tutela ambientale, della riqualificazione degli spazi, sul rilancio delle attività produttive quali l'artigianato e l'agricoltura che saranno oggetto di apposite schede. Inoltre il Sindaco ha ribadito che l'amministrazione comunale farà ogni sforzo per reperire tutte le risorse economiche che si renderanno necessarie per favorire la ripresa della vita economica e sociale del nostro comune. L'ospedale Criscuoli -tit_org- Ospedale e medicina del territorio: il comitato indica le priorità da cui partire

Gioia del Colle Da Nartist fondi a protezione civile

[Patrizia Nettis]

i GIOIA DEL COLLE. E' di 1.000 euro l'importo che Nartist donerà alla Protezione civile della Puglia grazie al contest Close to me le relazioni nel tempo della sospensione. Un contest, organizzato dalla galleria d'arte di Gioia del Colle a sostegno dell'Ente impegnato in prima linea nell'emergenza Covid-19, pensato per conseguire l'obiettivo di rendere Nartist sempre di più una finestra d'arte aperta alla solidarietà e alla condivisione di valore in questo difficile momento mondiale. Il contest premierà artisti e cittadini che hanno candidato opere d'arte realizzate sulle speciali tele Nartist interpretando il tema che dà il titolo al concorso. Ad acquistare le tele sono stati cittadini di diverse parti di Puglia e non solo, ma anche da ben cinque altre regioni d'Italia. Per partecipare al contest era sufficiente acquistare on line il kit comprendente una tela Nartist, l'ologramma realnart con codice identificativo e univoco e la cover. Ora l'opera realizzata andrà fotografata e caricata, entro il 17 maggio prossimo, nell'apposita sezione su www.realnart.it e sarà così automaticamente candidata e pubblicata sul proprio profilo facebook. L'opera su tela Nartist vincitrice sarà decisa sulla base del numero dei mi piace che riuscirà a collezionare. Primo premio: la camicia Nartist, che consente di indossare nel polsino l'opera d'arte realizzata sulla speciale tela. Secondo e terzo classificato riceveranno invece la Nartist-shirt che può ospitare la tela dipinta nel taschino. Ringraziamo quanti hanno aderito alla nostra iniziativa che, considerati i numeri, ha raggiunto il doppio obiettivo che ci eravamo prefissati: creare fermento artistico di valore e raccogliere fondi per la Protezione civile della Puglia -spiega Gianfranco Nicastrì, ideatore e fondatore del Concept Nartist -. E' stata un'esperienza sociale nell'ottica di un nuovo modello di distribuzione del valore a sostegno dello sviluppo condiviso e partecipativo. Il Contest, oltre a promuovere un moderno mecenatismo, ha voluto colorare questo tempo di sospensione e di riflessione in casa attraverso un'originale iniziativa creativa. E così, l'arte viene in soccorso alla collettività. PATRIZIA NENIS -tit_org-

Ora Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì

[Alberto Gentili]

Ora Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì ROMA I ministri della Salute Roberto Speranza e degli affari regionali Francesco Boccia anche ieri hanno osservato con soddisfazione i dati sui contagi. Il trend si mantiene positivo per il momento in tutte le Regioni e tutte le Regioni migliorano, si osserva, ma si tratta di dati in qualche modo "neutri", in quanto si riferiscono alla fase finale del lockdown. Dunque, nessuna anticipazione su quali Regioni potranno far ripartire lunedì il commercio al dettaglio, i bar, i ristoranti, i parrucchieri, etc. Nella videoconferenza con i governatori, i due ministri e il premier Giuseppe Conte hanno confermato che i protocolli di sicurezza per le riaperture saranno pronti a breve. Entro la settimana. E hanno ribadito che giovedì quando il ministero della Salute diffonderà il primo bilancio dell'allentamento del lockdown del 4 maggio - si scoprirà quali Regioni in autonomia potranno riaprire lunedì prossimo alcune attività ancora bloccate. Dai dati che circolano riservatam ente e che tengono conto non solo dei contagi, ma anche degli altri parametri di quello che è ormai chiamato "Algoritmo Speranza", emerge già chesonotre le Regioni che rischiano di restare indietro. E sono tutte del Nord: Lombardia, Piemonte, Liguria. Nessun problema, al momento, invece per Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche e per l'intero Sud. **NON DECIDE IL GOVERNO IL RETROSCENA** Ogni settimana, in ogni Regione, ci saranno i dati della condizione effettiva del virus, che non è solo quella dei contagi ma anche quella connessa all'organizzazione territoriale della sanità, alle terapie intensive e sub intensive, al numero dei tamponi chesi fanno, alla condizione dei positivi asintomatici, ha spiegato Boccia. E ha aggiunto: Ci sarà insomma un pannello di bordo condiviso che ci darà il senso di comesta andando e della condizione della Regione. E questo renderà tutti i cittadini più edotti. Quando questo pannello sarà pronto, ovvero in settimana, ci saranno tutte le condizioni per arrivare a una differenziazione territoriale che tutti auspicano. Non sarà insomma il governo a decidere, ma i parametri oggettivi del decreto di Speranza. Io spero, ha detto Boccia, che con la differenziazione territoriale possano riaprire ovunque e poi sarà responsabilità delle singole Regioni avere il quadro dei dati. Se i contagi andranno giù, potranno riaprire anche altri settori. Se i contagi saliranno, dovranno restringere. Le Regioni saranno responsabilizzate e saranno chiamate a rispondere sui numeri. E il governo potrà bloccare quelle che avranno "osato" troppo: Inizia la fase de lla responsabilità per le Regioni, ha detto Boccia durante la videoconferenza. I governatori dovranno infatti fare i conti con parametri oggettivi. In tutto ventuno. Riguardo al monitoraggio dell'epidemia, per le riaperture sarà tenuto conto del numero dei casi sintomatici, deiricoverati in terapia intensiva, domiciliari etc. Per la capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti, ogni Regione dovrà poi fare i conti con la percentuale di tamponi positivi, dovrà fornire il numero e tipologia di figure professionali dedicate in ciascun servizio territoriale al contact-tracing, al prelievo dei campioni e il numero dei casi confermati di infezione nella Regione. Tra gli indicatori relativi alla stabilità di trasmissione e alla tenuta dei servizi sanitari, per ottenere il "patentino sanitario", ogni Regione dovrà inoltre fornire il numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni, il numero di casi per data di diagnosi e per data inizio dei sintomi riportati alla sorveglianza integrata Covid-19 ogni giorno, l'numero di nuovi focolai di trasmissione. Avranno un peso decisivo infine il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva per pazienti Covid-19 e il tasso di occupazione dei posti letto di area medica per pazienti affetti dal virus. **ALBERTO GENTILI SOLO DOPODOMANI SI AVRÀ IL QUADRO TERRITORIALE, PER EVITARE LO S**

CONTRO IL GOVERNO SI AFFIDA AI DATI Dove vengono effettuati più tamponi al giorno Classe tamponi ñ per 100.000 abit Classe 2 (130-250) Classe 3 (100-129) Classe 4 if UQ Classe 5 (>60) - Folte Fondazione Gim] i[giorno Regioni anti Provincia Autonoma di Valle D'Aosta Provincia Autonoma di Veneto Friuli-Venezia Giulia Piemonte Emilia-Romagna Umbria Liguria Lombardia Marche Basilicata Toscana Molise Abruzzo Lazio Sardegna Calabria Campania Sicilia Puglia 37 be. analisi nel periodo 22 aprile - Á maggio 2020 Medi. peri Trento 221 192 Bolzano 17p

186 157 117 106 103 102 99 99 95 85 76 68 64 53 52 47 46 ý tamponi al giorno 00.000 abitanti = Í Valore ITO
disponibile per casi testati"Media Tat tampon i al di eni 1.203 241 900 8.151 1.904 5.103 4.719 912 1.580 9.940 1.503
538 3.164 231 897 3.789 2 1.018 / 2.723 \ 2.284 1.507 ei report della Piote; ion e Civile ò! diagnos on di controllo
46,7% N.D.* 37,3% 58,1% 63,5% 65,9% 59,3% 72.4% 56,5% 53.4% 68,2% 95,0% 61,0% N.D.* 58,8% N.D.* 85,9%
96, 7% 25,3% 78,3% 98,0%- ' Ego --tit_org-

@'

Intervista a Rodolfo Punzi - Virus più debole malati meno gravi ma guardia alta = Il virus si è attenuato malati meno gravi Ma non ci lascerà presto

[Ettore Mautone]

Virus più debole malati meno gravi ma guardia alta ^Punzi, l'infettivologo del Cotugno Il Covid è mutato per sopravvivere Ettore Mautone Il coronavirus è diventato meno aggressivo? Non ci sono ancora studi scientifici pubblicati in grado di provare quella che tuttavia a molti clinici, sia in Campania sia in altre regioni, appare come una chiara percezione, sostiene Rodolfo Punzi direttore del dipartimento di Malattie infettive e urgenze infettivologiche al Cotugno. Che ' spiega: La diagnosi è più precoce e l'inizio della terapia avviene prima. Ma va detto che molti deceduti avevano altre malattie. Sarebbero necessarie le autopsie per capire meglio. Apag.10 Rodolfo Punzi Il virus si è attenuato malati meno gravi Ma non ci lascerà presto> HI direttore di Malattie infettive del Cotugno: In genere questi patogeni tendono a mutare Attendiamo i riscontri, la guardia resti alta L'estate sarà determinante per limitare i contar Ettore Mautone Rodolfo Punzi direttore del dipartimento di Malattie infettive e urgenze infettivo logiche al Cotugno di Napoli. La Sars Sov 2 è diventata una malattia più tenue? Non ci sono ancora studi scientifici pubblicati in grado di provare quella che tuttavia a molti clini ci, sia in Campania sia in altre regioni, appare come una chiara percezione. Il di stanz amento può aver influito sull'espressione del virus? Questo non lo credo. È servito invece a limitare l'infettività che oggi ha un valore sotto 1 e dunque sotto controllo. Sul piano clinico l'espressione della malattia deve rispondere ad altri fattori. Il distanziamento riduce i tassi di infezione, i ricoveri, i numeri ma non può migliorare il quadro clinico. Quali possono essere, dunque, le ragioni di quest'attenuazione se il dato percepito fosse vero? La diagnosi è più precoce e l'inizio della terapia avviene prima. Ma va detto che molti deceduti nel mio reparto avevano altre malattie. Un dializzato, uno con carcinoma, uno con grave cardiopatia. Sarebbero necessarie le autopsie per capire meglio e In Ciña ne hanno fatte pochissime, in Campania nessuna, al Nord diverse. Le cure domiciliari: contano ancheifarmaci? Tutti sono impiegati su base empirica ossia non hanno ancora il conforto di studi basati sull'evidenza. Utilizziamo tanti tarmaci: cloroquina, antivirali, antibiotici, anin fiamma tori, cortisone, colchicina, anticoagulanti a basso peso molecolare, antibiotici, antivirali, inibitori delle proteasi virali, monoclonali anticitochine come il Tocilizubab e siamo partiti anche con l'allestimento del plasma iperimmune ma di specifico nonabbiamoancornulla. Oggi rispetto agli inizi non curiamo meglio la Sars Cov-2? Di certo utilizziamo meglio i farmaci: cortisone ed eparina vanno somministrati alomen to giusto. Quali sono le altre ipotesi per spiegare l'attenuazione della malattia? L'età media degli ammalati che si è abbassata inoltre c'è la possibilità che il virus possa essere mutato. Quasi sempre i virus respiratori del passato, come la Sars, la Mers e l'influenza H1N1 sono mutati in senso favorevole per se stessi". Una sorta di selezione naturale dei ceppi meno virulenti che si riproducono meglio? Sì, il virus ha come unico scopo sopravvivere, le epidemie più mortali si estinguono. Più il virus è tenue più permane nell'uomo. Ma l'attenuazione del decorso dipende più dall'aggressore, ossia il virus, o dall'aggre di to, quindi l'uomo elesue terapie? L'aspetto dell'aggressore credo che sia prevalente in questo caso. Anzi penso che abbia avuto diversa espressione nelle varie regioni italiane ed europee anche per questo anche se ha contato la gestione ospedaliera e il tempo che abbiamo avuto per correre ai ripari prima. Il virus resta contagioso però... - Il virus si è attenuato malati meno gravi. Ma non ci lascerà presto" -Ú C.. Il pie ãòàòà! BISOGNA EVITARE CHE SI CREINO FOCOLAI: MASCHERINE E OISTANZIAMENTO RESTANO REGOLE IMPRESCINDIBILI "Sì, i numeri in tutto il mondo sono spaventosi, Se tornassim o a un fattore RO di 3 vedranno di nuovo gli stessi morti? "Io credo che il virus sia mutato ma va dimostrato con lo studio e l'isolamento del virus. Lo stulieranno i virologi nei mesi a venire. Ci sarà la recrudescenza ad ottobre? È possibile. La prima cosa da fare è evitare di fare confusione con l'influenza e dunque vaccinarsi già a settembre. Le spiagge allora sono meno pe ricolose? Sì, anche il caldo aiuta a inattivare prima il virus. La refrigerazione abbassa

invece le difese immunitarie e ci rende più suscettibili. Avremo una lunga convivenza con Covid-19? Credo di sì ma speriamo con numeri bassi e quadri clinici meno drammatici. E importante che non si sviluppino focolai. Mascherine e distanza fisica no ad assembramenti e riusciremo a tenergli testa fino al vaccino. CASI ACCERTATI IN ITALIA FONTE: Protezione Civile, ore 17 dell'11 maggio - Il virus si è attenuato malati meno gravi. Ma non ci lascerà presto" - Il Sole 24 Ore. Il virus più debole malati meno gravi ma guardia alta Il virus si è attenuato malati meno gravi Ma non ci lascerà presto

Terapie intensive sotto i mille pazienti funzionano le cure a base di plasma

[Michela Allegri]

Terapie intensive sotto i mille pazienti funzionano le cure a base di plasma ROMA L'ultimo bollettino diffuso dalla Protezione Civile contiene dati che confermano il trend positivo: in Italia ci sono 836 malati in meno rispetto alle 24 ore precedenti. Ma il numero che fa davvero sperare è quello dei ricoveri in terapia intensiva che, per la prima volta in due mesi, scende sotto quota mille: sono 999. Nel momento di picco dell'epidemia, quando il sistema sanitario italiano era a un passo dal collasso, erano 4.068. Dall'inizio della pandemia il numero di contagi totali, compresi morti e guariti, è 219.814. In 24 ore c'è stato un incremento di 744 casi. I morti, invece, sono stati 179, con il totale che arriva a 30.739. 1.401 guariti sono in tutto 106.587, più di ieri. LOMBARDIA E PIEMONTE Restano ancora alti i numeri di Lombardia e Piemonte. Dei 744 tamponi positivi rilevati, 364, cioè il 48,9%, si trovano in Lombardia. Seguono il Piemonte, con 111 casi, e l'Emilia Romagna, con 80 nuovi contagi. Non si sono registrati decessi in Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, Sardegna, Umbria e nella provincia di Bol- LA GIORNATA 2ano. I nuovi positivi nel Lazio sono invece 25, dei quali 15 a Roma, dove sono morte tre donne di 86, 92 e 96 anni. Per quanto riguarda i contagi, si tratta del dato più basso dall'inizio del lockdown. I RISCHI Anche se il miglioramento c'è, basta un nonnulla per vanificare gli sforzi fatti finora. Per questo motivo, come spiega Roberto Cauda, infettivologo del policlinico Gemelli di Roma, il livello di attenzione deve rimanere altissimo. È presto per cantare vittoria, spiega il professore. Valgono le regole seguite negli ultimi due mesi: lavarsi spesso le mani, rispettare il distanziamento sociale, utilizzare le mascherine. La prima settimana è passata e gli ultimi dati sono confortanti aggiunge Cauda - Il fatto che non ci sia stato quel temuto incremento dopo una settimana deriva sicuramente dall'onda lunga degli effetti del lockdown, ma, almeno per il momento non c'è stato un effetto rebound dovuto all'allentamento delle misure. Sarà però necessario osservare cosa succederà almeno fino al 18 maggio. Intanto arrivano risultati incoraggianti dalla sperimentazione condotta in Lombardia sotto la guida del Policlinico San Matteo di Pavia, con l'Assi di Mantova, utilizzando il plasma ricco di anticorpi delle persone guarite dal Covid-19: la mortalità è più che dimezzata, infatti è scesa da una media del 15% al 6%. L'obiettivo è estendere il progetto e incoraggiare le donazioni per avviare l'organizzazione di una banca del plasma iperimmune. Il risultato è ancora preliminare ed è relativo a 46 pazienti che hanno più di 18 anni e non sono in età avanzata. Sette erano intubati. Il protocollo di ricerca italiano ha suscitato anche l'interesse degli Stati Uniti. L'idea di cercare gli anticorpi nel sangue delle persone guarite, per fornire difese immunitarie ai malati, è nata a Pavia all'inizio di marzo, ha detto il direttore generale del policlinico San Matteo, Carlo Nicora. Gli anticorpi sono definiti neutralizzanti perché neutralizzano l'arma che il nuovo coronavirus usa per entrare nelle cellule, ossia la proteina Spike. Michela Allegri SEMPRESI MENO MALATI GRAVI MA ANCORA TROPPI CONTAGI IN LOMBARDIA E PIEMONTE L'INFETTIVOLOGO CAUDA: IL BILANCIO DOPO UNA SETTIMANA DI FASE 2 È POSITIVO, MA L'ATTENZIONE DEVE RESTARE ALTISSIMA Il totale in Italia 1WW In isolamento domiciliare Ricoverati con sintomi Decessi) Terapia intensiva 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 37 01 03 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 02 04 06 08 10 Aprile Maggio Fonte: Protezione Civile Ego - I malati meno gravi Ma non ci lascerà presto" ' ' -:tit_org-

Il governo dà il via libera alle Regioni: dal 18 maggio la Puglia potrà riaprire tutto

[Admin]

/* custom css */.tdi_5_fbf.td-a-rec-img,.tdi_5_fbf.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_5_fbf.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_5_fbf.td-element-style{ z-index: -1; }

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha dato notizia del via libera alle Regioni per le aperture: oggi si è tenuto incontro con il governo che ha dato ok. Bisognerà verificare andamento epidemiologico, che in Puglia è buono, per riaprire tutto. Al termine dell'incontro odierno tra Governo e Regioni, con il premier Giuseppe Conte, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano dichiara: Il Governo ha accettato la richiesta delle Regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività. Ho altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Di Maio, in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non avere terminato istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd. Infine ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarso di forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

/* custom css */.tdi_4_b7e.td-a-rec-img,.tdi_4_b7e.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_4_b7e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_4_b7e.td-element-style{ z-index: -1; }

Covid-19, boom di guariti: 136 in più. In Puglia altri 14 casi, uno soltanto in provincia di Lecce

[Redattore]

.tdi_6_b59.td-a-rec-img,.tdi_6_b59.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_6_b59.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_6_b59.td-element-style{z-index:-1} SALENTO Altri 14 pugliesi positivi al Covid-19, uno dei quali in provincia di Lecce, ma anche ben 136 guariti in tutta la regione (totale 1332). Sono i numeri dell'ultimo bollettino epidemiologico della Regione Puglia e della Protezione Civile, che lasciano ben sperare per il futuro. Il totale dei casi accertati in regione dall'inizio della pandemia, pertanto, sale a quota 4327 (505 nel Leccese). Purtroppo, però, si sono registrati altri 3 decessi di pazienti risultati positivi al nuovo coronavirus. Stando alla mappa ufficiale dei contagi, che considera non più i casi accertati totali ma quelli attualmente positivi, non vi sarebbero nuovi comuni contagiati. I comuni indicati dal bollettino sono diversi rispetto a quelli indicati dal report Asl di ieri 8 maggio 2020 (qui il link)..tdi_5_3e2.td-a-rec-img,.tdi_5_3e2.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_5_3e2.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_5_3e2.td-element-style{z-index:-1} Secondo il bollettino epidemiologico, attualmente il Covid-19 è presente in 54 comuni della provincia di Lecce. Oltre 50 casi attualmente positivi: Lecce Da 21 a 50 casi attualmente positivi: Copertino e Soleto. Da 11 a 20 casi attualmente positivi: Galatina e Gallipoli. Da 6 a 10 casi attualmente positivi: Monteroni, Leverano, Surbo, Squinzano, Campi Salentina, Carmiano, Nardò, Cavallino, Cannole, San Cesario, Melendugno, Scorrano, Vernole e Poggiardo. Da 1 a 5 casi attualmente positivi: Maglie, Novoli, Salice Salentino, Veglie, San Pietro in Lama, Lequile, Lizzanello, Castrì di Lecce, San Donato di Lecce, Calimera, Martano, Otranto, Corigliano Otranto, Cursi, Galatone, Aradeo, Sannicola, Neviano, Cutrofiano, Muro Leccese, Minervino di Lecce, Alezio, Supersano, Casarano, Matino, Racale, Melissano, Alliste, Ugento, Taurisano, Miggiano, Tricase, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo e Taviano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 11 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.338 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 14 casi, così suddivisi: 7 nella Provincia di Bari; 0 nella Provincia di Bat; 0 nella Provincia di Brindisi; 5 nella Provincia di Foggia; 1 nella Provincia di Lecce; 1 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 3 decessi: 1 in provincia di Bat, 1 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Foggia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 79.737 test. Sono 1.332 i pazienti guariti. 2.544 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.327 così divisi: 1.420 nella Provincia di Bari; 381 nella Provincia di Bat; 605 nella Provincia di Brindisi; 1.116 nella Provincia di Foggia; 505 nella Provincia di Lecce; 271 nella Provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 1 per i quali è in corso attribuzione della relativa provincia. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti..tdi_4_35d.td-a-rec-img,.tdi_4_35d.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_4_35d.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_4_35d.td-element-style{z-index:-1}

Mascherine, esaurite quelle da 50 cent. Federfarma: Troppe sono state bloccate

Mascherine, torna l'allarme scorte in Italia. Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'associazione dei Distributori di farmaci e dpi. Le uniche che stiamo...

[Redazione]

Mascherine, torna l'allarme scorte in Italia. Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'associazione dei Distributori di farmaci e dpi. Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Fase 2, Lamorgese: Più controlli per parchi, movida e... L'EPIDEMIA Coronavirus, nuovo contagio a Portici e il sindaco accusa: ...Test sierologici, dal 18 maggio al via le chiamate. Istat: Nessun obbligo ma cittadini rispondano Esaurite a Roma. Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e c'è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo. Lo ha detto Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Test sierologici, dal 18 maggio al via le chiamate. Istat: Nessun obbligo ma cittadini rispondano Governo lavora per semplificare la normativa. Il governo starebbe lavorando all'ipotesi di semplificare la normativa sulle mascherine e non è escluso che alcuni interventi possano essere inseriti nel DL rilancio. Le modifiche, secondo quanto si apprende, avrebbero l'obiettivo di semplificare e velocizzare l'iter per la certificazione dei prodotti e consentire che alcuni di questi, che rispondano a specifici requisiti tecnici, possano essere utilizzati da determinate categorie come dispositivi di protezione anche in ambito lavorativo. Ultimo aggiornamento: 15:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine, esaurite quelle da 50 cent. L'allarme di Federfarma: Mancano anche guanti e alcol

[Redazione]

Mascherine, torna l'allarme scorte in Italia. A lanciarlo è Federfarma che lamenta anche una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Test sierologici, dal 18 maggio al via le chiamate. Istat: Nessun obbligo ma cittadini rispondano Il nodo mascherine. Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'associazione dei Distributori di farmaci e dpi: Le uniche mascherine che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Fase 2, Lamorgese: Più controlli per parchi, movida e... L'EPIDEMIA Coronavirus, nuovo contagio a Portici e il sindaco accusa: ...Esaurite a Roma. Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e c'è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo. Lo ha detto Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Test sierologici, dal 18 maggio al via le chiamate. Istat: Nessun obbligo ma cittadini rispondano Governo lavora per semplificare la normativa. Il governo starebbe lavorando all'ipotesi di semplificare la normativa sulle mascherine e non è escluso che alcuni interventi possano essere inseriti nel DL rilancio. Le modifiche, secondo quanto si apprende, avrebbero l'obiettivo di semplificare e velocizzare l'iter per la certificazione dei prodotti e consentire che alcuni di questi, che rispondano a specifici requisiti tecnici, possano essere utilizzati da determinate categorie come dispositivi di protezione anche in ambito lavorativo. Guanti e alcol. Oltre alle mascherine, c'è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane. A dar voce a un problema riscontrato da Nord a Sud della penisola è Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma. Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo l'emergenza Covid-19. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Lo stesso avviene per l'alcol denaturato, su cui c'è stato un boom di richieste per la pulizia e la disinfezione delle superfici. Da quanto segnalano i responsabili Federfarma regionali, manca ai grossisti e di conseguenza alle farmacie. Qualcosa ogni tanto arriva, - conclude Tobia - ma è lontanissimo dal soddisfare il fabbisogno della popolazione. Ultimo aggiornamento: 15:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2 a Caserta, fuga al mare:dopo il Covid scattano multe e sanzioni

E per fortuna che domani il meteo porta mal tempo. Tuta mimetica e mascherina sul volto, mentre osserva con le braccia appoggiate sui fianchi l'assembramento di bagnanti in...

[Redazione]

E per fortuna che domani il meteo porta mal tempo. Tuta mimetica e mascherina sul volto, mentre osserva con le braccia appoggiate sui fianchi l'assembramento di bagnanti in spiaggia, è scontento il militare in missione sulla Domiziana col suo contingente impegnato nel controllo delle norme per il contenimento del coronavirus, davanti a quello che vede sull'arenile. È sabato e in spiaggia ci sono centinaia di persone. E questo singolo tratto di spiaggia, nella località di Fontana bleu, è solo uno dei tantissimi altri di Castel Volturno. APPROFONDIMENTI LA CRIMINALITÀ Napoli, sgominata la gang dei Rolex: maxi retata all'alba, 20... LEGGI ANCHE Napoli, sgominata la gang dei Rolex Da controllare e far rispettare le norme che impediscono anche solo il transito sulla costa ci sarebbero altri ventisette chilometri lineari di spiaggia, tutta sabbiosa e facilmente accessibile. Il compito è oggettivamente arduo, anche perché dopo due mesi d'isolamento totale, nella città alla foce del fiume Volturno questa fine settimana si è assistito all'arrivo di numerosissime persone da altri Comuni. Qui la natura offre gli spazi che sono mancati a tutti per lunghe settimane. Se poi si aggiunge un deciso sole in cielo, l'assalto al litorale domiziano è scontato. Ieri mattina, domenica, come previsto dal militare desolato, la costa casertana è stata attraversata da un grosso corpo nuvoloso, dal quale sono cadute anche alcune gocce d'acqua. Per strada è sembrato rivivere i momenti più duri della quarantena appena finita, quando circolava pochissima gente. Ma solo fino alle 13. Perché dopo ha fatto nuovamente capolino in cielo il sole, e le spiagge si sono rapidamente riempite di gente. Fra loro, tanti quelli che hanno anche azzardato il tuffo a mare. Tutti gli altri a dorso nudo, ma anche in costume da bagno, stesi sul telo a prendere la prima tintarella di stagione. Ma le norme governative sono chiare: in spiaggia non si può ancora andare. I gestori dei lidi devono controllare l'area di propria concessione, mentre le istituzioni le spiagge libere. Soltanto dalle 19 alle 22, e soltanto chi è residente nelle città di mare, può andare a mare per una semplice passeggiata, ma senza nessuna sosta. La polizia municipale, oltre ai soliti servizi d'ufficio, ai controlli lungo le arterie stradali, e alla gestione insieme alla protezione civile della macchina degli aiuti alle famiglie indigenti, ha provato a controllare anche le spiagge. E ha emesso anche delle multe, circa dieci del valore di quattrocento euro l'una, per inosservanza al rispetto di divieto d'accesso all'arenile o per chi non era del Comune di Castel Volturno, oppure a gente del posto che sostava sull'arenile fuori orario. Ma non è stato come quando si scoprono inosservanza durante il viaggio in auto. La gente sorpresa in spiaggia non comprende il motivo della multa. Sostiene che grazie agli spazi a disposizione e al vento costante che sale dal bagnasciuga si sta più sicuri sull'arenile che a casa. E in effetti, è complicato dargli torto. Ma tant'è queste sono le decisioni governative. Una data per la riapertura delle spiagge non c'è ancora. C'è chi ritiene il governo dia il disco verde per lunedì primo giugno. Chi, invece, crede la Campania possa aprire prima delle regioni del nord, magari già il prossimo lunedì. Ma con ombrelloni piazzati l'uno dall'altro a non meno di cinque metri (forse pure otto) e con le spiagge libere chiuse, o gestite direttamente dai concessionari dei lidi limitrofi. Meteorologicamente l'estate è di fatto già cominciata. Ma sulla stagione calda ci sono tantissimi dubbi e perplessità. L'unica certezza è il fortissimo desiderio della gente di recarsi in spiaggia e tuffarsi a mare, anche a costo di sfidare i controlli e prendere una salata multa. Chi, invece, gioca a mare e fa il bagno nelle acque domiziane è il branco di delfini avvistato e filmato ieri in località Agnena. Già, proprio dove nei giorni scorsi è comparso il fungo dell'inquinamento prodotto dall'omonimo canale. Che la loro nuotata sia di buon augurio per tutti.

i. Ultimo aggiornamento: 09:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, riapre il mercatino tra pauree speranza: Troppi mesi di stop

Riaprono tra timori e tanta speranza i gestori dei negozi alimentari del mercatino di Fuorigrotta. Una ripartenza in sicurezza e nel rispetto di tutte le prescrizioni anti-covid, ma che crea non...

[Redazione]

Riaprono tra timori e tanta speranza i gestori dei negozi alimentari del mercatino di Fuorigrotta. Una ripartenza in sicurezza e nel rispetto di tutte le prescrizioni anti-covid, ma che crea non poche difficoltà. Prima di tutto quelle che nascono dalla perdita di liquidità di questi ultimi due mesi di stop e quelle generate dalla perdita di merce invenduta ed ormai non più utilizzabile. Ma non solo. A peggiorare le cose ci sono anche le utenze ed i fitti ancora da saldare. Non è stato facile sopravvivere in questo periodo dichiarano i commercianti in cui siamo rimasti in balia dell'incertezza. La riapertura di questa mattina segna un nuovo inizio ma anche una lenta ripartenza. Abbiamo perso molti soldi e questo non ci sarà di aiuto in questa prima fase di avvio. Bisognerà combattere contro le spese accumulate e contro la diffidenza dei cittadini che ormai hanno paura. APPROFONDIMENTI GLOCALNapoli, riapertura del mercatino di FuorigrottaLA DENUNCIAIl sindacato della polizia penitenziaria: Detenuto morto nel...LA CRIMINALITÀAssalto al portavalori ad Aversa, feriti poliziotto e guardia giurataL'INCHIESTA La truffa del giudice di pace di Marigliano: arrestati dipendente del...LEGGI ANCHE Assalto al portavalori ad Aversa, feriti poliziotto e guardia giurataProprio per salvaguardare la sicurezza degli utenti e generare nuova fiducia, laMunicipalità con il Comune, le forze di polizia e la protezione civile hanno studiato corridoi e percorsi obbligati. Una operazione indispensabile alla tutela della salute dei cittadini. Siamo contenti affermaassessore al commercio ed ai mercati del comune di Napoli Rosaria Galiero di aver lavorato per questa riapertura. Lo abbiamo fatto insieme ad una municipalità attenta al problema e che ha da sempre dato voce alle richieste ed alle preoccupazioni dei commercianti. Oggi ci prepariamo per quello che speriamo possa essere un avvio completo dell'area mercatale. Una nuova storia che questa volta dovrà essere scritta tenendo conto di tutte le norme igieniche e di sicurezza previste dalla legge. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Puglia ci sono altri 14 contagiati e 3 decessi. Calano gli attualmente positivi: 125 in meno in un giorno - la Repubblica

Ci sono 2.544 persone malate: nel bollettino precedente erano 2.669. Zero contagi nelle province della Bat e di Brindisi. L'andamento settimanale: la

[Redazione]

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che sono stati registrati 1.338 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 14 casi, così suddivisi: 7 nella provincia di Bari, cinque in quella di Foggia, uno a Lecce, uno a Taranto e nessuno nelle province della Bat e di Brindisi. Sono stati registrati 3 decessi: uno ciascuno nelle province di Bat, Lecce e Foggia. Sono 1.332 i pazienti guariti e 2.544 sono i casi attualmente positivi: ieri erano 2.669. Rispetto agli aggiornamenti quotidiani qualche informazione in più può arrivare allargando il lasso di tempo a livello settimanale. Confrontando la settimana appena conclusa con quelle del 27 aprile-3 maggio si nota che il numero dei decessi è rimasto praticamente uguale (24 la settimana appena terminata contro i 25 di quella precedente), mentre i nuovi casi, a livello assoluto, si sono abbassati da 196 a 169. Molti di questi, soprattutto nel Barese, secondo la task force regionale si riferiscono a soggetti già in quarantena e sotto osservazione per aver avuto contatti con altri positivi. Importante il dato della provincia di Foggia, la più colpita della Puglia nel rapporto casi/cittadini: qui i nuovi casi si sono dimezzati nel giro di una settimana. La percentuale positivi/tamponi scende dall'1,88% all'1,41, ma è bene ricordare che il numero di tamponi effettuati (comunque in crescita: +1.505, da una settimana all'altra) comprende anche i tanti esami svolti per verificare la guarigione del singolo paziente. Inoltre con il riallineamento dei dati comunicato la scorsa settimana nel bollettino della Protezione civile ora sappiamo che rispetto ai 78.399 tamponi totali al 10 maggio i casi testati, quindi i singoli pazienti conteggiati a prescindere dal numero di esami a cui sono stati sottoposti, sono 54.781: il 30 per cento circa dei tamponi effettuati dunque è di controllo. Al 10 maggio la percentuale dei positivi al tampone rispetto ai singoli casi esaminati è del 7,87%.

Federfarma "Le mascherine non arrivano alle farmacie"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Quello delle mascherine introvabili nelle farmacie continua a essere un serio problema nella fase due dell'emergenza coronavirus. Federfarma denuncia ancora lentezze nella distribuzione dei prodotti, e lancia anche l'allarme su guanti e alcool. "Tra sabato e questa mattina sono arrivate 3 milioni di mascherine, che erano in giacenza presso gli aeroporti di Malpensa e di Roma, attraverso la distribuzione intermedia. Un quantitativo, arrivato nelle farmacie romane e, nella mattinata di oggi, anche a Milano e Torino, sicuramente insufficiente a soddisfare la richiesta dei nostri pazienti", spiega all'Italpress il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia. "Non abbiamo notizie continue dei 12 milioni che erano stati promessi dalla Protezione civile in distribuzione nel corso di questa settimana, ne' tantomeno di quando sara' avviata la produzione e quindi la distribuzione dei 15 milioni che, a regime, ci auguriamo saranno distribuiti alle farmacie appena partira' la produzione nazionale. Siamo molto preoccupati perche' lo strumento e' fondamentale affinche' il Paese non torni al lockdown. Il rischio e' che uno strumento cosi' importante possa mancare aggiunge Tobia -. La preoccupazione e' tanta e nessuno puo' dire che le farmacie italiane abbiano nascosto le mascherine. Teniamo a ribadire il nostro ruolo professionale e la disponibilita' delle farmacie a essere utili alla popolazione italiana: dateci le mascherine e le distribuiamo". "Abbiamo accolto con entusiasmo prosegue il segretario nazionale di Federfarma la dichiarazione del presidente Conte che vorrebbe distribuirle gratuitamente per soggetti fragili, deboli, immunodepressi, malati cronici, ma ancora oggi non abbiamo contezza di questo. Aspettiamo notizie che arriveranno dal Governo ma soprattutto aspettiamo le mascherine". Sulla disponibilita' di guanti e alcol, il segretario di Federfarma chiarisce: "Il prezzo dei guanti si e' decuplicato, l'alcol denaturato con grandissima difficolta' e' disponibile presso i nostri distributori. Questo e' un altro problema che bisogna affrontare subito. Bisogna trovare una soluzione che purtroppo non puo' venire da parte nostra: deve arrivare da chi produce, da chi importa e da chi deve dare risposte al Paese". C'e' anche un problema Sud: "Non e' arrivato nulla, ne' mascherine, ne' guanti, ne' alcol. Continuiamo a vagare alla ricerca della soluzione", spiega Tobia, che e' anche presidente di Federfarma Palermo. "La richiesta e' talmente alta dal punto di vista della produzione che probabilmente mancano le materie prime aggiunge -. E' veramente un momento difficile. Noi raccogliamo l'esigenza della gente, siamo l'ultimo anello della catena e raccogliamo anche molto spesso impropri che non andrebbero rivolti nei confronti di una classe di professionisti che e' al servizio della gente, che ha perduto 16 farmacisti, centinaia di colleghi contagiati, e' stata sempre aperta e ha dato disponibilita' ad allungare gli orari. Valorizziamo il ruolo del farmacista conclude Tobia -, non e' vero che le farmacie hanno i magazzini pieni di mascherine e non le vogliono distribuire". (ITALPRESS).ym/sat/red11-Mag-20 19:10 /* custom css */.td_uid_2_5eb9b82f02301_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5eb9b82f02301_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Coronavirus, sotto quota mille i ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) All'11 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 e' 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi e' di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto al 10 maggio. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto al 10 maggio. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 10 maggio i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto al 10 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle d'Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. (ITALPRESS).sat/com11-Mag-20 18:07 /* custom css */.td_uid_2_5eb987b145180_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5eb987b145180_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Sant'Angelo dei Lombardi ? Al via i lavori del Comitato per la ripartenza nella Fase 2

[Redazione]

f1-santangelo-dei-lombardi Sant Angelo dei Lombardi Si è riunito il comitato costituito dall'Amministrazione comunale per un confronto dell'avvio della fase 2. Hanno partecipato il Sindaco Marco Marandino, Eugenio Cona, Mario del Goleto, Don Piero Fulchini, Vincenzo Gargano, Antonio Imbriale, Antonio Mirra, Ettore Mocella, Rosanna Repole, Mario Sena, Gaetano Sicuranza e Angelo Verderosa. Dopo l'introduzione del primo cittadino, che ha ringraziato i presenti per la disponibilità, segno di un sentimento di appartenenza alla comunità e indicativa della volontà di dare un contributo positivo, si è passati alla discussione. I presenti nei loro articolati interventi hanno ribadito il senso civico che li ha portati ad accettare l'invito mostrando la volontà di essere operativi e concreti e definendo le modalità di organizzazione del lavoro per step e in sottogruppi a seconda dei temi affrontati. Tra i punti indispensabili le iniziative per mettere in sicurezza la popolazione quali la produzione di linee guida per la riapertura delle attività commerciali e artigianali e del mercato ed uno screening sierologico per le fasce di popolazione più a rischio. Gli argomenti affrontati in un quadro generale di ruolo dei piccoli comuni che debbono essere in grado di cogliere in rete e sinergia le opportunità che hanno davanti sono stati vari: dall'innovazione con il completamento delle reti alla scuola che deve rispondere a nuovi modelli organizzativi. Dall'urgenza di definire iter per l'apertura del centro di protezione civile ora più che mai necessario alla sanità sia per la cura (Ospedale) che per la salute (medicina del territorio). L'esperienza del Covid ha indicato quanto sono importanti entrambe; si è ribadito il ruolo essenziale dell'Ospedale Criscoli come già evidenziato dai solleciti epistolari ai vertici dell'Asl e della Regione della terapia intensiva e della cardiologia con la necessità ormai urgente di avere garanzie di tempi e disponibilità del personale. Il Sindaco raccogliendo le indicazioni si è impegnato a farsi promotore di una richiesta di convocazione dell'assemblea dei Sindaci sui temi indicati. Sono emerse, inoltre, altre proposte: sul tema della tutela ambientale, della qualificazione degli spazi, sul rilancio delle attività produttive quali l'artigianato e l'agricoltura che saranno oggetto di apposite schede. Inoltre il Sindaco ha ribadito che l'amministrazione comunale farà ogni sforzo per reperire tutte le risorse economiche che si renderanno necessarie per favorire la ripresa della vita economica e sociale del nostro comune. I lavori articolati con cadenza quindicinale entrano quindi nella fase operativa e concreta.

Fase2: Caldoro: "contributi per il Terzo Settore con risorse per assicurazioni e acquisto dispositivi"

[Redazione]

1385914377-caldoroNapoli Il Governo sembra aver accolto le richieste provenienti dai rappresentanti del terzo settore e in particolare sembra voler destinare risorse aggiuntive agli Enti che operano al SUD. Vedremo ma è necessario fare altro e la Regione può intervenire. Così Stefano Caldoro, capo della opposizione di centrodestra in Consiglio regionale della Campania. La Campania può fare la sua parte, sin da subito, integrando quanto sarà previsto dal Governo, un modo per essere al fianco di tutte le realtà operanti sul nostro territorio, piccole o grandi che siano. Sarebbe sbagliato, infatti, considerare dice Caldoro uguali tutti gli enti poiché non tutti, pur erogando servizi fondamentali e sostenendo le persone, potranno usufruire di benefici come il credito d'imposta ed è per questo che serve una proposta rivolta alla più vasta platea possibile di Enti attivi in Campania prevedendone l'utilizzo di almeno 2 milioni di risorse presenti nei propri Programmi Operativi FERS e FSE. Nel dettaglio sarebbe auspicabile garantire, contributi per assicurazione mezzi, per la sanificazione delle sedi e dei mezzi utilizzati anche da Enti non di protezione civile e di tutte le sedi di attuazione progetto di servizio civile (non svolti presso Enti pubblici), contributi per affitto per enti del terzo settore. Per Caldoro sono necessari contributi per le assicurazioni dei volontari nei bienni 2020 e 2021 ed ancora un fondo per prevedere rimborsi per le spese sostenute dai volontari per la loro attività e per le spese sostenute per acquisto DPI (mascherine filtranti, chirurgiche, FFP1, FFP2 e FFP3; guanti in lattice, in vinile e in nitrile; dispositivi per protezione oculare; indumenti di protezione quali tute e/o camici; calzari e/o sovrascarpe; cuffie e/o copricapi; dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea; detergenti e soluzioni disinfettanti/antisettici). Ed ancora sarà necessario immaginare un sostegno per acquisto delle divise ed un Bonus, a partire da 150 euro in busta paga, per ogni operatore o lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato negli enti del terzo settore (per il periodo febbraio 2020 a febbraio 2021 e assunto alla data del 21 febbraio). Sullo sfondo misure di sistema come il rimborso fino al 35% dei contributi economici tracciabili erogati da aziende e persone fisiche ad Enti del Terzo Settore (con almeno 2 anni di anzianità o iscritte agli albi comunali, registrati regionali alla data del 30 gennaio) per le annualità 2020-2021-2022. Auspichiamo conclude Caldoro - inoltre che ad ogni livello, approfittando dell'accelerazione ai meccanismi di collaborazione tra Enti pubblici e terzo settore impressa dall'emergenza Covid, siano assunte tutte le determinazioni necessarie a favorire la co-programmazione e la co-progettazione ai sensi dell'articolo 55 della Riforma del terzo settore inaugurando così concretamente una nuova stagione di partecipazione.

Coronavirus: continua il calo contagiati, solo 744. - Metropolisweb

[Redazione]

I dati forniti dalla Protezione civile sull andamento dell emergenza Coronavirus in Italia: contagiati totali dal coronavirus in Italia vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a ieri. I pazienti guariti sono 106.587, con un incremento di 1.401 rispetto a ieri. I morti sono 82.488, in calo rispetto a ieri di 836. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.518. Le vittime sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'incremento dei morti era stato di 165. metropolisweb.it @2017-2018-2019 Tutti i diritti riservati Editrice Citypress Società Cooperativa Privacy Policy

----- - Cronaca - - - - - La Puglia riparte dal 18 ed ? pronta a fare 10mila tamponi al giorno. Emiliano: "Investimenti milionari per macchinari"

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 11 maggio 2020 21:10 Condivisione Il più letti di oggi 1 Coronavirus, in Puglia l'indice di trasmissibilità del contagio è tra i più alti. In Italia è seconda solo al Molise 2 San Marco in Lamis è sotto choc. Incidente col parapendio strappa alla vita 35enne: "Ciao Angelo, ci mancherai" 3 Perde il controllo della sua moto e termina la corsa contro un palo: impatto fatale per 29enne foggiano 4 Tragedia a Panni, appassionato di parapendio si schianta al suolo: 35enne muore sul colpo Video del giorno Il 18 le regioni potranno riaprire le attività economiche. Lo conferma il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano. Il Governo ha accettato la richiesta delle regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività". Il presidente ha altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, "in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non aver determinato la istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto l'Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd". Infine, spiega Emiliano, ho chiesto al presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquistare di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarso di forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

Coronavirus, nuovi contagi e decessi in calo in Italia: il bollettino della Protezione Civile

Sono solo 744 i nuovi contagi da coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore. Secondo quanto riportato dal quotidiano bollettino della

[Silvio Russo]

/ custom css */.tdi_37_9ee.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_37_9ee.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }Sono solo 744 i nuovi contagi da coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore. Secondo quanto riportato dal quotidiano bollettino della Protezione Civile scende ancora la percentuale dei nuovi positivi ad una settimana dall inizio della fase 2. Gli attualmente positivi sono 82.488. Scende anche il numero delle vittime che segna un aumento di 179 unità portando il totale a 30.739. I guariti totali sono 106.587 (+1.401 nelle ultime 24 ore)./* custom css */.tdi_36_29d.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_36_29d.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }Si tratta di numeri che certificano inizio di una stabilizzazione del contagio in Italia in attesa di verificare i risultati a due settimane dalla fine del lockdown. Il 18 maggio, numeri alla mano, si traccerà un primo bilancio sulle misure soft introdotte con la fase 2./* custom css */.tdi_38_5ee.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_38_5ee.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }*

Termoli: Calano ancora i nuovi contagi in Italia: 744 nelle ultime 24 ore, 179 i decessi

?Sotto i mille i pazienti in terapia intensiva. Prosegue il calo

[Redazione]

Il tampone faringeo del Coronavirus Wired.it ROMA. Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile.In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri.Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri.13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri.67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri.Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in ValleAosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise.

Termoli: Una battaglia condotta giorno dopo giorno, omaggio agli infermieri Foto e video

[Redazione]

Una battaglia condotta giorno dopo giorno, omaggio agli infermieri TermoliOnLine TERMOLI. Si celebra domani, il 12 maggio, la giornata internazionale dell'infermiere. Ogni anno il 12 maggio ricorre la giornata internazionale dell'infermiere, data storica in quanto vede la nascita di Florence Nightingale, infermiera britannica, nata a Firenze nel 1820 considerata ericonosciuta quale fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna. Oms, in occasione del Bicentenario della nascita di Florence Nightingale, dedica anno 2020 agli infermieri e mai avremmo pensato di sentir parlare così tanto di Noi. Una figura professionale che lavora spesso in sordina ma che grazie alle competenze e alla professionalità è accanto al cittadino con il suo bisogno di salute. Florence si distinse per la sua competenza, fu la prima ad applicare il metodo scientifico attraverso l'utilizzo della statistica, in occasione della guerra in Crimea, proponendo l'organizzazione degli ospedali da campo nel 1853, e oggi, gli infermieri, si distinguono per l'assistenza complessa ai pazienti con Covid-19. Certo gli ambienti, gli strumenti, le situazioni, ed i mezzi erano molto diversi ma con un unico filo conduttore: amore per il proprio lavoro. Ogni giorno gli infermieri sono impegnati in una battaglia che è quella del loro agire professionale: anche se qualcuno dice che stanno facendo semplicemente il loro lavoro. Chi si esprime in tal senso ignora ciò che gli infermieri fanno ogni giorno con numeri diversi a causa della crescita esponenziale dei contagi e soprattutto delle complessità assistenziali. In tale occasione le iniziative avviate sia dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche sia da ogni Ordine Provinciale erano varie ed innumerevoli ma tutte volte alla promozione dell'immagine infermieristica e al loro ruolo in un Sistema Sanitario in continua evoluzione, soprattutto nella presa in carico del cittadino con il suo bisogno di salute. In questo momento storico particolare dove la pandemia ha bloccato le iniziative, l'Ordine di Campobasso Isernia, vicino al cittadino e vicino agli infermieri dopo aver raccolto le paure, le angosce ma anche la forza di un nuovo inizio, supportato da un amico artista ha voluto esprimere le loro paure ma anche la forza interiore che gli stessi hanno nel loro agire professionale, oltre alla diffusione di una brochure rivolta al cittadino atta a promuovere il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione. Il Consiglio Direttivo congiuntamente ai Revisori dei Conti dedicano questa giornata a tutti gli infermieri che, durante la loro attività, hanno contratto il Covid-19 e ai Colleghi che, nonostante la situazione critica nella Regione Molise, hanno risposto all'appello della Protezione Civile Nazionale e sono partiti per dare il proprio aiuto ad altri colleghi. Noi Infermieri continuiamo ad erogare alla popolazione i servizi essenziali con la consueta professionalità e un inamancabile senso di responsabilità che ci caratterizza in stretta sinergia con altri professionisti della salute per fronteggiare, in rispettoso silenzio, questo evento sanitario. "Restiamo uniti, il monito della presidente Maria Cristina Magnocavallo.

Termoli: Ben vengano le proposte del Germoglio, ma non siamo affatti immobili

[Redazione]

Il sindaco Puchetti TermoliOnLine LARINO. L'amministrazione Puchetti, dopo aver letto il comunicato de "Il Germoglio" pubblicato ieri, ne apprezza l'atteggiamento propositivo che lascia ben sperare per future collaborazioni per il bene della comunità frentana. Nel rispondere alla vostra nota, però, preme informare la popolazione che l'amministrazione non è immobile, al contrario, lavora alacremente, consapevole del rischio che corre andando ogni giorno a palazzo ducale e in ogni dove, per cercare di dare risposte concrete ai nostri concittadini. Partendo dalla mancata attivazione del centro operativo comunale (Coc) vogliamo precisare che il comune di Larino, all'inizio delle restrizioni Covid-19, non poteva per legge istituire tale centro. In primis, perché non aveva contagiati e poi, in secondo luogo, non risultava confinante con altri Comuni dovec'erano soggetti positivi al Covid-19. Per ovviare abbiamo attivato, da subito, tramite la Protezione Civile regionale, il servizio di consegna dei farmaci e dei generi alimentari a domicilio (servizio Re.Cor.d.), servizio che poteva essere erogato istituendo il Coc. Grazie a questo servizio già nelle prime settimane di marzo abbiamo potuto raggiungere ed offrire servizi importanti alle persone bisognose. Inoltre d'intesa con il centro antidiabetico di Larino, abbiamo istituito il servizio di consegna a domicilio dei farmaci e del materiale occorrente per il controllo del diabete. Riguardo alla proposta di sospensione dell'Imu, dobbiamo precisare che ad oggi, sia per l'Imu, che per l'addizionale comunale Irpef, stiamo aspettando il nuovo decreto del governo. In tale nuovo provvedimento dovrebbe essere ricompresa la proposta fatta dall'Anci Nazionale, quella cioè che prevede la sospensione di queste tipologie di tributi fino al 30 novembre p.v., ma anche la garanzia che il minor gettito risultante sarà garantito agli Enti con un'anticipazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti. Sospenderlo oggi non avrebbe alcun effetto. Per questo aspettiamo il nuovo Decreto, ricordando che i contribuenti, eventualmente, dovrebbero pagare tale tributo il 16 giugno e il 16 dicembre p.v., per cui abbiamo tempo per eventuali statuizioni differenti nel caso la proposta non dovesse passare. Per quanto riguarda i gli aiuti alle famiglie e alle imprese, l'amministrazione dopo aver erogato i buoni spesa in pochissimi giorni (siamo stati tra i primi in Molise a farlo, erogando oltre 51 mila euro a quasi 200 famiglie) ha deciso di aprire un conto corrente bancario dove far confluire eventuali donazioni che verranno utilizzate per soddisfare le richieste di ulteriori 40 famiglie che hanno avanzato domanda di buoni spesa e non sono rientrati nella seconda fase di distribuzione per carenza di fondi. Invece si sta lavorando per aiutare i nuclei familiari i cui componenti siano titolari di attività commerciali, maggiormente danneggiate dalle misure restrittive, con i fondi che sono stati erogati dalla Regione Molise per il pagamento delle bollette e dei fitti. In merito si sta provvedendo a stilare un avviso pubblico nel quale adotteremo dei criteri specifici con i quali si darà priorità ai nuclei familiari dove sono presenti titolari di imprese che sono stati costretti a sospendere le loro attività. Abbiamo la disponibilità di 43 mila euro a cui si potrebbero aggiungere altre 18 mila. Questi ultimi, derivanti dalla sospensione della quota capitale dei mutui accesi con il Mef, secondo normativa vigente possono essere destinati soltanto all'emergenza Covid-19. Non solo questo, ma stiamo lavorando per non far pagare sia la Tosap e che la tassa sulla pubblicità (tributi questi di competenza comunale) ai titolari delle attività danneggiate. Questo impegno è stato già assunto, personalmente dal sindaco Puchetti, nei confronti dei rappresentanti larinesi, quando sono stati ricevuti nell'atrio del palazzo ducale per la consegna simbolica delle chiavi delle loro attività. Per quanto riguarda la Tari (tassa sui rifiuti solidi urbani) considerato che

e tale servizio è erogato in forma associata dall'Unione dei Comuni, facciamo presente che, lo stesso sindaco, già da diversi giorni, si è attivato per trovare delle soluzioni all'interno dell'Unione per garantire una riduzione della Tari alle attività produttive che sono state chiuse, anche nella logica del "chi sporca paga" per cui le attività non avendo conferito rifiuti dovranno pagare di meno. In merito alla possibilità di rinegoziare i mutui e sospendere la quota capitale bisogna fare un distinguo: con la recente legge n.27/2020 si è stabilito che alcune tipologie di mutui già rinegoziati

negli ultimi anni non possono essere rinegoziati nuovamente; per alcuni la quota capitale è sospesa automaticamente (vedi quelli accesi con il Mef, per circa 18mila euro); altri, ad esempio, contratti dall'Ente con il Credito Sportivo non possono essere rinegoziati; per quelli che possono essere rinegoziati, per circa 100mila euro di sospensione di quota capitale, siamo in attesa di una procedura semplificata con il Decreto governativo 'Rinascita' in attesa di pubblicazione. Ma nel caso in cui, nei prossimi giorni, non sarà accolta tale proposta dell'Anci Nazionale, già la struttura è pronta per approvazione del bilancio di previsione a fine mese e all'approvazione della proposta di rinegoziazione dei mutui consentiti. Sugli spazi adiacenti alle attività commerciali, non solo amministrazione ha intenzione di non far pagare nulla ma anche, qualora possibile, darà opportunità di occupare maggiore spazio alle attività commerciali, compatibilmente con la percorribilità dei marciapiedi, specialmente per i disabili. Sul fatto poi che mancano pochi giorni alle riaperture, riteniamo si debba essere cauti perché purtroppo nel Molise, la situazione Covid-19 piuttosto che migliorare sta peggiorando anche se ci auguriamo che non ci sia una nuova escalation di contagi. Per quanto riguarda il piano di monitoraggio del verde pubblico, nel prossimo bilancio saranno previsti anche dei fondi per acquisire uno studio specifico. Riguardo, poi, alla chiusura dell'isola ecologica di contrada Sant'Antonio la stessa è derivata dalle disposizioni del governo per evitare assembramenti, mentre è stata ricollocata ed è perfettamente funzionante la stazione di conferimento di via Dante. Naturalmente se la situazione migliorerà l'isola ecologica sarà riaperta. In merito agli impianti sportivi, infine, nei prossimi giorni avremo importanti novità da comunicare così come per altre iniziative che si stanno programmando e realizzando per il bene della nostra città e che avremo modo di annunciare anche nei prossimi consigli comunali.

Termoli: Florenzano invita al rispetto delle norme, Al lavoro con la giusta determinazione Video

[Redazione]

Il direttore generale Asrem Oreste Florenzano TermoliOnLine CAMPOBASSO.esplorazione del nuovo cluster Covid-19 ha Campobasso è stato evento significativo della prima settimana di fase 2. Una settimana difficile, come ha affermato nel video postato sul proprio profilo Facebook il direttore generale dell'Asrem Oreste Florenzano. Il manager dell'Azienda sanitaria regionale del Molise, ha sottolineato come la situazione di emergenza viene gestita con la massima determinazione. Noi siamo preposti anche a questo scenario complicato. Lavoriamo e ragioniamo sullo scenario peggiore. Leggiamo i dati, il virus è ancora in corso ed era possibile anche una recrudescenza. Non polemizziamo, ma quello che è importante è l'appello alla comunità affinché sull'isolamento e sulla salvaguardia vengano rispettate tutte le norme. Abbiamo processato mille tamponi in due giorni e mezzo, ricostruito i contatti, messi in sicurezza tutti i soggetti coinvolti. Per gli approvvigionamenti è già in campo la Protezione civile. Ci siamo attivati subito. Non è il momento di pensare a un altro ospedale Covid. Non possiamo distrarre risorse, a Larino ci sono criticità sui tempi di realizzazione e della dislocazione delle risorse. Noi potenzieremo l'hub Cardarelli, abbiamo avuto zero contagi lì dentro. Stiamo elaborando nuove misure dalla risposta migliore. Dovete farci lavorare con tranquillità. Soprattutto non dobbiamo criminalizzare nessuno, ma restiamo uniti, vivendo questo momento senza panico e isteria. In fase 2 come in fase 1.

DPI. Laricchia: "Dalla Regione pretendiamo massima trasparenza sull'acquisto, la tracciabilità e la certificazione di qualità"

[Redazione]

FollowersFollowersSubscribers Dalla Regione pretendiamo la massima trasparenza per quello che riguardaacquisto e la distribuzione sul territorio pugliese dei Dispositivi di Protezione Individuale. Dagli Albi Pretori delle ASL di Bari e Lecce, del Policlinico di Bari e di altre Agenzie regionali comeARPA, apprendiamo dell acquisto in autonomia e in affidamento diretto di mascherine chirurgiche e FFP2, a prezzi che possono variare tra loro, anche in maniera significativa.Una opportunità, si legge in una delle delibere della Asl di Bari, data dalla Regione con una nota dello scorso 28 febbraio, in cui la Protezione Civile Regionale prevedeva la possibilità che ciascuna Asl provvedesse direttamente all approvvigionamento, con un successivo ristoro per le spese sostenute.A questo punto riteniamo ancor più indispensabile che Regione Puglia e la Protezione civile regionale provvedano a rendere pubblici e semplificati i dati e le informazioni sugli acquisti, sulla scelta dei preventivi, sulle donazioni ricevute e sulla distribuzione territoriale e sulla qualità dei DPI e delle altre attrezzature. Lo dichiara la consigliera regionale del M5S Antonella Laricchia che ha inviato una richiesta di audizione in Commissione Bilancio del Dirigente della Sezione Protezione Civile e Sezione Economato Antonio Mario Lerario.Nell audizione si chiede di conoscere le informazioni sui DPI ricevuti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, e relativa distribuzione sul territorio; sui DPI acquistati dal Servizio di Protezione Civile, compresa la scelta fatta sui preventivi e la relativa distribuzione sul territorio; informazioni sui DPI pervenuti sia alle ASL sia alla protezione civile regionale attraverso le donazioni, la loro tracciabilità, certificazione di qualità e le modalità di distribuzione. Gli operatori sanitari continua Laricchia in prima linea nella gestione dell emergenza Covid -19 devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale adeguati al rischio professionale a cui vengono esposti e di sicuro non si deve più ripetere quanto accaduto agli Ospedali Riuniti di Foggia, dove, da quanto apprendiamo dalla stampa, i Nas avrebbero segnalato 700 mascherine non conformi.Chiederemo anche di ricevere copia degli atti inerenti a quei DPI e una verifica di quelli distribuiti alle altre Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Vogliamo poi capire quali siano le motivazioni che hanno portato alla scelta di ri-delegare anche alle ASL e alle aziende ospedaliere gli acquisti delle mascherine e come si intenda verificare i costi sostenuti e la parità di accesso a parità di condizioni per le aziende fornitrici presenti sul mercato.Da tempo chiediamo a Emiliano il monitoraggio dei DPI e la loro tracciabilità, ma fino ad ora niente è stato fatto. Non ci stancheremo di continuare a farlo: la sicurezza degli operatori sanitari e la garanzia che abbiano le protezioni di cui hanno bisogno per poter lavorare in sicurezza sono la nostra priorità.

Roccapiemonte. Fase2, il sindaco: "Stammec Accort"

[Redazione]

[COMUNE-ROCCAPIEMONTE-STAMMC-ACCORT-696x348] Stammec Accort, è questa la frase in dialetto con cui parte il nuovo appello del Sindaco Carmine Pagano ai cittadini di Roccapiemonte, dopo entrata nella cosiddetta fase 2 dell'emergenza sanitaria a causa del Covid-19. Sì, dobbiamo stare ancora più attenti di prima, perché siamo nel periodo in cui dovremo convivere con il virus che è ancora tra noi come una spada di Damocle sulle spalle. Non posso accettare atteggiamenti come quelli che ho notato nelle ultime ore: tante persone in giro per le strade senza mascherina e non rispettando la distanza prevista dal protocollo sanitario. Addirittura genitori che hanno portato i loro bambini nei parchi con giostrine presenti nella nostra città, quando è risaputo che questi luoghi sono, per ora, ancora chiusi al pubblico. Se continua così sarò costretto a chiudere di nuovo tutte le piazze, mentre aumenteranno sin dalle prossime ore i controlli e, chi non si atterrà alle regole, verrà sanzionato così come previsto dalle ordinanze. Inoltre, anticipo che saranno effettuati maggiori controlli per il conferimento dei rifiuti perché abbiamo notato casi di mancato rispetto della raccolta differenziata, specie nei condomini dove nei sacchetti si stamischiano di tutto. Ciò implicherà un aumento della futura bolletta. Quindi, chiedo ai cittadini di usare la massima attenzione per evitare che ciò accada. Sindaco preoccupato Pagano è molto preoccupato per il comportamento indisciplinato non solo dei giovani, ma anche di coloro che dovrebbero avere maggiore contezza del problema: Ci siamo distinti come Comune senza contagi nella prima fase dell'emergenza. Come Ente abbiamo fatto e stiamo continuando a fare un grande lavoro di organizzazione, con interventi per tutte le famiglie, con un'informazione capillare. Non voglio che venga gettato tutto al vento per colpa di qualche scellerato. [riapertura-cimitero-roccapiemonte-300x169] Il Sindaco Pagano conclude con alcune comunicazioni: È stata completata la distribuzione delle mascherine che ci sono state fornite dalla Regione Campania. Chi non avesse ricevuta, perché non trovata in casa, può chiamare alla sede della Protezione Civile al numero 0812131278 e richiederle. Da oggi abbiamo riaperto il Cimitero Comunale, così come già comunicato precedentemente. Anche in questo caso bisognerà seguire minuziosamente le disposizioni, mentre domani, martedì 12 maggio, riparte il mercato settimanale ma solo per il settore dei generi alimentari. Piazza Mercato è interessata in queste ore da una sanificazione generale. Torno a ripeterlo, Stammec Accort e non approfittiamo di questo momento per non rispettare le normali regole quotidiane, a partire dalla raccolta differenziata. Non aspetteremo più nessuno ed eleveremo multe per tutti i trasgressori. E ora di non piangersi addosso e fare ognuno la propria parte.

Coronavirus Italia: meno di mille persone in terapia intensiva. Non accadeva dal 10 marzo

[Redazione]

[coronavirus_medico_afp-696x465]Anche oggi puntuali come sempre alle 18.00 sono arrivati i dati divulgati dalla Protezione Civile riguardo la situazione di Coronavirus in Italia. Come riporta il quotidiano la Repubblica, arrivano buone notizie dal nuovo bilancio della protezione civile sulla pandemia da Covid-19. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 999 persone, 28 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 13.539 persone, 79 meno di ieri. Isolamento domiciliare 67.950 persone (-729 rispetto a ieri). [oroscopo-su-giu-150x]Oroscopo Paolo Fox oggi Lunedì 11 Maggio: segno per segno Oroscopo Redazione Web - 11 Mag 2020 Siamo ormai entrati nel mese di Maggio e anche per questo mese non ci resta che scoprire cosa ci riserveranno gli astri leggendo Oroscopo Paolo... Nelle ultime ventiquattrore sono morte 179 persone (ieri le vittime erano state 165), arrivando a un totale di decessi 30.739. I guariti raggiungono quota 106.587, per un aumento in 24 ore di 1401 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2155 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 836 unità (ieri erano stati 1518) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 744 (ieri 802). Oggi sono stati fatti 40.740 tamponi (ieri 51.678). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 54,8 tamponi fatti, 1,8%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,9%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 219.814. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30411 in Lombardia, 13338 in Piemonte, 7040 in Emilia Romagna, 5460 in Veneto, 4073 in Toscana, 2844 in Liguria, 4294 nel Lazio, 3227 nelle Marche, 1909 in Campania, 735 nella provincia di Trento, 2544 in Puglia, 2062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1609 in Abruzzo, 447 nella provincia di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata, 229 in Molise.

CORONAVIRUS. I DATI. Campania: De Luca "si trastulla" con la scaletta dei ricoverati e delle terapie intensive. In Italia tengono i numeri bassissimi dei nuovi positivi, mentre per guariti, deceduti, ospedalizzati e domiciliati CasertaCE

[Redazione]

Numeri, confronti e cifre su tutti i dati disponibili rilasciati dalla Protezione Civile per la Campania e l'Italia. CASERTA (g.g.) E di 1.909, con un calo di 6 rispetto a ieri (quando la discesa era stata di -50) il numero di persone che in Campania sono ancora malate di covid-19. Il numero dei tamponi analizzati ieri e resi noti e report di oggi è di 4.223, per un totale regionale di 119.042. Il rapporto del contagio resta di molto inferiore all'1%. Per la precisione, 0,33%. Aumento dei ricoverati nei reparti covid-19 ordinari. Rispetto a ieri è un solo posto letto in più, numero che porta il totale a 436. Da 20 a 23, quindi +3, è aumento dei pazienti che si trovano in terapia intensiva nelle strutture della nostra regione. Un incremento che, però, cambia poco. Questo dato, come ripetiamo da due mesi, dimostra lo spreco di denaro pubblico e inutilità della spesa voluta dal governatore Vincenzo De Luca per la creazione dei tre ospedaletti modulari covid per le terapie intensive costati, solo per il montaggio, quasi 13 milioni di euro. Cala di 10 il numero dei contagiati da coronavirus che si trovano in quarantena domiciliare, per un totale di 1.450. Dall'inizio dell'epidemia, la Regione Campania registra 392 decessi, +1 nella giornata di ieri (dopo il +3 di ieri), mentre, i guariti sono 2.301 (+19). Il numero di persone sottoposte a tampone nella nostra regione è 54.822, 1.347 in più nel giro di 24 ore. IL DATO NAZIONALE I 744 nuovi positivi di oggi e i 40.744 tamponi effettuati in un giorno portano il rapporto del contagio al 1,82%. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono risultati positive 219.814 persone, con 2.606.652 tamponi analizzati. Attualmente risultano positivi e sono curati dal Servizio sanitario 82.488. I sono guariti 106.587, cioè 4.401 in più. I deceduti sono stati 179, dato che porta il totale a 30.739. Se vi sembrano dati più bassi rispetto agli ultimi giorni, come vi ricordiamo ogni lunedì da due mesi a questa parte, i dati relativi alla giornata di ieri, sono sempre più bassi, questo perché, come si può notare dall'andamento dall'inizio dell'emergenza, nel weekend e nei giorni festivi si riducono il numero di analisi, così come scende anche il dato relativo alle dimissioni dei guariti da covid-19. Passiamo alle colonne gialle, cioè nelle varie categorie dei positivi assistiti: i ricoverati nei reparti covid non di rianimazione sono complessivamente 13.539, -79 rispetto a ieri; 28 sono posti letti liberati nelle Terapie Intensive. Dunque, si attestano a 999 malati da covid in Rianimazione. Un dato che per la prima volta dal picco, che toccò quota 4 mila e che stava mandando in tilt tutto il sistema sanitario, soprattutto al nord, scende sotto quota mille. In quarantena domiciliare si trovano 67.950 positivi, 729 in meno rispetto a ieri. I casi analizzati in Italia, cioè le persone sottoposte al tampone almeno una volta, sono stati 25.823, per un totale di 1.702.283. LA TABELLA DI OGGI

Covid. Il bollettino. Positivi due calabresi tornati in regione, altre due vittime

Covid. Il bollettino. Positivi due calabresi tornati in regione, altre due vittime

[Redazione]

Si apre ancora sotto una buona stella questa nuova settimana di metà maggio per quanto per quanto riguarda l'epidemia di Covid19 in Calabria. Archiviati sette giorni tutto sommati positivi, quest'oggi e rispetto a ieri (QUI), i contagi continuano sì a salire ma sempre e comunque con numeri sostanzialmente bassi: al complessivo se ne aggiungono infatti altri due che portano il totale a 1.134 persone che finora hanno contratto il coronavirus nella nostra regione. Sul fronte dei tamponi, nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti ulteriori 1.154 test; dall'inizio dell'emergenza in Calabria, così, ne sono stati effettuati in tutto 45.438, 44.304 dei quali risultati negativi. Nel totale sono compresi anche 2.113 eseguiti su corregionali che, come previsto dalle ordinanze e decreti, hanno potuto rientrare nella propria residenza e tra cui anche i due positivi di oggi, uno di Catanzaro e l'altro di Vibo. Per quanto riguarda invece il bilancio delle vittime, dopo l'ultimo decesso segnalato proprio ieri nel cosentino, quest'oggi il triste conteggio si deve purtroppo aggiornare con altre due persone morte nel cosentino. Il totale sale dunque a 93 persone spirate finora con o per il Covid. LA PRESSIONE DEGLI OSPEDALI Continua invece a mantenersi contenuto il dato delle ospedalizzazioni. Al momento sono 65 (-3 da ieri) le persone attualmente ricoverate nei nosocomi calabresi. Di queste, una (-1 da ieri) è assistita nei reparti di terapia intensiva e 64 (-2 da ieri) in quelli di malattie infettive; mentre 503 (-25 da ieri) si trovano in isolamento domiciliare con sintomi lievi o senza alcun sintomo. Tra ieri ed oggi altri 28 pazienti hanno lasciato gli ospedali di Cosenza (17), Reggio Calabria (8) e Catanzaro (3). Al momento i degenti dimessi e guariti sono stati in tutto 473. I CASI NELLE CINQUE PROVINCE Quanto infine alla distribuzione dei positivi nelle singole province calabresi, ad oggi nel cosentino i casi sono in tutto 463 (+1 da ieri): 9 in reparto; 255 in isolamento domiciliare; 166 guariti; 33 deceduti. Nel reggino i positivi - per il terzo giorno - sono ancora 264: 11 in reparto; 1 in rianimazione; 120 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 16 deceduti. Nel catanzarese dopo quattro giorni a zero contagi il totale è ora di 218 (+1 da ieri): 39 in reparto; 49 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 33 deceduti. Nel crotonese, invece, prosegue da 13 giorni la striscia positiva col complessivo fermo a 113: 5 in reparto; 28 in isolamento domiciliare; 74 guariti; 6 deceduti. Infine, il vibonese dove i casi sono ancora 76: 51 in isolamento domiciliare; 20 guariti; 5 deceduti. In quarantena volontaria al momento si trovano 9.034 persone (395 in più di ieri) e così distribuite: 2.333 a Crotone; 2.301 a Catanzaro; 2.218 a Reggio Calabria; 1.607 a Cosenza e 575 a Vibo Valentia. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione per comunicare il rientro alla residenza sono 363 in più; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono altre 141, per un totale di 504. ITALIA. SOTTO I MILLE I PAZIENTI IN INTENSIVA Ancora calo di contagiati da coronavirus in Italia dove i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono sotto i mille. Emerge dal bollettino di oggi, lunedì 11 maggio, della Protezione civile. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero degli attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra i 999 positivi che sono in cura presso le terapie intensive, si assiste a una decrescita di 28 pazienti in meno rispetto a ieri. Mentre le persone ricoverate in altri reparti sono 79 in meno rispetto alle ultime 24 ore, per un totale di 13.539. Sono invece 67.950, pari all'82%, i pazienti che si trovano in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. I CASI RE

GIONE PER REGIONE Nel dettaglio, i casi positivi sono: 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 142 in

Basilicata e 229 in Molise. (ultimo aggiornamento 18:04)bollettino covid19 regione calabriacoronavirus

Coronavirus. Sotto i mille i pazienti in terapia intensiva, prosegue il calo - Corriere CE

[Redazione]

L'aggiornamento Continui impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. Aggiungi un commento!#wpdevar_comment_3 span,#wpdevar_comment_3 iframe{width:100%!important}

Campania. Dopo 20 giorni dai funerali del sindaco scoppia nuovo focolaio: "gli incoscienti sono i primi responsabili" - Corriere CE

[Redazione]

L atto incosciente rischia di costare caro Quando lo scorso aprile, in piena Fase 1, una folla copiosa di persone scese in strada per onorare il sindaco del Comune di Saviano, Carmine Sommese, morto dopo aver contratto il Coronavirus, nessuno sembrava averne responsabilità. Il vicesindaco, interpellato più volte dai giornalisti, ha sempre risposto di non saperne nulla, che niente di tutto quello che era accaduto apparteneva a un'autorizzazione ufficiale rilasciata dal Comune. In che modo quella mattina le strade furono transennate e chi ha dato ordine a una volante dei carabinieri di posizionarsi in testa al corteo insieme ad alcuni uomini della Protezione civile resta oggetto di indagine. Il Comune in questione, poche ore dopo dall'accaduto, fu subito dichiarato in zona rossa dal Presidente Vincenzo De Luca e, stando agli ultimi elementi raccolti, si rischia grosso. È scoppiato un focolaio di contagio da Covid-19. Sono quattordici in totale i cittadini risultati contagiati, tre le famiglie interessate, pare, tutte residenti nella stessa zona. Non è certo che il focolaio sia stato causato dal massiccio assembramento creatosi al funerale del sindaco Sommese. In ogni caso, questa situazione deve essere un monito importante per la fase due: bisogna evitare assolutamente assembramenti, anche intrafamiliari, o il contagio non si fermerà, e avremo nuovi focolai in meno che non si dica. Gli incoscienti e gli irresponsabili sono i maggiori alleati del virus. Siamo molto preoccupati. Anche questa domenica a Napoli e provincia ci sono arrivate centinaia di segnalazioni di assembramenti e persone che giravano senza mascherine. E quanto dichiarato da Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi. Aggiungi un commento!#wpdevar_comment_3 span,#wpdevar_comment_3 iframe{width:100%!important}

Coronavirus. Il lato oscuro: quelle autopsie "negate" dal Governo e le cremazioni troppo veloci - Corriere CE

[Redazione]

Le scelte discutibili del governo in piena pandemia. Tutti quegli esecutivi che da quando è scoppiata la pandemia per il Covid-19 hanno stravolto leggi & buonsenso impedendo di effettuare ogni autopsia, quando si abbia il sospetto che il decesso sia da attribuire al coronavirus. Ai confini della realtà. Calpestando ogni diritto della scienza per capire sul serio la portata della pandemia. Ingenerando un pandemonio di cifre del tutto strampalate. Creando un autentico calderone nel quale finiscono per mescolarsi decessi di ogni tipo. Alla faccia del progresso, del contrasto reale al virus e un minimo principio di civiltà. È possibile mai che tutto ciò avvenga in molti paesi, ben compreso l'Italia, e che nessuno osi dire qualcosa in contrario? Che sia imbavagliata ogni forma di opposizione e denuncia al cospetto di tale scempio? Un altro massacro scientifico, perfettamente legalizzato. Il giallo delle autopsie vietate. Perché il ministro Speranza ha ordinato frettolose cremazioni, rischiando così di compromettere importanti analisi e approfondimenti medici sulle autopsie per i morti da coronavirus? Sembra la trama di una spy story, strategia perfetta per far sparire qualsiasi possibilità di accertare le reali cause di morte. Invece è proprio quello che ha disposto il governo, e più precisamente il ministro della Salute, Roberto Speranza, contraddicendo gli anatomo-patologi che indicavano la necessità di fare autopsie proprio per capirne di più sulla malattia e le sue complicazioni mortali. Una decisione alquanto sorprendente, se non addirittura sconcertante, quella del governo perché dinanzi a un grande numero di morti causate da una malattia che non si conosce, non si può rinunciare a quello che è esame più importante che consente di scoprire le cause del decesso. Eppure lo hanno fatto, lo hanno messo pure nero su bianco in una circolare ministeriale. Una decisione davvero pazzesca soprattutto in presenza di una malattia per la quale non esiste ancora una cura. Doppiamente pazzesca, alla luce dei distinguo che sono sempre stati fatti. Ricordate, infatti, quando, fornendo il numero dei morti quotidiani, il responsabile della Protezione Civile teneva a sottolineare che si trattava di morti con il coronavirus e non per il coronavirus. E ricordava che si trattava quasi sempre di pazienti sofferenti di una o più patologie. Addirittura, nel report bisettimanale veniva riportato anche l'aggiornamento della statistica di quanti soffrivano di una patologia, quanti di due e quanti di tre o più e di quanti, invece, non soffrivano di alcuna patologia per cui erano gli unici di cui si poteva essere certi che fossero morti per coronavirus. Criterio peraltro adottato in Germania e che spiega perché così pochi morti pur con tantissimi contagi nel Paese della Merkel. Tornando a casa nostra, bisogna sapere che la Società italiana di Anatomia patologica, in un documento diramato il 22 marzo, raccomandava di effettuare le autopsie a tutti i morti con il coronavirus, anche quelli soltanto sospetti, scrivendo chiaramente: Qualora all'esito della valutazione preliminare si ritenga che un decesso possa essere dovuto a Covid-19, i successivi accertamenti devono essere orientati alla conferma della diagnosi e alla precisa definizione del ruolo dell'infezione da Sars-CoV-2 nel determinismo della morte. Ebbene nonostante queste specifiche e chiare indicazioni, il ministero ha ordinato le cremazioni. La circolare del 2 aprile, è stata portata alla luce da Massimiliano Mazzanti, in un articolo per il Secolo Italia. Ecco cosa vi si legge: 1) Per intero periodo della fase emergenziale non si dovrebbe procedere all'esecuzione di autopsie o riscontri diagnostici nei casi conclamati di Covid-19, sia se deceduti in corso di ricovero presso un reparto ospedaliero sia se deceduti presso il proprio domicilio. 2) Autorità Giudiziaria potrà valutare, nella propria autonomia, la possibilità di limitare l'accertamento alla sola ispezione esterna del cadavere in tutti i casi in cui autopsia non sia strettamente necessaria. Analogamente le Direzioni sanitarie di ciascuna regione daranno indicazioni finalizzate a limitare l'esecuzione dei riscontri diagnostici ai soli casi volti alla diagnosi di causa del decesso, limitando allo stretto necessario quelli da eseguire per motivi di studio e approfondimento. Quindi il Ministero voleva fermare le autopsie. Perché? Cosa non si doveva scoprire? Una prima risposta potrebbe essere per totale incapacità oppure bisogna ricordare la scoperta (bollata dal professor Burioni e dall'Istituto superiore di Sanità come

fake news) per cui, proprio da alcune autopsie effettuate a Pavia era emerso che la causa della morte non era la polmonite, ma delle microtrombosi, per cui si poteva agire con farmaci a livello cardiovascolare. Fortunatamente, alcuni anatomici patologi se ne sono letteralmente infischiate del governo e hanno deciso di proseguire ugualmente con le autopsie, nonostante la contrarietà del ministro. Come ha spiegato il professor Andrea Gianatti, direttore del dipartimento di Medicina di laboratorio e Anatomia patologica dell'ospedale papa Giovanni di Bergamo, hanno così scoperto che più pazienti erano deceduti a causa di trombosi, un evento che spesso si è manifestato dopo la fase più acuta della polmonite, cioè dopo i sintomi più tipici provocati dal coronavirus. La teoria più credibile, oggi, collegata a questa scoperta, è che il virus attacchi alcuni recettori che si trovano proprio lungo i vasi sanguigni. E più in generale che riesca a mettere in moto una serie di effetti che da un certo momento in poi non dipendono più da lui, ma che possono anche essere letali. Grazie proprio a queste scoperte è stata avviata la sperimentazione con un mix tra anti-infiammatori e anticoagulanti. Adesso il lavoro degli anatomici-patologi ribelli è diventato uno studio che sarà pubblicato da Lancet, una delle riviste di medicina più note al mondo, a confermare, ancora una volta, che i medici italiani sono tra i migliori al mondo, nonostante siano alle prese con un governo che in alcune sue decisioni lascia a desiderare. Aggiungi un commento!#wpdevar_comment_3 span,#wpdevar_comment_3

iframe{width:100%!important}

POLIZIA PENITENZIARIA PREVENZIONE COVID-19

Tremila mascherine ai baschi azzurri*[D.mas.]*

POUZIA PENITENZIARIA PREVENZIONE COVID.19 Per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 la Protezione Civile di Potenza ha donato tremila mascherine agli agenti di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di via delle Cererie. Le sigle sindacali di Polizia Penitenziaria di Sappe, Osapp, Uil Pa, Smappe, Fnp Cisl e Funzione Pubblica Cgil hanno espresso apprezzamento per la donazione dei dispositivi di protezione individuale. Lo scorso aprile la Protezione Civile aveva donato mascherine ed altri dispositivi di protezione individuale. Il Coordinamento Fp Cgil Polizia penitenziaria dichiara una nota la coordinatrice regionale Roberta Antognoni - ringrazia la Protezione Civile del Comune di Potenza, la Protezione Civile Anps Potenza, nonché a tutti gli operatori ed i volontari per aver donato ancora una volta, in questo periodo di emergenza sanitaria, 3000 mascherine al personale in servizio presso la Casa Circondariale di Matera. Questo è un grande gesto d'aiuto per coloro che sono impegnati in prima linea per garantire la sicurezza pubblica, un gesto che dimostra attaccamento al territorio. È una donazione importante più che mai in un momento dove le mascherine scarseggiano e gli enti pubblici hanno difficoltà a reperirle e per questo speriamo che presto lo stesso gesto possa essere esteso anche alla Casa Circondariale di Potenza e di Melfi. Id.mas.] -tit_org-

Si cercano i finanziamenti per adeguamento dei ponti

Accesso al paese, serve oltre un milione per riqualificare i manufatti

[Piero Miolla]

CRACO LA SOMMA ANDREBBE A FINANZIARE GLI INTERVENTI SUI DUE PONTICELLI SUI MALI CI SONO LIMITI DI TRANSITABILITÀ. Accesso al paese, serve oltre un milione per riqualificare i manufatti PIERO MIOLLA. A CRACO. L'accesso alla comunità di Craco è per noi una priorità. Lo ha ribadito l'assessore regionale alle Infrastrutture, Donatella Merra, alla quale abbiamo chiesto qual è lo stato dell'arte in merito ai paventati interventi sulla Pisticci-Craco, arteria sulla quale sembra essere calato un silenzio di tomba. Non stiamo parlando del ponte che andrà a sostituire quello crollato nel 2013, di competenza dell'Anas, infrastruttura peraltro già realizzata e che avrebbe solo bisogno di essere collaudata e messa in esercizio. Gli interventi di cui l'assessore ha parlato sono quelli su due piccoli ponti che sembrano malconci. Servono - ha preliminarmente ricordato Merra - circa un milione e cento mila euro per gli interventi sui due ponticelli sui quali ci sono limiti di transitabilità. Abbiamo ipotizzato la seguente soluzione. Per una parte dei fondi necessari, di concerto con la Provincia di Matera, era stata predisposta la riprogrammazione di alcune risorse non utilizzate. Per la restante parte, invece, si era pensato a un'ordinanza di protezione civile che consentirebbe gli interventi sulle infrastrutture strategiche. Ordinanza che, però, al momento non esiste. vero. Questa ordinanza, che darebbe alla Regione la possibilità di elargire un contributo calcolato sui metri quadri dell'infrastruttura, e che, nel caso di specie, si attesterebbe sui 350 mila euro, è applicabile solo determinate condizioni e in determinati comuni. Stiamo cercando di verificare la fondatezza tecnica, in modo tale che il contributo si possa concretamente materializzare. Nel contempo, però, abbiamo già individuato una prima parte dei fondi necessari attraverso la riprogrammazione delle risorse destinate alle Province. Come mai ancora si è nella fase prodromica? Perché l'emergenza Coronavirus ha costretto gli uffici, questi ultimi due mesi, a un'attività lavorativa che, per forza di cose, è stata più limitata rispetto all'ordinario. Ma voglio ribadire che, se tecnicamente si sta lavorando nel senso di verificare la fondatezza tecnica dell'ordinanza, dal punto di vista politico l'input è stato chiaro sin dall'inizio ed è partito da tempo. Non a caso ho visitato personalmente, con il dirigente dell'Ufficio Infrastrutture, i due ponti e mi sono resa conto della necessità degli interventi citati. A parte il caso specifico di Craco, mi preme ribadire che l'accesso ai comuni è, per noi, una condizione indispensabile per lo sviluppo. Questo vale soprattutto per i piccoli centri dell'entroterra. Dalle parole, però, bisogna passare ai fatti. Ha perfettamente ragione e, proprio per questo, la questione dovrà essere risolta rapidamente. Anche se il Coronavirus non ci ha aiutati, adesso è tempo di riprendere a galoppare. VIABILITÀ MINIMA Uno dei due ponticelli da ammodernare sulla strada provinciale Pisticci-Craco Sabddfau' CB -tit_org-

4.327* i positivi in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 219.814

...In Puglia i positivi sono saliti a 4.327 di cui 1.332 guariti, 451 decessi...

[Donato Stoppini]

Scritto da La Redazione Lunedì 11 Maggio 2020 17:38 Nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus, alla data del 11 maggio, ore 17:00, sul territorio nazionale i casi totali sono 219.814(*) 82.488 le persone che ad oggi risultano positive al virus. I pazienti ricoverati con sintomi sono 13.539, in terapia intensiva 999, mentre 67.950 si trovano in isolamento domiciliare. Le persone guarite sono 106*587. Tamponi effettuati 2.606.652. I deceduti sono 30.739, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso". Ufficio Stampa - Protezione Civile* In Puglia i positivi sono saliti a 4.327 (di cui 1.332 guariti, 451 decessi). Tamponi effettuati 79.737. Di seguito i dati suddivisi per provincia: - Bari 1.420, Foggia 1.116, Lecce 505, Brindisi 605, Bat 381, Taranto, 271. 29 in fase di aggiornamento. I dati a livello nazionale per regione al netto dei guariti e dei decessi: Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. Nome (richiesto) Porta la Voce nel tuo paese Copyright 2008-2017 LA VOCE DEL PAESE. È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Coronavirus: sotto i mille i pazienti in terapia intensiva. Prosegue il calo*Il Quotidiano dei pugliesi**[Giornale Di Puglia]*

(Pixabay)ROMA - Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise.

Larcchia (M5S): "Dalla Regione pretendiamo massima trasparenza"*Il Quotidiano dei pugliesi**[Giornale Di Puglia]*

BARI - Dalla Regione pretendiamo la massima trasparenza per quello che riguarda acquisto e la distribuzione sul territorio pugliese dei Dispositivi di Protezione Individuale. Dagli Albi Pretori delle ASL di Bari e Lecce, del Policlinico di Bari e di altre Agenzie regionali come ARPA, apprendiamo dell'acquisto in autonomia e in affidamento diretto di mascherine chirurgiche e FFP2, a prezzi che possono variare tra loro, anche in maniera significativa. Una opportunità, si legge in una delle delibere della Asl di Bari, data dalla Regione con una nota dello scorso 28 febbraio, in cui la Protezione Civile Regionale prevedeva la possibilità che ciascuna Asl provvedesse direttamente all'approvvigionamento, con un successivo ristoro per le spese sostenute. A questo punto riteniamo ancor più indispensabile che Regione Puglia e la Protezione civile regionale provvedano a rendere pubblici e semplificati i dati e le informazioni sugli acquisti, sulla scelta dei preventivi, sulle donazioni ricevute e sulla distribuzione territoriale e sulla qualità dei DPI e delle altre attrezzature. Lo dichiara la consigliera del M5S Antonella Laricchia che ha inviato una richiesta di audizione in Commissione Bilancio del Dirigente della Sezione Protezione Civile e Sezione Economato Antonio Mario Lerario. Nell'audizione si chiede di conoscere le informazioni sui DPI ricevuti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, e relativa distribuzione sul territorio; sui DPI acquistati dal Servizio di Protezione Civile, compresa la scelta fatta sui preventivi e la relativa distribuzione sul territorio; informazioni sui DPI pervenuti - sia alle ASL sia alla protezione civile regionale - attraverso le donazioni, la loro tracciabilità, certificazione di qualità e le modalità di distribuzione. Gli operatori sanitari - continua Laricchia - in prima linea nella gestione dell'emergenza Covid -19 devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale adeguati al rischio professionale a cui vengono esposti e di sicuro non si deve più ripetere quanto accaduto agli Ospedali Riuniti di Foggia, dove, da quanto apprendiamo dalla stampa, i Nas avrebbero segnalato 700 mascherine non conformi. Chiederemo anche di ricevere copia degli atti inerenti a quei DPI e una verifica di quelli distribuiti alle altre Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Vogliamo poi capire quali siano le motivazioni che hanno portato alla scelta di ri-delegare anche alle ASL e alle aziende ospedaliere gli acquisti delle mascherine e come si intenda verificare i costi sostenuti e la parità di accesso a parità di condizioni per le aziende fornitrici presenti sul mercato. Da tempo chiediamo a Emiliano il monitoraggio dei DPI e la loro tracciabilità, ma fino ad ora niente è stato fatto. Non ci stancheremo di continuare a farlo: la sicurezza degli operatori sanitari e la garanzia che abbiano le protezioni di cui hanno bisogno per poter lavorare in sicurezza sono la nostra priorità.

`Fase 2`, test di `immunità` a campione su 150mila persone. Gli ultimi dati sul contagio: 179 vittime e 744 nuovi casi

[Redazione]

Il test di immunità, indagine sierologia su Covid-19 di Istat e ministero della Salute, che parte il 18 maggio, durerà due settimane, fino al 31 del mese. È quanto si apprende sull'operazione che coinvolge un campione di 150mila individui, estratto casualmente tenendo conto del genere, dell'età, del settore di attività economica e della Regione di residenza. Le persone selezionate saranno avvisate in via ordinaria telefonicamente, ma anche tramite sms. Sarà la Lombardia la regione con il campione maggiore pari a 20mila individui. La scelta tiene conto, infatti, oltre che della demografia, anche delle stime sulla pervasività del virus a livello territoriale. Altre grandi Regioni si collocheranno poco sotto i 10mila selezionati, meno di 4mila in quelle più piccole o meno toccate dall'epidemia. Il campione è stato costruito in modo da poter anche condurre una rilevazione longitudinale, ovvero che va avanti nel tempo, su un sotto-campione che a sua volta potrebbe essere rappresentativo dell'intera popolazione o di un particolare segmento o target. La novità accompagna gli ultimi dati della Protezione civile sull'andamento dei contagi. Nelle ultime 24 ore sono decedute 179 persone, il totale dei morti dall'inizio dell'emergenza sale a 30739. Il totale delle persone che hanno contratto il virus sino ad oggi è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. Sono 13.539 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri; 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Per quanto riguarda le vittime delle ultime 24 ore, la metà si è registrata in Lombardia: i decessi sono 68, superata la soglia dei 15.000 morti dall'inizio dell'epidemia di Covid-19. In lieve aumento i nuovi positivi con +364 (ieri 282) per un totale di 81.871. I ricoverati in terapie intensive sono 341, 7 in meno di ieri quando invece erano aumentati di 18 pazienti mentre i ricoverati in reparto sono 5.397, -31. Ieri erano 107 in meno. I tamponi eseguiti sono stati 7.508, ieri 7.369. Sono stabili i dati sui nuovi contagi a Milano che in provincia fa registrare +114 (ieri +104) e in città +52 (ieri +54) su un numero di tamponi all'incirca uguale a quello del giorno precedente: 7.508 rispetto a 7.369 per un totale di 492.642. Restano su dati modesti anche se un pò in rialzo, i nuovi casi a Bergamo (+50) e a Brescia (+70). Tra le altre province alcuni dati molto buoni: due casi a Cremona, una delle città epicentro dell'epidemia, un solo caso a Sondrio e addirittura 0 a Mantova che ieri aveva ne aveva solo uno. Allargando lo sguardo alle altre regioni gli attualmente positivi sono 13.338 in Piemonte (-312), 7.040 Emilia-Romagna (-151), 5.460 in Veneto (-131), 4.073 in Toscana (-74), 2.844 in Liguria (-56), 4.294 nel Lazio (+8), 3.227 nelle Marche (-24), 1.909 in Campania (-6), 735 nella Provincia autonoma di Trento (-51), 2.544 in Puglia (-11), 2.062 in Sicilia (-7), 830 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.609 in Abruzzo (-62), 447 nella Provincia autonoma di Bolzano (-12), 108 in Umbria (-5), 511 in Sardegna (-4), 107 in Valle Aosta (-6), 568 in Calabria (-28), 142 in Basilicata (-1), 229 in Molise (+11). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.054 (+68), Piemonte 3.400 (+33), Emilia-Romagna 3.867 (+22), Veneto 1.666 (+9), Toscana 950 (+8), Liguria 1.293 (+12), Lazio 562 (+5), Marche 964 (+4), Campania 392 (+1), Provincia autonoma di Trento 443 (+2), Puglia 451 (+3), Sicilia 257 (+1), Friuli Venezia Giulia 312 (+2), Abruzzo 366 (+7), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 71 (+0), Sardegna 120 (+0), Valle Aosta 139 (+0), Calabria 93 (+2), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Leggi anche: Lodi, cade dalla finestra della cameretta: grave bambino di quattro anni Giustizia, la fase 2 silenzia la stampa: processi a porte chiuse in tutta Italia, i giornalisti tagliati fuori dalle udienze Coronavirus, Federfarma: Mascherine a prezzo calmierato già finite a Roma. Problemi anche nella consegna Coronavirus, Spallanzani: Da luglio prime sperimentazioni del vaccino sull'uomo Coronavirus, 66enne positivo investe un ciclista: vigili in quarantena a Lecco Confcommercio: 270mila attività potrebbero chiudere. Rischio maggiore per le

micro imprese Torre Annunziata, farmaco sperimentale somministrato impropriamente a pazienti con tumore: sequestro al Cmo Rapina ai danni di un portavalori, feriti un poliziotto e una guardia giurata lunedì, 11 maggio 2020 - 19:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tamponi tutti negativi al Santabarbara Hospital di Gela

[Redazione]

GELA (CALTANISSETTA) (ITALPRESS) Sono 157 i tamponi eseguiti al Santabarbara Hospital di Gela, tutti negativi. Questa mattina la conferma ufficiale che ha fugato ogni dubbio, dopo giorni di attesa e apprensione, fa sapere l'ospedale. Il primo maggio, infatti, uno degli ospiti ricoverati presso la RSA della clinica era risultato positivo al doppio tampone e subito trasferito al Vittorio Emanuele, che ospita l'unico centro Covid della città. Pochi giorni prima, la RSA era stata isolata proprio per prevenire qualsiasi rischio di contagio dall'esterno. La notizia del caso positivo si legge nella nota aveva destato domande e una certa preoccupazione, ma le scrupolose misure di prevenzione adottate nella struttura già dai primi di marzo si sono mostrate efficaci: tutto il personale medico, sanitario e amministrativo, nonché tutti i pazienti, sono negativi al tampone rinofaringeo. Gli accorgimenti approntati dall'ospedale, come l'allestimento della tenda per il pre-triage, gli ingressi separati per tipologia di pazienti, l'isolamento della RSA, hanno avuto la meglio contro un virus subdolo e insidioso, bloccato in tempo proprio grazie all'apparato di contenimento e prevenzione predisposto ad hoc. Siamo orgogliosi di constatare, si evidenzia nella nota, che i protocolli applicati dalla direzione sanitaria del Santabarbara Hospital, con la efficace e tempestiva collaborazione della ASP di Caltanissetta, del Vittorio Emanuele di Gela, della Protezione civile di Caltanissetta e di tutto il personale, si sono dimostrati validi. Un grande lavoro di squadra che ha coinvolto medici, infermieri, ospa, volontari e che ha richiesto l'adozione di provvedimenti straordinari dal punto di vista organizzativo e strutturale. I medici della ASP proseguono l'assistenza all'ospedale e gli operatori del 118 hanno lavorato senza sosta per evitare quello che poteva diventare un serio problema di diffusione e contagio, che avrebbe potuto esporre al rischio sanitario i pazienti. A loro va il nostro grazie. Anche il paziente positivo, che fin dall'inizio accusa sintomi molto lievi, è stato dimesso dal Vittorio Emanuele e sarà assistito a domicilio. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress.

Federfarma "Le mascherine non arrivano alle farmacie"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Quello delle mascherine introvabili nelle farmacie continua a essere un serio problema nella fase due dell'emergenza coronavirus. Federfarma denuncia ancora lentezze nella distribuzione dei prodotti, e lancia anche allarme su guanti e alcool. Tra sabato e questa mattina sono arrivate 3 milioni di mascherine, che erano in giacenza presso gli aeroporti di Malpensa e di Roma, attraverso la distribuzione intermedia. Un quantitativo, arrivato nelle farmacie romane e, nella mattinata di oggi, anche a Milano e Torino, sicuramente insufficiente a soddisfare la richiesta dei nostri pazienti, spiega all'Italpress il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia. Non abbiamo notizie continue dei 12 milioni che erano stati promessi dalla Protezione civile in distribuzione nel corso di questa settimana, ne tantomeno di quando sarà avviata la produzione e quindi la distribuzione dei 15 milioni che, a regime, ci auguriamo saranno distribuiti alle farmacie appena partirà la produzione nazionale. Siamo molto preoccupati perché lo strumento è fondamentale affinché il Paese non torni al lockdown. Il rischio è che uno strumento così importante possa mancare aggiunge Tobia -. La preoccupazione è tanta e nessuno può dire che le farmacie italiane abbiano nascosto le mascherine. Teniamo a ribadire il nostro ruolo professionale e la disponibilità delle farmacie a essere utili alla popolazione italiana: dateci le mascherine e le distribuiamo. Abbiamo accolto con entusiasmo prosegue il segretario nazionale di Federfarma la dichiarazione del presidente Conte che vorrebbe distribuirle gratuitamente per soggetti fragili, deboli, immunodepressi, malati cronici, ma ancora oggi non abbiamo contezza di questo. Aspettiamo notizie che arriveranno dal Governo ma soprattutto aspettiamo le mascherine. Sulla disponibilità di guanti e alcol, il segretario di Federfarma chiarisce: Il prezzo dei guanti si è decuplicato, alcol denaturato con grandissima difficoltà è disponibile presso i nostri distributori. Questo è un altro problema che bisogna affrontare subito. Bisogna trovare una soluzione che purtroppo non può venire da parte nostra: deve arrivare da chi produce, da chi importa e da chi deve dare risposte al Paese. C'è anche un problema Sud: Non è arrivato nulla, né mascherine, né guanti, né alcol. Continuiamo a vagare alla ricerca della soluzione, spiega Tobia, che è anche presidente di Federfarma Palermo. La richiesta è talmente alta dal punto di vista della produzione che probabilmente mancano le materie prime aggiunge -. E veramente un momento difficile. Noi raccogliamo l'esigenza della gente, siamo l'ultimo anello della catena e raccogliamo anche molto spesso impropri che non andrebbero rivolti nei confronti di una classe di professionisti che è al servizio della gente, che ha perduto 16 farmacisti, centinaia di colleghi contagiati, e stata sempre aperta e ha dato disponibilità ad allungare gli orari. Valorizziamo il ruolo del farmacista conclude Tobia -, non è vero che le farmacie hanno i magazzini pieni di mascherine e non le vogliono distribuire. (ITALPRESS). L'articolo Federfarma Le mascherine non arrivano alle farmacie proviene da Italpress.

Coronavirus, 2 nuovi positivi: 1134 contagiati in Calabria

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 1Le persone risultate positive alCoronavirus sono 1.134 (+2 rispetto a ieri), quelle negative sono 44.304.Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti:- Catanzaro: 39 in reparto; 49 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 33deceduti.- Cosenza: 9 in reparto; 255 in isolamento domiciliare; 166 guariti; 33deceduti.- Reggio Calabria: 11 in reparto; 1 in rianimazione; 120 in isolamentodomiciliare; 116 guariti; 16 deceduti.- Crotone: 5 in reparto; 28 in isolamento domiciliare; 74 guariti; 6 deceduti.- Vibo Valentia: 51 in isolamento domiciliare; 20 guariti; 5 deceduti.Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altrestrutture e province che nel tempo sono stati dimessi.Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazientiprovenienti da altre province.Nel numero dei casi testati attraverso tampone, sono compresi 2.113 riferiti airientrati presso la propria residenza. Rientri positivi: 1 soggetto a ViboValentia e 1 a Catanzaro.Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso.I soggetti in quarantena volontaria sono 9.034 così distribuiti: - Cosenza:1.607 - Crotone: 2.333 - Catanzaro: 2.301 - Vibo Valentia: 575 - ReggioCalabria: 2.218.Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale dellaRegione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +363; quelleregistratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +141,per un totale di 504.Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti aCatanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo lacomunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.Tweet

Scosse sismiche, Castagna: Dati certi contro gli allarmismi evitabili Il Golfo 24

[Francesco Ferrandino]

Le lievi scosse sismiche di cui aveva dato notizia Osservatorio vesuviano qualche tempo fa non erano state avvertite dagli abitanti dell'isola. Come si ricorderà, i dati pubblicati indicavano epicentro a Lacco Ameno. La prima era stata registrata alle ore 15.19, con una magnitudo di 1,9 e localizzata a due chilometri di profondità nelle vicinanze della baia di San Montano. La seconda scossa alle 16.59, per una magnitudo inizialmente stimata a 2,1 e poi corretta a 2,4. In questo caso epicentro sarebbe stato localizzato sulla collina di Mezzavia. Eppure, come detto, praticamente nessun residente si è accorto di questi movimenti tellurici. Ciononostante un certo allarme si è diffuso di fronte ai dati forniti dall'Osservatorio vesuviano, con diversi cittadini in ansia di fronte al succedersi delle notizie. Il sindaco di Casamicciola Terme, Giovan Battista Castagna, ha deciso di inviare una missiva allo stesso Osservatorio, che costituisce la sezione partenopea dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, all'Area di Ricerca di Napoli in Via Campi Flegrei del Cnr e alla Giunta regionale. La nota ha come oggetto proprio le comunicazioni fornite in relazione ai rilevamenti tellurici: Si è appreso dai mass-media scrive ingegner Castagna che in data 16 aprile 2020 sono stati registrati fenomeni tellurici sull'isola di Ischia, fenomeni rilevati anche nei mesi scorsi. I fenomeni verificatisi nella giornata di ieri (giovedì, ndr) non risultano essere stati avvertiti dalla popolazione. Detta circostanza spiega il sindaco appare suffragata dalla lettura dei dati rilevabili dal sito ufficio dell'INGV, dalle cui note a margine emerge che ubicazione del fenomeno è preliminare e non revisionato. Castagna: Il costante monitoraggio dei fenomeni vulcanici secondari (geyser, sorgenti di acque calde) può rappresentare un idoneo alert per eventuali fenomeni di maggiore intensità, consentendo alle autorità locali di predisporre in tempo utile l'adozione di presidi di protezione civile e misure di sicurezza. Il primo cittadino tiene quindi a precisare che il diffondere ufficialmente dati incerti, prima di averne accertato l'effettiva posizione, genera in primo luogo angoscia dalla popolazione già provata dal terremoto del 21 agosto 2017 nonché dall'emergenza epidemiologica in corso, ed in secondo luogo cagionando danno all'economia locale in quanto allarmistico nei confronti di chi avesse voluto trascorrere le proprie vacanze sulla nostra isola, al cessare dell'emergenza. In sostanza, un invito nemmeno troppo velato a pubblicare con prudenza dati non ancora dettagliatamente verificati e precisati. Non è dato sapere a questo Comune continua il sindaco di Casamicciola se i ritardi e le anomalie nella diffusione dei dati possano essere riconducibili ad eventuali protocolli adottati in smartworking da codesti Enti durante questa fase emergenziale, ma la delicatezza del caso, in uno ai precedenti eventi, non possono permettere di calare l'attenzione ed un corretto monitoraggio del nostro territorio. Poi arriva l'invito a ispezionare le apparecchiature: Tenuto conto del recente evento sismico del 21 agosto 2017, si ritiene opportuno e prudentiale che Codesti istituti provvedano ad effettuare, ognuno per quanto di competenza, un attento monitoraggio e verifica delle strumentazioni di rilevamento, anche mediante sopralluoghi in loco o in remoto. Castagna anzi delinea una proposta maggiormente articolata: Sarebbe auspicabile che dette attività avvengano periodicamente e previa comunicazione, e che, a conclusione delle stesse, fosse inviata all'attenzione del sottoscritto in qualità di responsabile della protezione civile del Comune di Casamicciola Terme, apposita relazione. Non solo: il sindaco ritiene opportuno altresì al fine di evitare inutili allarmismi, istituzione di un canale ufficiale di comunicazione dei fenomeni effettivamente rilevati, sulla stregua del bollettino previsionale delle condizioni meteorologiche di competenza della Giunta Regionale della Campania.

La Direzione Generale 18 Lavori Pubblici e Protezione Civile Staff Protezione Civile Emergenza e Post-Emergenza. La proposta suggerita dal primo cittadino prevede anche un monitoraggio ulteriore: Allo stesso modo, sebbene la scienza attuale non consenta di prevedere i fenomeni tellurici, si ritiene opportuno che l'Ufficio preposto dalla Regione Campania al monitoraggio delle concessioni termali provveda di concerto con INGV, CNR e Protezione Civile, all'installazione di misuratori della temperatura che trasmettano i flussi telematici in remoto, su appositi database, tali da

monitorare eventuali sfasamenti di temperatura, nonché periodiche campionature delle acque ai fini di verificare i gas disciolti in esse. Infatti, spiega Castagna, il costante monitoraggio dei fenomeni vulcanici secondari (gayser, sorgenti di acque calde ecc) può rappresentare un idoneo alert per eventuali fenomeni di maggiore intensità, consentendo alle autorità locali di predisporre in tempo utile l'adozione di presidi di protezione civile e misure di sicurezza. In sostanza, l'interpretazione di tali fenomeni potrebbe essere di supporto anche per valutare in ottica preventiva le misure prudenziali da varare per non farsi cogliere impreparati.

Tags: allarmismo Casamicciola castagna contro cronaca dati certi il golfo Il Golfo 24 Ischia Isola Notizie scosse sismiche

Coronavirus in Italia, meno di mille pazienti in terapia intensiva

[Redazione]

Sono meno di mille le persone ancora ricoverate per Coronavirus nei reparti di terapia intensiva in Italia: nelle ultime 24 ore il numero è sceso di altre 28 unità, portando il totale a 999 pazienti. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, rispetto a ieri si registrano altri 179 decessi. Complessivamente, i morti dall'inizio dell'emergenza salgono quindi a 30.739. Tuttavia, continua a migliorare il dato relativo ai pazienti ricoverati con sintomi (13.539, -79) così come quello sulle persone attualmente positive (82.488, - 836). In isolamento domiciliare si trovano ancora 67.950 persone. In aumento il numero dei pazienti guariti (106.587, +1.401). I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 219.814 (+744). In tutto sono stati eseguiti 2.606.652, i casi testati sono 1.702.283.

AIL Napoli, il virus non ha fermato il supporto ai pazienti e il sostegno alla ricerca

[Redazione]

La pandemia non è stata soltanto morte, ma è stata anche vita. Vita donata dai tanti volontari e dai tanti operatori sociali che, nonostante il rischio, hanno continuato ad impegnarsi per i più fragili. Grande risalto hanno avuto le attività della Protezione Civile e delle associazioni dedite alla distribuzione di beni di prima necessità. Più riservate ma, comunque, presenti le altre organizzazioni, come Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma (AIL), che, nelle loro diramazioni territoriali, hanno mantenuto aperto il filo diretto con i loro beneficiari e con i loro donatori. È il caso, appunto, della sezione napoletana dell'AIL, guidata da Valeria Rotoli, la quale, da noi contattata per comprendere quanto la crisi sanitaria abbia condizionato le attività associative, ci ha detto: Purtroppo, le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria ci hanno obbligato ad interrompere alcune attività, questo per preservare la salute dei pazienti, dei nostri volontari e dei nostri operatori. Per altre, come il supporto psicologico e la consulenza ematologica, le abbiamo trasformate in online. Tra le nostre attività di supporto ai pazienti, è, da sempre, anche il progetto sAILing, organizzato in collaborazione con associazione sportiva dilettantistica UnoUnoCinque Sailing Team, ossia un progetto di avvicinamento alla navigazione a vela dedicato agli attuali pazienti e agli ex pazienti, con corsi di teoria ed uscite in barca. È noto, infatti, quanto il mare e la navigazione a vela possano avere effetti terapeutici, tant'è vero che si tratta di un vero e proprio percorso di vela-terapia spiega la Presidente. Ebbene prosegue con tono soddisfatto in attesa di poter riprendere a navigare, grazie alla disponibilità di istruttori e membri della UnoUnoCinque, siamo riusciti a trasformare tale progetto dalla modalità in presenza a quella telematica. Attraverso una piattaforma web, gli istruttori ed i velisti, ciascuno dalla propria postazione, forniscono ai partecipanti delle lezioni teoriche, avvalendosi anche del supporto di video didattici e di navigazione a vela, alle quali possono prendere parte non solo i pazienti e i loro famigliari, ma anche i volontari e i soci dell'Associazione. Quando si parla dell'AIL, si pensa, di riflesso, alle uova al cioccolato, distribuite, a Pasqua, per sostenere la ricerca scientifica contro le malattie onco-ematologiche. Quest'anno, i tradizionali banchetti allestiti nelle maggiori piazze italiane e nei reparti ospedalieri, ove insistono i punti di accoglienza associativi, non ci sono stati. Malgrado ciò, la resilienza che caratterizza un'organizzazione importante come AIL, ha consentito, in ogni caso, di far arrivare nelle case dei propri sostenitori, tramite la consegna su appuntamento, le uova, simbolo di ri-nascita, la stessa rinascita che accade per i malati di tumore che guariscono. Ci siamo attenuti scrupolosamente ai decreti in vigore e abbiamo fatto una campagna online con consegna a domicilio, ovviamente autorizzata tiene a premettere Valeria Rotoli. Abbiamo così evitato di creare possibilità di assembramenti senza nuocere né alle persone né alla raccolta fondi per la ricerca, anche se ovviamente non è stato possibile raggiungere i numeri soliti delle raccolte fondi di piazza. La capacità di fare squadra dell'AIL Napoli, la cui sede si trova a Fuorigrotta, ha fatto sì che un sorriso, per Pasqua, arrivasse, anzitutto ai pazienti onco-ematologici in degenza nei reparti di ematologia partenopei, poi anche a coloro i quali vivono uno svantaggio socio-economico: Abbiamo partecipato alle donazioni di generi alimentari con le nostre uova, offrendole ad alcune associazioni che si occupano di distribuzione di generi alimentari sul territorio, come Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Banco Alimentare Campania. La partecipazione di molte realtà non profit, nell'alleviare le situazioni di crisi che si sono materializzate a causa dell'emergenza legata al Covid-19, ha confermato che queste organizzazioni hanno un peso essenziale e nel welfare di prossimità, perché, spesso, hanno supplito (e continuano a farlo) alle mancanze del settore pubblico: Indubbiamente, le associazioni di volontariato hanno rivestito un ruolo di grande importanza nell'affrontare le diverse emergenze che si sono presentate afferma la Presidente. Sicuramente, le Istituzioni lo hanno notato. È un buon inizio e auspico che questo riconoscimento del lavoro di network delle associazioni prosegua nel tempo. Spesso, in casi di emergenze e necessità, ci si rende conto del valore di cose a cui prima, magari, non si dava molta attenzione prosegue. Mi auguro che questa valorizzazione delle organizzazioni non profit, come di tante altre cose rivalutate in

questo particolare momento storico, non vadano perse con la ripresa della vita normale. Nei momenti acuti della pandemia, sono stati forti i richiami ai donatori del sangue; noi di Istituzioni24.it, prima di salutare la presidente Rotoli, le abbiamo chiesto, perciò, di fare un appello a donare: Tutti, se possiamo, dobbiamo donare il sangue! È un atto di civiltà, un atto d'amore verso il prossimo e verso noi stessi; il prelievo viene fatto in totale sicurezza. Non abbiamo scuse. Aiutiamoci ad aiutarci!.

Fase2: Caldoro, "contributi per il Terzo Settore con risorse per assicurazioni e acquisto dispositivi"

[Redazione]

Il Governo sembra aver accolto le richieste provenienti dai rappresentanti del terzo settore e in particolare sembra voler destinare risorse aggiuntive agli Enti che operano al SUD. Vedremo ma è necessario fare altro e la Regione può intervenire. Così Stefano Caldoro, capo della opposizione di centrodestra in Consiglio regionale della Campania. La Campania può fare la sua parte, sin da subito, integrando quanto sarà previsto dal Governo, un modo per essere al fianco di tutte le realtà operanti sul nostro territorio, piccole o grandi che siano. Sarebbe sbagliato, infatti, considerare dice Caldoro uguali tutti gli enti poiché non tutti, pur erogando servizi fondamentali e sostenendo le persone, potranno usufruire di benefici come il creditoimposta ed è per questo che serve una proposta rivolta alla più vasta platea possibile di Enti attivi in Campania prevedendoutilizzo di almeno 2 milioni di di risorse presenti nei propri Programmi Operativi FERS e FSE. Nel dettaglio sarebbe auspicabile garantire, contributi per assicurazione mezzi, per la sanificazione delle sedi e dei mezzi utilizzati anche da Enti non di protezione civile e di tutte le sedi di attuazione progetto di servizio civile (non svolti presso Enti pubblici), contributi peraffitto per enti del terzo settore. Per Caldoro sono necessari contributi per le assicurazione dei volontari nei bienni 2020 e 2021 ed ancora un fondo per prevedere rimborsi per le spese sostenute dai volontari per la loro attività e per le spese sostenute per acquisto DPI (mascherine filtranti, chirurgiche, FFP1, FFP2 e FFP3; guanti in lattice, in vinile e in nitrile; dispositivi per protezione oculare; indumenti di protezione quali tute e/o camici; calzari e/o sovrascarpe; cuffie e/o copricapi; dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea; detergenti e soluzioni disinfettanti/antisettici). Ed ancora sarà necessario immaginare un sostegno peracquisto delle divise ed un Bonus, a partire da 150 euro in busta paga, per ogni operatore o lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato negli enti del terzo settore (per il periodo febbraio 2020 a febbraio 2021 e assunto alla data del 21 febbraio). Sullo sfondo misure di sistema come il rimborso fino al 35% dei contributi economici tracciabili erogati da aziende e persone fisiche ad Enti del Terzo Settore (con almeno 2 anni di anzianità o iscritte agli albi comunali, registri regionali alla data del 30 gennaio) per le annualità 2020-2021-202. Auspichiamo conclude Caldoro inoltre che ad ogni livello, approfittando dell accelerazione ai meccanismi di collaborazione tra Enti pubblici e terzo settore impressa dall emergenza Covid, siano assunte tutte le determinazioni necessarie a favorire la co-programmazione e la co-progettazione ai sensi dell articolo 55 della Riforma del terzo settore inaugurando così concretamente una nuova stagione di partecipazione

Trentola Ducenta. Fase 2, Apicella: "Vicino agli operatori del commercio: uscire quanto prima da fase di stallo" | LaRampa.it

[Redazione]

L'inizio della cosiddetta fase 2 dell'attuale emergenza Covid-19, se da una parte ci restituisce, seppur con le dovute e necessarie attenzioni, parte delle nostre libertà, dall'altra ci impone alcune riflessioni. Permettetemi di rivolgere il primo pensiero a quanti hanno perso la vita. Penso inoltre che dobbiamo riconoscere senza fine a tutti i professionisti impegnati negli ospedali, che non hanno risparmiato tempo ed energia per avere più e migliori risultati. Voglio inoltre ancora una volta ribadire la mia totale riconoscenza alle Istituzioni locali, guidate dal Commissario Cantadori, l'intero comando di polizia municipale, con a capo il Comandante Parisi, il nucleo comunale di protezione civile guidato dal coordinatore Michele Costanzo, le parrocchie, guidate da don Marcello e don Giuseppe, le Caritas parrocchiali; hanno dato il meglio delle loro energie per venire incontro ed alleviare, almeno in parte, i problemi di tanta parte di popolazione. Non bisogna dimenticare, anche la generosità ed operosità di tanti singoli che, a proprio modo, hanno dato un concreto e determinante contributo. Ciò premesso, la mente va inevitabilmente alla molteplicità e complessità dei problemi economici, sociali e politici che la cittadinanza deve affrontare. Così il già consigliere comunale Michele Apicella. Penso alle tante, troppe persone, che hanno perso il lavoro ed alle difficoltà che devono affrontare per cercare di andare avanti; penso alle tante attività di varia natura, ancora chiuse o aperte con limitazioni tali da impedirne la riapertura; penso alle limitazioni ancora vigenti, seppur necessarie, delle nostre libertà. Consapevoli di tutte queste difficoltà e problematiche contingenti, mi permetto di esprimere un augurio forte, determinato e concreto, affinché tutto passi al più presto e si possa quanto prima, tutti assieme, tornare alla normalità. Una normalità supportata, mi auguro, anche da una futura amministrazione che, coinvolta personalmente nel quotidiano, possa esprimere con il cuore e con la mente il meglio di sé attraverso progetti rivolti al terzo settore e ad i giovani in particolar modo, che necessitano sicuramente di supporti motivazionali e concreti interventi.

Avvocato LUCA LORENZO : DPCM e Costituzione Un approfondimento per interrogarsi sugli strumenti giuridici utilizzati in emergenza coronavirus e sulla loro adeguatezza rispetto al dettato costituzionaleIl DPCM è un atto che non viene sottoposto ad alcu

[Redazione]

[AD2164AD-07FF-4F7C-A7AB-14006F553170][AD2164AD-07FF-4F7C-A7AB-14006F553170]Avv. Luca Lorenzoin un inconsueto contesto pandemico, di fronte all'esigenza improvvisa di intervenire con regole chiare ed efficaci per limitare il diffondersi del virus, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha deciso di adottare lo strumento del Decreto.[9ED7586E-84E4-4BB8-98B6-226810D632][9ED7586E-84E4-4BB8-98B6-226810D632]Prescindendo dal merito dei provvedimenti normativi attraverso cui si sta operando per il contenimento dell'epidemia, anzi, con la consapevolezza della necessità ed inevitabilità di misure draconiane, occorre, più modestamente, interrogarsi sugli strumenti giuridici utilizzati e sulla loro adeguatezza rispetto al dettato costituzionale. I Decreti del Presidente del Consiglio, al pari dei Decreti ministeriali, sono atti amministrativi, e, in quanto tali, possono derivare da norme di legge, ma non possono autonomamente promuoverle.[BBC24F3B-810E-4D93-84ED-382B5E8B1F00][BBC24F3B-810E-4D93-84ED-382B5E8B1F00]Quindi, disposizioni che limitano, quantunque per motivazioni giuste, alcune libertà espressamente garantite dalla Costituzione, tra tutte la libertà di circolazione (art. 16 Cost.), ma anche la libertà di riunione (art. 17 Cost.), la libertà religiosa (art. 19 Cost.), il diritto/dovere all'istruzione (art. 34 Cost.) la libertà di iniziativa economica (art. 41 Cost.), sino a limitazioni addirittura alla libertà personale di movimento (art. 13 Cost.), dovrebbero avere necessariamente carattere di legge o di atto avente forza di legge.[01C76963-FA38-4677-9BCC-A7AC0FD838D4][01C76963-FA38-4677-9BCC-A7AC0FD838D4]Il DPCM è un atto che non viene sottoposto ad alcun intervento di verifica, come invece previsto dal principio dell'equilibrio dei poteri, come ad esempio avviene per il decreto legge che, necessitando della firma del Capo dello Stato, avrebbe almeno un minimo controllo preventivo e, soprattutto, entro 60 giorni, dovendo essere convertito dalle Camere, pena la sua inefficacia, verrebbe sottoposto al giudizio dell'organo legislativo. Ed allora, non si comprende perché si è utilizzato un atto amministrativo invece che uno strumento normativo appositamente previsto in casi straordinari di necessità e di urgenza, dato che si incide su diritti e libertà fondamentali. Sarebbe stata garantita immediatezza insieme alla copertura costituzionale. L'art. 3 del DL n. 6/20, atto avente valore di legge, dal quale il DPCM trae la sua legittimazione, non può delegare all'autorità amministrativa (e non legislativa) l'adozione di misure che intacchino libertà fondamentali, sussistendo una chiara riserva di legge, con la conseguenza che risulterebbe anticonstituzionale l'intero impianto del DPCM. La nostra Costituzione prevede solo in caso di Guerra, previa deliberazione delle Camere, la possibilità di conferire poteri straordinari al governo, e comunque sempre e soltanto su delega del parlamento, mentre una possibilità di limitare alcuni diritti costituzionali per ragioni di sanità o di incolumità pubblica non può che avvenire per legge (c.d. riserva di legge). In ragione del particolare valore attribuito al diritto alla salute, inteso non solo come diritto individuale, ma anche come interesse delle collettività, lo stesso rappresenta un diritto che la Costituzione definisce espressamente fondamentale (art. 32 Cost.), poiché strettamente connesso al diritto alla vita. Ed infatti, mentre tutti gli altri diritti costituzionali sono reciprocamente bilanciabili, il diritto alla vita è un diritto qualificato come assoluto, dunque, destinato a prevalere sempre sugli altri, poiché condizione per il godimento di tutti i diritti. In tale contesto derogativo si collocano leggi previste per le situazioni di emergenza, approvate ben prima dell'epidemia di Coronavirus, come il decreto legislativo n. 1/2018 (Codice della protezione civile), in base al quale (artt. 24 e 25), al verificarsi di un'emergenza nazionale, il Consiglio dei ministri delibera lo stato di emergenza e autorizza il Presidente del Consiglio dei ministri, intesa delle Regioni interessate, ad adottare ordinanze in deroga a ogni disposizione vigente, purché sia dichiarato quali sono le disposizioni di legge che intendono derogare e siano rispettati i principi generali dell'ordinamento e il diritto europeo; la legge n. 833/1978, istitutiva del Servizio

sanitario nazionale, in base alla quale (art. 32) il Ministro della Sanità ha il potere di emettere ordinanze in materia di igiene e sanità pubblica. Dopo la dichiarazione di stato di pandemia da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità il Consiglio dei ministri, per fronteggiare l'emergenza coronavirus ha emanato il decreto legislativo n. 1/2018, con cui ha deliberato lo stato di emergenza sanitaria (delibera del 31 gennaio 2020) per una durata di sei mesi (dunque, sino al 31 luglio 2020), conseguentemente il Capodipartimento della Protezione civile ha potuto adottare una serie di ordinanze per intervenire su profili organizzativi della gestione dell'emergenza. Successivamente, per far fronte all'avanzata del contagio, per le istituzioni delle prime zone rosse, la sospensione delle attività e per limitare ingressi e uscite dai luoghi di residenza, sono state adottate, nel quadro della legge n. 833/1978, alcune ordinanze del Ministro della Salute (21 febbraio 2020; 23 febbraio 2020; 20 marzo 2020). Di seguito, il governo ha deciso di adottare il decreto-legge n. 6/2020, convertito nella legge n. 13/2020, con cui ha previsto che, su iniziativa del Ministro della Salute, il Presidente del Consiglio dei ministri adotti tramite proprio decreto ogni misura di contenimento e di gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica. È altresì richiesto il parere, non vincolante, degli altri Ministri interessati e dei Presidenti delle Regioni interessate o, se lo sono tutte, del Presidente della Conferenza delle Regioni. Quindi, il Presidente del Consiglio ha fatto ampio uso dei DPCM per introdurre misure sempre più restrittive (23 febbraio 2020; 25 febbraio 2020; 1 marzo 2020; 4 marzo 2020; 8 marzo 2020; 9 marzo 2020; 11 marzo 2020; 22 marzo 2020). Ai prefetti spetta monitorare sul rispetto delle misure adottate, potendo avvalersi sia delle forze dell'ordine, sia delle forze armate. Nel contempo, alcune Regioni hanno adottato, nel quadro della legge n. 833/1978, proprie ordinanze con cui hanno inasprito, talvolta anche anticipandole, le misure governative, o hanno chiuso il proprio territorio agli spostamenti di popolazione da e verso l'esterno (in contraddizione con art. 120 Cost.). Con il Decreto Legge n. 19/2020 il governo ha cercato di dare una uniformità normativa a tutto il territorio nazionale, abrogando quasi completamente il precedente decreto-legge, al fine di rendere il novero degli strumenti giuridici a disposizione del governo meglio riconducibile al dettato costituzionale. Quindi possiamo distinguere due categorie di DPCM, ovvero quelli adottati dopo il decreto-legge n. 6/2020 e quelli adottati successivamente al decreto-legge n. 19/2020. In ogni caso sussistono molti dubbi in merito alla natura degli stessi, cioè se abbiano natura sostanziale di regolamenti o di ordinanze. Per un verso, si pongono come disposizioni attuative dei decreti-legge, dunque, sarebbero regolamenti. Per altro verso, rinviano alla dichiarazione di stato di emergenza e prevedono la fine della propria vigenza (sono provvisori), dunque, sarebbero ordinanze. L'ordinanza del Ministro della Salute del 20.3.2020 è stata, di fatto, utilizzata per consentire al Presidente del Consiglio di non intervenire con un nuovo DPCM prima della scadenza di quello precedente, lasciando intendere che il governo ritiene sovrapponibili i due atti, sicché, i DPCM sarebbero da considerarsi ordinanze. Qualificare i DPCM in un senso o nell'altro non è irrilevante, dal momento che le ordinanze hanno, di regola, una forza derogatoria della legislazione vigente che i regolamenti non hanno. Il primo elemento di criticità lo si riscontra nel fatto che è tratto costitutivo del costituzionalismo quello della divisione di poteri tra organi costituzionali, che devono risultare in costante equilibrio tra di loro. Quanto alla libertà di circolazione ed alle limitazioni imposte va rilevato che l'art. 16 Cost. pone una riserva di legge relativa (Corte cost., sentenza n. 68/1964). Quindi la legge può limitarsi a dettare la normativa di carattere generale, demandando poi ad atti normativi secondari adottati dal potere esecutivo (come i regolamenti o le ordinanze) la specificazione del dettaglio. Il decreto-legge n. 6/2020 definisce alcune ipotesi di limitazione, ma a titolo esemplificativo, lasciando poi libero il Presidente del Consiglio dei ministri di stabilire ulteriori misure indefinite: ogni misura di contenimento e di gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica. Di fatto, l'atto legislativo opera un rinvio in bianco all'attività normativa secondaria, senza dettare la normativa di carattere generale, così, però, la riserva di legge, ancorché relativa, non sembra essere rispettata. Nessun dubbio pare esserci, viceversa, nel mancato rispetto della riserva di legge in materia penale. Come noto nessuno può essere punito se non in forza di una legge vigente al momento in cui il fatto è stato commesso, ciò rappresenta una delle conquiste fondamentali dello stato di diritto, assicurando che i cittadini non possano essere puniti per decisioni arbitrarie, ma in forza di una preventiva legge che consenta loro di

conoscere, in anticipo e con chiarezza, quali saranno le conseguenze dei loro comportamenti (art. 25, co. 2, Cost.). Sussiste quindi una riserva di legge assoluta, tale per cui solo la legge e gli atti aventi forza di legge sono autorizzati a intervenire in materia penale. Le misure restrittive delle libertà contenute nei DPCM adottati per far fronte all'emergenza Coronavirus non solo assumono spesso contorni non definiti quanto alla vaghezza delle stesse, non demarcando il confine tra cosa sia vietato e cosa sia permesso, rimesso spesso ad interpretazione, ma, cosa ben più preoccupante, il decreto-legge n. 6/2020 prevede espressamente una sanzione penale in caso di inosservanza del DPCM per violazione dell'art. 650 c.p., ovvero per mancata osservanza di un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, ordine pubblico od igiene, salvo che non costituisca reato più grave. Alla luce di queste considerazioni sarebbe stato preferibile agire ai sensi dell'art. 77 Cost. percorrendo la strada del decreto-legge, garantendo così la collegialità con il coinvolgimento di tutto il governo nell'adozione; il controllo, in seguito ad emanazione, da parte del Presidente della Repubblica; l'eventuale conversione in legge, con modifiche o emendamenti da parte del Parlamento. In subordine, sarebbe stato preferibile ipotizzare che le misure restrittive venissero adottate non con DPCM, ma con decreto del Presidente della Repubblica (DPR), infatti anche se il contenuto dell'atto avrebbe continuato a essere frutto di decisione governativa, sarebbe quantomeno stata necessaria la collaborazione del Capo dello Stato, a cui sarebbe spettato il potere di emanazione e quindi di controllo costituzionale. Tuttavia possiamo ipotizzare una linea di demarcazione piuttosto netta tra i DPCM emanati sulla base del decreto legge n. 6/2020 e quelli emanati successivamente al decreto legge n. 19/2020. Infatti, alcuni degli elementi di criticità vengono in parte corretti dal Decreto-legge n. 19/2020, prevedendo che, su proposta del Ministro della Salute (o dei Presidenti delle Regioni interessate o, se lo sono tutte, del Presidente della Conferenza delle Regioni), il Presidente del Consiglio dei ministri possa adottare tramite proprio decreto una o più tra le misure restrittive. In casi di estrema necessità e urgenza, nelle more dell'approvazione del DPCM, le misure elencate nell'art. 1 del decreto-legge n. 19/2020 possono essere adottate dal Ministro della Salute con ordinanza emanata ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978. L'emanazione del DPCM fa poi venir meno l'ordinanza. Tutti i provvedimenti adottati, sia i DPCM che le Ordinanze del Ministro della Salute, vanno comunicati alle Camere entro il giorno successivo all'emanazione, ed il Presidente del Consiglio dei mi-

nistri o un Ministro da lui delegato riferiscono ogni 15 giorni al Parlamento sulle misure adottate. È altresì previsto che in caso di aggravamento del rischio sanitario sul territorio regionale, nelle more dell'approvazione del DPCM, i Presidenti di Regione possono, con propria ordinanza, introdurre misure ulteriormente restrittive tra quelle elencate nell'art. 1 del decreto-legge n. 19/2020. L'emanazione del DPCM fa, poi, venir meno l'ordinanza regionale. Di più, quando qualunque dubbio interpretativo viene chiarito in modo definitivo dai Sindaci e tutte le altre autorità titolari di poteri di ordinanza non possono, invece, adottare ordinanze in contrasto con quelle adottate dallo Stato. La violazione delle misure prescritte dai DPCM o dalle Ordinanze ministeriali o regionali è punita ora con una mera sanzione amministrativa (da 400 a 3.000, aumentata di un terzo se la violazione è compiuta utilizzando un veicolo). A rimedio della violazione evidenziata nel commento del decreto-legge n. 6/2020 è espressamente esclusa l'applicazione dell'art. 650 c.p. Solo la violazione della quarantena, come ipotesi specifica, comporta l'arresto da 3 a 18 mesi e il pagamento di una somma da 500 a 5.000. Le stesse sanzioni amministrative, nella misura minima ridotta alla metà, vanno a sostituire le sanzioni penali comminate per le violazioni dei DPCM e delle ordinanze emanate prima dell'adozione del decreto-legge n. 19/2020. Infine, il decreto-legge n. 19/2020 fa salvi gli effetti già prodotti dai DPCM adottati in base al decreto-legge n. 6/2020 e dalle ordinanze del Ministro della Salute adottate in base all'art. 32 della legge n. 833/1978. Certamente con l'emanazione del decreto legge 19/2020 i DPCM sembrano orientati ad un maggiore rispetto del dettato costituzionale ed al coinvolgimento di più organi costituzionali, oltre che più conformi all'esplicitazione dei principi di adeguatezza e proporzionalità. Il nuovo decreto-legge definisce in generale le misure limitative della libertà che possono, poi, essere disposte nei casi specifici tramite DPCM e ordinanze. In tal modo, la riserva di legge stabilita dalla Costituzione pare rispettata, diversamente da quanto avveniva con il decreto-legge n. 6/2020, che

attribuivaai DPCM il compito di dettare tutte le misure necessarie, senza precisarepreviamente quali misure potessero essere prese.Ultiore elemento di maggiore garanzia appare la trasformazione delle sanzioniper il mancato rispetto delle limitazioni da misure penali a misureamministrative e che ciò valga retroattivamente anche per le sanzioni giàcomminate come misure penali.Quindi, dall emanazione del secondo decreto non pare che il Governo compia unaformale violazione della Costituzione, in quanto preventivamente autorizzatodal Parlamento alla decretazioneurgenza, anche se rimane impregiudicata unadiscussione di merito più che di forma.In sintesi le misure attuative (DPCM) sono state autorizzate dalla legge infunzione dell evoluzione dell epidemia. Le restrizioni delle libertà e diritticostituzionali, in situazione di emergenza sanitaria e nei limiti che essarichiede sono avvenuti in base alla legge in casi precisi per motivi sanitari,di sicurezza e di ordine pubblico, con le limitazioni previste.Chiarito quindi il fondamento del decreto legge per adottare il DPCM,continuano a sussistere alcune criticità di fondo riscontrabili nell assenza ditermini finali differenziati nelle singole misure di sospensione dei dirittidelle libertà costituzionali, come invece avviene per tutte le ordinanzeurgenti ed in considerazione del rischio e della grave limitazione di libertà,con un conseguente vulnus, sia esso vizio o comunque di irregolarità dicontenuto.Infatti, accanto al termine generale e complessivo del 30 luglio andavanodefinite nel tempo le singole limitazioni, invece nei DPCM non sono indicatilimiti temporali differenziati per le singole misure.[A4BA1EF5-1353-4953-8CB2-1781B273827F][A4BA1EF5-1353-4953-8CB2-1781B273827F]Condividi subito

MANDURIA - Da oggi riaperti i termini per presentare le istanze per ottenere i buoni spesa

[Redazione Manduriaoggi]

La misura è riservata alle persone o alle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale, causato dalla situazione emergenziale in atto, che potranno presentare la domanda sino alle 23 di lunedì 18 maggio. Da oggi riaperti i termini per presentare le istanze per ottenere i buoni spesa. La misura è riservata alle persone o alle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale, causato dalla situazione emergenziale in atto, che potranno presentare la domanda sino alle 23 di lunedì 18 maggio. Rispetto agli avvisi precedenti del 31 marzo e del 10 aprile, ci sono alcune novità. La domanda dovrà essere presentata unicamente attraverso la piattaforma informatica accessibile dal sito del Comune: www.comune.manduria.ta.it. I richiedenti, laddove impossibilitati a presentarla direttamente, potranno avvalersi del supporto dell'ufficio dei Servizi Sociali, previo appuntamento, oppure dei CAF o degli Enti del Terzo Settore. Chi ha presentato domanda in vigenza degli avvisi del 31 marzo e 10 aprile, potrà ripresentarla. Possono presentare domanda tutti coloro che siano privi della possibilità di approvvigionarsi dei generi di prima necessità e abbiano una disponibilità finanziaria, in relazione al nucleo familiare, pari a: 200 euro se il nucleo familiare è composto da una persona; 100 euro aggiuntive per ogni componente in più. Nella domanda il richiedente dovrà dichiarare la composizione del nucleo familiare, se ha già percepito o meno buoni spesa a valere sugli avvisi del 31 marzo e 10 aprile 2020, di aver subito uno svantaggio economico a causa dell'emergenza Covid 19; se percepisce o meno una misura di sostegno economico come il Reddito di Dignità o il Reddito di cittadinanza, se percepisce o meno ammortizzatori sociali o indennità. Questi i CAF e gli enti del Terzo Settore disponibili a fornire il supporto: Pro Loco (via Matteo Bianchi 66), Protezione Civile Era (via Matteo Bianchi 66), CAF Tutela del Contribuente (via Bell'Acqua 85), CAF Uil via per Lecce 5, CAF Uil via Diaz 5 e Confagricoltura Pensionati via Costanzi 4.

Coronavirus, dati positivi dalla Protezione Civile. Leggi il bollettino!

Ottimi risultati nel bollettino della Protezione Civile

[Redazione]

Visualizzazioni 323 Come ogni giorno anche oggi, lunedì 11 Maggio 2020, la Protezione Civile ha comunicato i dati relativi al Coronavirus. Complessivamente in Italia ci sono 219.814 casi, di cui 106.587 guariti (+1.401) e 30.739 decessi (+179). Le persone attualmente malate di Coronavirus sono 82.488, 836 in meno rispetto a ieri. I pazienti ricoverati in strutture ospedaliere sono al momento 13.539 (ieri erano 13.618), 999 in terapia intensiva (ieri erano 1.034). Le persone in isolamento domiciliare: sono 67.950 (ieri erano 68.679). In totale sono stati effettuati 2.606.652 tamponi. Le persone testate sono 1.702.283.

IL GRAFFIO - Corbo: "Se si ricomincia, parliamo di Icardi, se oggi appare solo uno spiraglio sulla ripresa, è più chiaro il futuro del Napoli, ecco 4 argomenti"

Non si sa quando e se riprende il campionato, svanito tra i mille dubbi e annunci di un governo indeciso a tutto. Ma sembra attuale il mercato con le prime

[Redazione]

Non si sa quando e se riprende il campionato, svanito tra i mille dubbi e annunci di un governo indeciso a tutto. Ma sembra attuale il mercato con le prime manovre. Un nome interessante è apparso nell'intervista all'ex presidente dell'Inter, Moratti. Quello di Mauro Icardi. Il Paris Saint German chiede uno sconto per il riscatto, Inter non sa decidere, di sicuro non lo girerà alla Juve. Ero ospite della Domenica Sportiva, collegata con il nuovissimo Britannique Naples, albergo di rassicurante eleganza. Sono intervenuto con una riflessione. Icardi voleva andare alla Juve, rifiutò il passaggio al Napoli. Un anno dopo se ha davvero voglia di calcio italiano non può che pensare, unico acquirente credibile per disponibilità economiche. Ed il Napoli ha il dovere di valutare, almeno valutare, operazione nei suoi risvolti finanziari e tecnici. Koulibaly è sul mercato al prezzo di almeno cento milioni, Milik è pure in vendita. I giornalisti non devono mai consigliare acquisti o cessioni. Ma aprire un dibattito, sì. Mi sembra un tema. Un confronto che porto nel Graffio nel rispettoso silenzio di una crisi economica lacerante dopo giorni di lutto. Se il calcio riprende, il futuro non può essere Petagna. Segue articolo che ho scritto per Repubblica nel mio appuntamento del lunedì. Dieci maggio, domenica. Stesso giorno e mese del primo scudetto del Napoli. Sono passati 33 anni. Ma ieri non è stato neanche un attimo per ricordare i deliri di un evento tra i più felici del secolo scorso in città. Nel calcio invecchiano anche i sogni, se li oscura Covid 19. Ieri si è discusso troppo e deciso poco sulla ripresa del campionato. Ennesima settimana di fuga dalla verità. La politica ha tanta voglia di dire no per eccesso di prudenza, ma non trova neanche il coraggio di riaprire la terza industria italiana, con un gettito fiscale di 1,3 miliardi, con 122mila posti di lavoro e di questi 76mila bruciati da un eventuale stop, una grande fabbrica di soldi amministrata finora così male da accusare 2,5 miliardi di debiti. Nell'embletica domenica occupata da ministro Spadafora, comitato tecnico-scientifico, dirigenti e federali, è stato forse trascurata una ricerca. Seincubo è il contagio, qual è il pericolo? Segnalato da un primario del Cardarelli, dove non mancano medici né scienziati, il rischio è risibile per i calciatori. La fascia tra i 20 e 29 anni ha fatto registrare 9 decessi su 30mila, quella tra i 30 e 39 anni 55: quindi 0,1 e 0,3 per cento. Nei data-base della Protezione civile è facile trovare anche la conferma di queste percentuali, senza trascurare che nessuno dei giovani colpiti da virus ma senza altre patologie è guarito senza entrare mai in un ospedale. I calciatori sono tutti in ottima salute. È fondato quindi ottimismo del Napoli che si batte con la Lazio per chiudere il campionato. Anche il leader del partito del no, Massimo Cellino del Brescia, ieri proprio ieri ha cambiato parere. Dico anche io sì, non voglio che qualche club fallisca. Il rischio è questo: il calcio affonda se si ferma i proventi di Sky. Diciannove club su 20 hanno già emesso fattura sulla sesta rata: i soldi delle televisioni sono circa il 70% dei rispettivi fatturati. Con il suo florido bilancio, in controtendenza, il Napoli è fermo al semaforo. Ma se oggi appare solo uno spiraglio sulla ripresa, è più chiaro il futuro. Intesa si è già delineata nei colloqui di De Laurentiis con Gattuso e Giuntoli. 1) Gattuso rimane al Napoli. È una certezza: il Napoli ricomincia da lui, determinato e scarno come un caporale dei marine. Il 30 aprile ha lasciato scadere la clausola che lo avrebbe liberato dal Napoli pagando una penale. Offerte ne aveva. Si trova bene qui, è grato per il sostegno del pubblico, ha una intesa perfetta con Cristiano e con il suo vice, Giuseppe Pompilio. Intende anche con il presidente che gli riconosce molti pregi: una conduzione severa, grande applicazione, scelte nette anche se soffre per esclusione di Lozano e Meret. Rinnova per 1,4 milioni, salvo premio. 2) Rimane Insigne. Non ha buon mercato e Gattuso gli ha consigliato di mollare Raiola, agente che gli faceva sognare i paradisi del calcio e intanto piazzava Lozano al Napoli. 3) Cessione possibile di Koulibaly per non meno di 100 milioni, dopo un campionato perso. Allan che gioca ormai con la testa altrove. Milik che ha rifiutato il rinnovo. Cessioni tollerate perché Gattuso vuole un

Napoli fluido, tecnico, forte nel palleggio con 4-3-3. Centrocampo con Fabian Ruiz, Demme, Zielinski. Con i soldi delle cessioni se il mercato non svilisce le quotazioni, Gattuso suggerisce un nome impossibile: Immobile. Anche Giuntoli sembra d'accordo. 4) Mertens. Si spende per lui Gattuso, che non considera Petagna un erede. Mertens, 33 anni, chiede ingaggio di 4 milioni, un bonus da definire e qualcosa in più. Il condono delle multe per chiudere una brutta storia: la rivolta del 5 novembre. Dettaglio che gli manda sotto casa il primo taxi per l'aeroporto. Loading...

CORONAVIRUS - In Italia 744 nuovi casi, 179 morti nelle ultime 24 ore, 1.401 guariti in più*[Redazione]*

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. Loading...

Sant'Angelo dei Lombardi, al via i lavori del Comitato per la ripartenza nella Fase 2

Libera Pungente Benefica

[Redazione]

Sant'Angelo dei Lombardi, al via i lavori del Comitato per la ripartenza nella Fase 2 Tweet commenta Si è riunito il comitato costituito dall'Amministrazione comunale per un confronto dell'avvio della fase 2. Hanno partecipato il Sindaco Marco Marandino, Eugenio Cona, Mario del Goletto, Don Piero Fulchini, Vincenzo Gargano, Antonio Imbriale, Antonio Mirra, Ettore Mocella, Rosanna Repole, Mario Sena, Gaetano Sicuranza e Angelo Verderosa. Dopo introduzione del primo cittadino, che ha ringraziato i presenti per la disponibilità, segno di un sentimento di appartenenza alla comunità e indicativa della volontà di dare un contributo positivo, si è passati alla discussione. I presenti nei loro articolati interventi hanno ribadito il senso civico che li ha portati ad accettare invitando mostrando la volontà di essere operativi e concreti e definendo le modalità di organizzazione del lavoro per step e in sottogruppi a seconda dei temi affrontati. Tra i punti indispensabili le iniziative per mettere in sicurezza la popolazione quali la produzione di linee guida per la riapertura delle attività commerciali e artigianali e del mercato ed uno screening sierologico per le fasce di popolazione più a rischio. Gli argomenti affrontati in un quadro generale di ruolo dei piccoli comuni che debbono essere in grado di cogliere in rete e sinergia le opportunità che hanno davanti sono stati vari: dall'innovazione con il completamento delle reti alla scuola che deve rispondere a nuovi modelli organizzativi. Dall'urgenza di definire iter per apertura del centro di protezione civile - ora più che mai necessario - alla sanità sia per la cura (Ospedale) che per la salute (medicina del territorio). L'esperienza del Covid ha indicato quanto sono importanti entrambe; si è ribadito il ruolo essenziale dell'Ospedale Criscoli - come già evidenziato dai solleciti epistolari ai vertici dell'Asl e della Regione - della terapia intensiva e della cardiologia con la necessità ormai urgente di avere garanzia di tempi e disponibilità del personale. Il Sindaco raccogliendo le indicazioni si è impegnato a farsi promotore di una richiesta di convocazione dell'assemblea dei Sindaci sui temi indicati. Sono emerse, inoltre, altre proposte: sul tema della tutela ambientale, della riqualificazione degli spazi, sul rilancio delle attività produttive quali artigianato e agricoltura che saranno oggetto di apposite schede. Inoltre il Sindaco ha ribadito che l'amministrazione comunale farà ogni sforzo per reperire tutte le risorse economiche che si renderanno necessarie per favorire la ripresa della vita economica e sociale del nostro comune. I lavori articolati con cadenza quindicinale entrano quindi nella fase operativa e concreta. Tweet commenta

Fase 2, la proposta di Caldoro per il Terzo Settore: Contributi e risorse per assicurazioni e acquisto dispositivi

Libera Pungente Benefica

[Redazione]

Tweet commenta Il Governo sembra aver accolto le richieste provenienti dai rappresentanti del terzo settore e in particolare sembra voler destinare risorse aggiuntive agli Enti che operano al SUD. Vedremo ma è necessario fare altro e la Regione può intervenire. Così Stefano Caldoro, capo della opposizione di centrodestra in Consiglio regionale della Campania. La Campania può fare la sua parte, sin da subito, integrando quanto sarà previsto dal Governo, un modo per essere al fianco di tutte le realtà operanti sul nostro territorio, piccole o grandi che siano. Sarebbe sbagliato, infatti, considerare dice Caldoro - uguali tutti gli enti poiché non tutti, pur erogando servizi fondamentali e sostenendo le persone, potranno usufruire di benefici come il creditoimposta ed è per questo che serve una proposta rivolta alla più vasta platea possibile di Enti attivi in Campania prevedendoutilizzo di almeno 2 milioni di di risorse presenti nei propri Programmi Operativi FERS e FSE. Nel dettaglio sarebbe auspicabile garantire, contributi per assicurazione mezzi, per la sanificazione delle sedi e dei mezzi utilizzati anche da Enti non di protezione civile e di tutte le sedi di attuazione progetto di servizio civile (non svolti presso Enti pubblici), contributi peraffitto per enti del terzo settore. Per Caldoro sono necessari contributi per le assicurazione dei volontari nei bienni 2020 e 2021 ed ancora un fondo per prevedere rimborsi per le spese sostenute dai volontari per la loro attività e per le spese sostenute per acquisto DPI (mascherine filtranti, chirurgiche, FFP1, FFP2 e FFP3; guanti in lattice, in vinile e in nitrile; dispositivi per protezione oculare; indumenti di protezione quali tute e/o camici; calzari e/o sovrascarpe; cuffie e/o copricapi; dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea; detergenti e soluzioni disinfettanti/antisettici). Ed ancora sarà necessario immaginare un sostegno peracquisto delle divise ed un Bonus, a partire da 150 euro in busta paga, per ogni operatore o lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato negli enti del terzo settore (per il periodo febbraio 2020 a febbraio 2021 e assunto alla data del 21 febbraio).Sullo sfondo misure di sistema come il rimborso fino al 35% dei contributi economici tracciabili erogati da aziende e persone fisiche ad Enti del Terzo Settore (con almeno 2 anni di anzianità o iscritte agli albi comunali, registri regionali alla data del 30 gennaio) per le annualità 2020-2021-202. Auspichiamo conclude Caldoro - inoltre che ad ogni livello, approfittando dell accelerazione ai meccanismi di collaborazione tra Enti pubblici e terzo settore impressa dall emergenza Covid, siano assunte tutte le determinazioni necessarie a favorire la co-programmazione e la co-progettazione ai sensi dell articolo 55 della Riforma del terzo settore inaugurando così concretamente una nuova stagione di partecipazione Tweet commenta

Covid, sotto i mille i pazienti in terapia intensiva: i totali positivi scendono a 82.488

Libera Pungente Benefica

[Redazione]

L'emergenza prosegue il calo. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone. Tweet commenta Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. Tweet commenta

Coronavirus e "fase due": Alezio riapre parchi, mercato e cimitero. Circa 760 le mascherine distribuite (nel fine settimana) dalla Protezione civile

[Redazione]

Alezio Prove di ripartenza ad Alezio, dove dopo due mesi di blocco totale, si inizia a tornare alla normalità con prudenti riaperture. Questa settimana è toccato al parco Don Tonino Bello, che da quest'oggi è tornato ad accogliere grandi e piccoli per passeggiate e attività sportive, ma sempre nel rispetto delle norme di comportamento anticontagio previste dal decreto del Presidente del Consiglio del 26 aprile scorso. Sarà possibile svolgere attività motoria (passeggiata) rispettando la distanza interpersonale di almeno un metro, e di due metri in caso di attività sportiva (jogging). Le attrezzature ginniche presenti nel parco non potranno essere utilizzate. I più piccoli potranno svolgere attività motoria all'aperto purché accompagnati da un adulto, ma è vietato l'accesso alle aree attrezzate per il gioco dei bambini. I possessori dei cani opportunamente muniti di idonei dispositivi perimmediata raccolta delle deiezioni possono passeggiare all'interno del parco col proprio animale tenendolo necessariamente al guinzaglio, ma non è consentito l'accesso all'area dog-park. Vietato qualsiasi tipo di assembramento per ridurre la possibilità di contagio: a tal proposito, non sono consentiti lo svolgimento di attività ludiche o ricreative all'aperto (es. giocare a palla, racchette, ecc), l'utilizzo delle panchine. Alla riapertura dell'oasi verde di via Mariana Albina farà seguito, il 18 maggio, quella di parco Assunta. Ogni violazione, assicura l'Amministrazione locale, sarà punita. Con chiusura degli spazi pubblici qualora non sia possibile mantenere la regola del distanziamento sociale e il divieto di assembramento, afferma il sindaco Andrea Barone. Confidiamo nella consueta collaborazione di tutti i cittadini continua Barone che ringraziamo per aver tenuto sempre una condotta civica responsabile. Il primo passo avanti verso allentamento delle norme è stato il ritorno del mercato settimanale, lo scorso 28 aprile. Lo scorso 4 maggio a riaprire è stato invece il cimitero comunale, impegnato nei giorni precedenti da un intervento di sanificazione. Anche qui i visitatori dovranno attenersi alle disposizioni ministeriali, rispettando la distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro, ed evitando assembramenti. Polizia locale e i volontari della Protezione civile Nuova Fenice garantiscono attività di vigilanza e controllo. Consigliamo l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (guanti e mascherine), forniti, qualora i visitatori ne fossero sprovvisti, dall'Amministrazione comunale all'ingresso del cimitero. L'accesso nelle cappelle private sarà invece consentito a una sola persona per volta. Dall'inizio dell'emergenza le mascherine sono il dispositivo di protezione più ricercato e (spesso) difficile da trovare in farmacie e negozi. Così, dopo la maratona di solidarietà promossa da cittadini e attività commerciali con buoni spesa e prodotti di prima necessità per le famiglie più bisognose, lo scorso weekend i volontari della Nuova Fenice hanno distribuito a domicilio circa 760 mascherine chirurgiche ai cittadini con varie patologie anche gravi, immunodepressi, anziani, dializzati e con disagio sociale, grazie alla donazione della farmacia locale Casal Alezio.

Acquarica del Capo | Alessano | Alezio | Alliste (Felline) | Andrano | Aradeo | Casarano | Castrignano del Capo (Giuliano di Lecce - Salignano - Santa Maria Di Leuca) | Castro | Corsano | Cutrofiano | Diso | Gagliano del Capo | Galatone | Gallipoli (Rivabella - Lido Conchiglie) | Giuggianello | Giurdignano | Maglie | Martino | Melissano | Melpignano | Miggiano | Minervino di Lecce (Cucumola - Specchia Gallone) | Montesano Salentino | Morciano di Leuca (Barbarano del Capo - Torre Vado) | Muro Leccese | Nardò (Boncore - Cenate - Santa Caterina - Santa Maria al Bagno - Sant'Isidoro - Villaggio Resta) | Neviano | Nociglia | Ortelle (Vignacastri) | Otranto | Parabita | Patù (Felloniche - San Gregorio) | Poggiardo (Vaste) | Porto Cesareo | Presicce | Racale (Torre Suda) | Ruffano | Salve (Pescoluse - Porto Vecchio - Torre Pali - Lido Marini) | San Cassiano | Sanarica | Sannicola (Chiesanuova - San Simone) | Santa Cesarea Terme (Cerfignano - Vitigliano) | Scorrano | Seclì | Specchia | Spongano | Surano | Taurisano | Taviano (Marina di Mancaversa) | Tiggiano | Tricase (Depressa) | Tuglie | Ugento (Gemini - Torre San Giovanni) | Uggiano la Chiesa (Casamassella) |

Piano, il sindaco Iaccarino alla Protezione Civile della Regione: "Riapriremo in tutta sicurezza. Oggi incontro con l'EAV"

[Redazione]

Il primo cittadino di Piano di Sorrento, Vincenzo Iaccarino, questa mattina si è recato a Napoli presso la sede della Protezione Civile per confrontarsi con gli esponenti della Regione Campania, tra cui Bruno Cesario, Italo Giulivo, Claudia Campobasso, Roberta Santaniello e don Tonino Palmese, sulle problematiche da affrontare nella fase due. Stiamo lavorando per protocolli adatti alla riapertura. I problemi sono tanti, ma si lavora in sinergia. dice il sindaco. Piano di Sorrento sta man mano abbandonando la problematica contagio ed è un solo positivo al coronavirus che è in buone condizioni di salute e stiamo tutti in attesa del prossimo tampone. Sono ottimista e fiducioso sul nostro concittadino contagiato, sta bene e si faranno i tamponi domani mattina ha dichiarato il primo cittadino. Poi sul protocollo dei ristoranti e sulla ripresa per la stagione estiva: La Regione sta lavorando e ci sono numerose proposte per la ripresa, quella dello Chef Gennarino Esposito è solo una delle tante, si stanno vagliando quelle più adatte a ripartire e farlo in tutta sicurezza. Siamo al lavoro per organizzare la stagione estiva e oggi ci sarà un importante incontro con il presidente EAV Umberto De Gregorio. sindaco Iaccarino protezione civile Più informazioni su EAV protezione civile regione campania riaperture sicurezza stagione estiva Sindaco Vincenzo Iaccarino Campania Napoli e Provincia Penisola Sorrentina Piano di Sorrento Accedi tramite Facebook

Coronavirus Covid-19. Tutti negativi i tamponi effettuati al Comune di Sanza per lo screening di massa

[Redazione]

Coronavirus Covid-19. Tutti negativi i tamponi effettuati al Comune di Sanza per lo screening di massa. Cav. N. H. don Attilio De Lisa (Padre di Rocco e Vincenzo). Sono tutti negativi i 336 tamponi effettuati su altrettanti cittadini di Sanza nei giorni scorsi dall'équipe dell'Istituto Zooprofilattico di Portici e dai sanitari dell'Asl Salerno. Lo ha annunciato il sindaco Vittorio Esposito. Un'ottima notizia, tiriamo un sospiro di sollievo afferma. Ora però è il momento della responsabilità. Rispetto rigoroso delle norme di contenimento e massima attenzione. Grazie a tutti per la collaborazione e per il grande lavoro svolto dalla Protezione Civile. A sottoporsi al tampone le persone maggiormente esposte al contagio compreso Vincenzo De Lisa col Servizio Civile, dalle forze di polizia ai volontari della Protezione Civile, dai funzionari e dipendenti di uffici pubblici agli operatori sanitari, esercenti di generi alimentari e farmacisti, gli operatori ecologici e tutti coloro che per lavoro non sono stati oggetto del blocco relativo all'emergenza Coronavirus Covid-19 disposto dal Governo. Le persone si sono recate in auto in Piazza Aviere Ciorciari e in modalità drive-in, dunque senza scendere dalla vettura, hanno effettuato i tamponi una alla volta.

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS COVID-19

CAV. N. H. DON ATTILIO DE LISA

AL RISPETTO CONDIZIONI PREVENZIONE COMUNE DI SANZA

DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO

ASL SALERNO

MINISTERO DELLA SALUTE

SANITA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

PREFETTURA DI SALERNO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LAGONEGRO

PRESIDIO OSPEDALIERO

OSPEDALE DELL'IMMACOLATA DI SAPRI

SANTA SEDE

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI

FEDERAZIONE DI SALERNO

PROVINCIA DI SALERNO.

1) LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA; 2) EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO; 3) NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI; 4) EVITA LUOGHI AFFOLLATI; 5) EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARA FINITA; 6) COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI, ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO; 7) SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTE AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI.

Coronavirus Covid-19. Tutti negativi i tamponi effettuati al Comune di Sanza per lo screening di massa

Più informazioni su Campania Salerno e Provincia

Accedi tramite Facebook

Coronavirus: continua calo contagiati, solo 744 ++

[Redazione]

Prosegue emergenza coronavirus in Italia. I numeri nel bollettino Dipartimento della Protezione Civile. Emergenza coronavirus in Italia: il bollettino dell 11 maggio Con i dati dell 11 maggio iniziamo ad avvicinarci ai primi effetti dell allentamento delle misure restrittive, con la fase 2 iniziata lo scorso 4 maggio. La buona notizia è legata al fatto che continuano diminuire i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Di seguito il bollettino dell 11 maggio: In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise.

Coronavirus in Puglia, l'aggiornamento dell'11 maggio. Tre decessi e 14 nuovi contagiati

[Redazione]

DiRedazione-11 Maggio 2020[tampone-per-il-coronavirus-2]Ancora tre decessi in Puglia per Coronavirus ma solo 14 nuovi contagiati registrati oggi. Il bollettino odierno del dipartimento Promozione della Salute diretto da Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 11 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.338 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 14 casi. Questa la ripartizione dei casi provincia per provincia: 7 nella provincia di Bari; 0 nella provincia di Bat; 0 nella provincia di Brindisi; 5 nella provincia di Foggia; 1 nella provincia di Lecce; 1 nella provincia di Taranto. Sono stati registrati 3 decessi: 1 in provincia di Bat, 1 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Foggia. CONFRONTA CON I DATI DEL 10 MAGGIO Sono 1.332 i pazienti guariti Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 79.737 test. Sono 1.332 i pazienti guariti da inizio pandemia. 2.544 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.327 così divisi: 1.420 nella provincia di Bari; 381 nella provincia di Bat; 605 nella provincia di Brindisi; 1.116 nella provincia di Foggia; 505 nella provincia di Lecce; 271 nella provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 1 per i quali è in corso attribuzione della relativa provincia. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. LEGGI IL BOLLETTINO REGIONALE COMPLETO DELL'11 MAGGIO CONSULTA I DATI UFFICIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE (Regione per regione, provincia per provincia) Argomenti di tendenza coronavirus regionali 2020 ILVA Regione Puglia Lecce calcio Telegram Puglia In Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale Telegram [CLICCA QUI](#)

CORONAVIRUS Rischio intasamento: restano da smaltire 2 mesi di appuntamenti arretrati

La sanità riparte senza prenotazioni

Slittano i tempi per poter chiedere al Cup visite (non urgenti) nelle strutture sanitarie lucane

[Redazione]

Rischio intasamento: restano da smaltire 2 mesi di appuntamenti arretrati, Slittano i tempi per poter chiedere al Cup visite (non urgenti) nelle strutture sanitarie lucane POTENZA - Slitta alla prossima settimana, a meno di ulteriori rinvii, la possibilità di prenotare visite e prestazioni sanitarie non urgenti nelle strutture del sistema sanitario regionale lucano, che da ieri hanno ripreso l'attività ordinaria. Eccezion fatta per ricoveri e interventi chirurgici. La frenata rispetto a quanto comunicato nei giorni scorsi, anche agli stessi operatori del Centro unico di prenotazioni (Cup), è arrivata poco prima dello scoccare della mezzanotte di domenica, quando è iniziata ufficialmente la fase due della sanità lucana. Una ripartenza particolarmente attesa dopo il blocco iniziato il 10 marzo, a causa dell'emergenza covid, di una serie di attività "non salvavita", ma comunque importanti per la qualità della vita di tanti lucani. Vuoi perché riferite a patologie già note, vuoi perché collegate a insorgenze di questi mesi. In particolare: la specialistica ambulatoriale; la riabilitazione estensiva (ambulatoriale, domiciliare e semiresidenziale); attività sociosanitaria (...) semi residenziale per non autosufficienti, per disabili, per pazienti affetti da disturbo mentale, inclusi i disturbi del neurosviluppo e del neuropsichiatrico; la diagnostica per immagini; le anche specialistiche erogate dalle strutture private accreditate e private autorizzate, e le prestazioni rese negli studi professionali. Al base del rinvio della possibilità di prenotare le prestazioni sanitarie richieste ci sarebbe la necessità di smaltire, via prioritaria, quelle per cui erano stati fissati degli appuntamenti nei due mesi appena trascorsi. Nell'attesa che gli interessati vengano contattati, uno a uno, per la comunicazione di data e fascia oraria di erogazione della prestazione, tuttavia, sembra impossibile definire quando questo arretrato sarà smaltito. Così anche quanto riferito a chi ieri si è rivolto agli operatori del Cup, ovvero di riprovare all'inizio della prossima settimana, pare più un auspicio che altro. Quasi un invito implicito a rivolgersi, ove possibile, al privato, dove il grosso delle strutture pare aver avviato la "ripresa" con molta più convinzione. La prima giornata della fase 2 della sanità lucana è stata segnata anche da ulteriori tensioni nel polo sanitario Madre Teresa di Calcutta di Potenza, dove già la scorsa settimana, a causa delle restrizioni all'ingresso di più persone nei locali al chiuso e degli obblighi di sanificazione continua, si erano registrati assembramenti all'esterno degli sportelli di scelta di pediatri e medici di medicina generale, e a quelli per le esenzioni. Una situazione che si è ripetuta ieri mattina spingendo alcune persone a chiamare i carabinieri quando i funzionari dell'Asp hanno annunciato la chiusura degli sportelli, a mezzogiorno. Annuncio ritirato subito dopo con la prosecuzione delle attività fino al pomeriggio per esaurire le richieste delle persone rimaste in fila per ore. In una nota diffusa nel pomeriggio l'Asp ha poi comunicato che da oggi gli sportelli in questione saranno spostati dal polo sanitario di via del Gallitello agli uffici di via Ciccotti, per permettere che all'interno del primo, come in tutte le sedi distrettuali dell'Asp, da oggi riprendano gradualmente le attività di specialistica ambulatoriale, con previsione di attivare tutte le branche entro fine mese. Si inizierà - spiega l'Asp - con le branche specialistiche per le quali vi è maggiore richiesta ed a maggiore valenza per i soggetti fragili ed affetti da patologie croniche. In particolare la cardiologia (a Potenza, Venosa, Rionero, Senise, Lauria e Chiaromonte), la diabetologia (a Potenza e Rionero), la dermatologia (a Venosa e Chiaromonte), la radiologia (a Potenza), la gastroenterologia (a Venosa), la Fisiatria (a Lauria e Chiaromonte), l'odontoiatria (a Lauria), l'endocrinologia e la medicina interna (entrambe a Chiaromonte). Resta invariata - conclude l'Asp - l'erogazione delle prestazioni, mai sospese, urgenti e di quelle che, ancorché programmabili, non sono differibili se non senza documento per la salute dell'utente. Sul fronte epidemiologico, infine, il decimo lunedì dall'esplosione della crisi sanitaria ha fatto segnare un nuovo respiro di sollievo dopo i 4 casi ufficializzati domenica, col numero dei contagi complessivi fermo a 390 e i lucani attualmente positivi al covid 19 che scendono a 150. Stando a quanto comunicato in serata dal sindaco di Grassano Filippo Luberto, infatti, sarebbero

risultati negativi i tamponi effettuati ai parenti degli ultimi due contagi registrati paese: una donna ricoverata da gennaio nel reparto di lungodegenza del presidio ospedaliero di Tricarico (già trasferita al Madonna delle Grazie di Matera); e un'operatore della protezione civile. Tamponi estesi anche ai collegli di quest'ultimo risultati perfettamente sani. Altre notizie confortanti da Atella, dove l'amministrazione comunale ha reso noto l'esito negativo dei tamponi effettuati nei giorni scorsi su agenti polizia locale, medici di base, farmacisti e volontari, e dei test rapidi a cui sono stati sottoposti i dipendenti della municipalizzata che gestisce la più importante discarica della regione (Ama). Proseguiranno fino a sabato, invece, i test rapidi sui dipendenti della Criscuolo Eco-Petrol service di Viggiano. A comunicarlo è stata il responsabile Uil per il distretto Eni, Giovanni Galgano, dopo un incontro con la direzione aziendale sull'attuazione dei protocolli di sicurezza adottati, che prevedono anche una polizza assicurativa per tutti i dipendenti in caso di contaminazione da covid 19. I.a. RIPRODUZIONE RISERVATA Nessun nuovo contagio Basilicata Solievo a Grassano Rapolla / Baiile ero ' Atete âîêääy TOTALI Tm LS iE NUOVI CASI TERAPIA MIEMSIVA ospeniujzara âîèèîâîîîîèèäyÂ DfâCBDUTi __ RESa3SR1t3BE XrT!RtR jienzan&Afc: âðèò 9 äâîðîðòÂðòðîä - 11 GhIrlco 4UOVO Pignola Anzi Hars Nu? pao, - ' - â MonQ o i Francate d.u ria oddÎË à fl ' te, ir c! 'i. Kiaaimmiwürwi 'Gimmo. Ì patente di 6âà äâîââ ââ' ââÜý radi lunge ' e 27 ò à. - é à asfmtild ò âé, GSBI a, APdKCfo, AR o - 1 -.Potati - d, Ä IB. - d. i lib a SmîWfà A UM 4 Mriten, Ì 1 é ai ripaio deoEtiues a 1 13 - p: ut ' - S! -, - è à é ò à; - è ' 1o la - te Tt o. ' à ' Trii ri 3 ' QsoTcio Luethio é ' oso ' 0 GrassatTO Pisfâces RepiHiaE PoUeero B^meläa17 Sent ' Area Marsieo Nuevo TQ1 îitaraieeyeieie" TreîiutoaeAtefla SAlerrtIIU Veisiriîiî ÄîéýýÎâËà IN Galteetóo Gfnzeno San CNrace Nuovo Venose Gera Foî'iaifcs Leuria Sensse Sariäe ò Salîîîîîîe Ferrentlme* LatrameoFîlffiBWe é 1 ' SeanziB o ðââéñâéà à In siñtii Aeerera2a Ca vera Sareom âéâ -.î*staîl! fuori äâäpîâ ÌX^rMJE '/., ';;:...../::^ -;;.. 7 S3 1 a 1 ÎC 3 7s 2 EÎ 7 5 43ss 3 ý 3 3 2 2 3 â..'/,;... -tit_org-

Coronavirus. In Calabria 1134 casi positivi (+2 rispetto a ieri) [IL BOLLETTINO]

Coronavirus. In Calabria 1134 casi positivi (+2 rispetto a ieri) [IL BOLLETTINO]

[Redazione Reggiotv]

ATTUALITA' Il dato regionale Coronavirus. In Calabria 1134 casi positivi (+2 rispetto a ieri) IL BOLLETTINO In Calabria ad oggi sono stati effettuati 45.438 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.134 (+2 rispetto a ieri), quelle negative sono 44.304. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti:- Catanzaro: 39 in reparto; 49 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 33 deceduti.- Cosenza: 9 in reparto; 255 in isolamento domiciliare; 166 guariti; 33 deceduti.- Reggio Calabria: 11 in reparto; 1 in rianimazione; 120 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 16 deceduti.- Crotone: 5 in reparto; 28 in isolamento domiciliare; 74 guariti; 6 deceduti.- Vibo Valentia: 51 in isolamento domiciliare; 20 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Nel numero dei casi testati attraverso tampone, sono compresi 2.113 riferiti ai rientrati presso la propria residenza. Rientri positivi: 1 soggetto a Vibo Valentia e 1 a Catanzaro. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 9.034 così distribuiti:- Cosenza: 1.607- Crotone: 2.333- Catanzaro: 2.301- Vibo Valentia: 575- Reggio Calabria: 2.218. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +363; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +141, per un totale di 504. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

11-05-2020 17:16 Condividi NOTIZIE CORRELATE 11-05-2020 - ATTUALITA' La scuola ai tempi del coronavirus: "Italia indietro di anni a causa dei tagli" La lettera del Prof. Giuseppe Candido Docente di matematica e scienze 11-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus. Magistrato del tribunale di Reggio positivo al test: ma la situazione è sotto controllo Nessun altro caso positivo è stato registrato presso gli uffici giudiziari 11-05-2020 - ATTUALITA' Coronavirus ed emergenza abitativa, la Commissione pubblici la graduatoria e assegni gli alloggi La nota dell'Osservatorio sul disagio abitativo 11-05-2020 - ATTUALITA' Assocastelli e Unistrada: Il patrimonio della Calabria avrà nuovi manager Un programma di formazione per promuovere il patrimonio della Calabria 11-05-2020 - CRONACA Reggio Calabria. Donna picchiata violentemente dal marito e dal figlio: arrestati entrambi La donna aveva trovato rifugio dietro un'automobile parcheggiata

Coronavirus, sindaco di Grassano: due guariti, tutti negativi i tamponi al personale delle associazioni di Protezione civile

[Redazione]

11 Maggio, 2020 21:42 | Notizie mediche 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail Sono tutti negativi i tamponi effettuati al personale delle due associazioni di Protezione civile di Grassano. Lo ha comunicato questa sera il sindaco Filippo Luberto su Facebook. Cinque minuti fa ho chiamato il dottor Eletto. Ringrazio la tempestività degli infermieri e dei medici del Servizio di Igiene e Sanità pubblica. Le notizie sono belle perché, a parte la negatività del personale delle associazioni di Protezione civile, sono guarite due persone che erano in quarantena e questo permette di revocare le ordinanze sindacali che li obbligavano a rimanere con i rispettivi nuclei familiari all'interno delle proprie abitazioni. In tutto si tratta di otto persone. Il sindaco ha ricordato che il personale delle due associazioni di protezione civile da martedì 12 maggio sarà nuovamente operativo nel punto COC di Grassano. [luberto-1] Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail

Incontro Governo-Regioni, intervento Emiliano (Regione Puglia)

[Redazione]

11 Maggio, 2020 21:33 | Politica 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailAl termine dell'incontro odierno tra Governo e Regioni, con il premier Giuseppe Conte, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano dichiara: Il Governo ha accettato la richiesta delle Regioni di consentire, a partire dal 18 maggio, la riapertura delle attività economiche lasciando a ciascuna regione, in funzione dell'effettivo pericolo epidemiologico, la decisione in margine ai tempi e alle specifiche modalità di esecuzione delle attività. Ho altresì richiesto di conoscere per quale ragione il ministro degli Esteri Di Maio, in materia non pertinente alla sua delega, abbia sferrato alle regioni un attacco così ingiusto accusandole di non avere terminato l'istruttoria delle pratiche presentate dalle aziende per la cassa integrazione in deroga. Ho specificato che la Puglia ha terminato questo lavoro, pertanto l'Inps può procedere senza indugio alla immediata liquidazione della Cigd. Infine ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta facendo investimenti milionari per acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare, ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarsodi forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato. Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail

Fase 2, via libera alle aperture differenziate. Sì del governo alle Regioni

[Redazione]

BARI Via libera alle riaperture differenziate nelle varie regioni. Incontro tra il governo e i presidenti di Regione, in videoconferenza, ha fissato alcuni paletti. Riaprono bar, ristoranti, parrucchieri, negozi, lidi. Il sì, appunto alle riaperture su base autonoma, ma non per tutto. La prossima tappa è fissata presumibilmente per giovedì, giorno in cui il governo ultimerà i protocolli di sicurezza per i diversi settori interessati dalle riaperture, elaborati dal comitato scientifico e dall'Inail. In pratica, le linee guida che le Regioni dovranno applicare per autorizzare le riaperture delle attività, in base alle esigenze dei propri territori e sotto la propria responsabilità. Una autonomia non più solo nei restringimenti, ma ora anche nelle aperture che però è sempre vincolata dalla situazione. A curve di contagi in crescita, infatti, corrisponderà un intervento del governo che potrà tornare a serrare tutto il necessario. In Puglia i parrucchieri, gli estetisti, i centri estetici sono già autorizzati a riaprire il 18. Ora però ha detto il premier Conte in conferenza potranno ripartire ristoranti con servizio in loco, gli stabilimenti balneari, i negozi di abbigliamento. Il governo fisserà alcune attività, le Regioni potranno integrarle. Sembrerebbero esclusi per il momento i cinema, i teatri, i concerti, le palestre e le piscine, tutte attività per le quali il rischio di assembramento è ancora troppo alto. Il governatore Emiliano ha chiesto al presidente del Consiglio e al ministro della Salute di conoscere qual è il numero di tamponi ritenuto ottimale per la Fase 2, visto che la Puglia sta provvedendo all'acquisto di macchinari e reagenti per arrivare ad effettuare fino a diecimila tamponi al giorno. In particolare ha commentato a margine Emiliano ho chiesto se non fosse il caso di individuare la soglia di tamponi ritenuta sufficiente e di procedere agli acquisti di macchinari e reagenti in modo collettivo, non mettendo in concorrenza in un mercato scarso di forniture le singole regioni, precisando che questi acquisti ricadranno nel budget della protezione civile per emergenza Covid, e quindi dovranno essere sostenuti dallo Stato.

Coronavirus, il bollettino delle 18: guariti e deceduti in linea con gli ultimi giorni

La Protezione civile ha diramato il bollettino odierno per quanto riguarda l'emergenza Coronavirus.

[Redazione]

La Protezione Civile ha diramato il bollettino odierno per quanto riguarda l'emergenza Coronavirus: ad oggi i positivi in Italia sono 82.448, con un decremento di -836 casi nelle ultime 24 ore. Aumentano i guariti che diventano 106.587, con un incremento di +1.401 rispetto a ieri. I decessi salgono a 30.739, con un incremento di +179 rispetto a ieri. Il totale dei casi è 219.814, con un incremento di +744. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 40.740. Attualmente positivi: 82.488 Deceduti: 30.739 (+179, +0,6%) Dimessi/Guariti: 106.587 (+1.401, +1,3%) Ricoverati in Terapia Intensiva: 999 (-28, -2,7%) Tamponi: 2.606.652 (+40.740) Totale casi: 219.814 (+744, +0,3%)

Federfarma, sold out mascherine 50 centesimi, ancora stallo

[Redazione]

Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo. Lo ha detto Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Oltre alle mascherine, è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane. A dar voce a un problema riscontrato da Nord a Sud della penisola è Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma. Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo emergenza Covid-19. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito, ha detto Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, Associazione Nazionale dei Distributori di farmaci e dpi. ANSA

Torre del Greco, emergenza covid: il bollettino dell'11 maggio

[Redazione]

Torre del Greco, nessun nuovo contagio in città
Torre del Greco, emergenza covid: il bollettino dell'11 maggio
Torre del Greco, nessun nuovo caso di contagio da COVID-19 è stato rilevato, nella giornata odierna, a Torre del Greco. Certificata anche la notizia della guarigione di un altro cittadino. Ecco quanto si legge sulla pagina ufficiale del Sindaco Giovanni Cuomo: Nessun contagio nella giornata odierna, è quanto comunicato dal Centro Operativo Comunale, al netto del consueto aggiornamento, sentita l'Unità di Crisi della Protezione Civile Regionale e i Responsabili sanitari dell'ASL Na3Sud. Così, il bollettino della sessantasettesima giornata consecutiva di lavoro del C.O.C., in assetto permanente nella Sala Giunta di Palazzo Baronale, è il seguente: ? Totale ospedalizzati: ? 2; Totale in isolamento domiciliare: 2; Totale guariti dal COVID: 68; Totale decessi: 20; Totale esito tamponi odierni: 5 (Tutti Negativi) Continua, intanto, attesa nelle prossime ore degli esiti dei tamponi già effettuati e, ancora, al vaglio delle indagini di laboratorio. Non possiamo permetterci errori ha ribadito con fermezza il sindaco, Giovanni Palomba. Stiamo di già assistendo alla ripresa dei contagi in alcune città, anche della nostra Regione. Sottovalutare il rischio sarebbe un errore gravissimo che pagheremmo ad alto prezzo e costringerebbe tutti a misure restrittive e contingentate. Dobbiamo, invece, andare insieme nella medesima e unica direzione di traghettare, quanto prima, la città definitivamente fuori da questa emergenza sanitaria. Dobbiamo rispettare le misure di contenimento e contrasto alla diffusione epidemiologica del virus e obbligo del distanziamento sociale che, ad oggi, resta il rimedio più efficace. Diversamente, non esiterò ad esperire tutte le necessarie procedure per risalire ai diretti responsabili. Resistiamo e non molliamo. Uniti ce la faremo.